Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 16

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17 aprile 2002 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 marzo 2002, n. 072/Pres.

Approvazione modifiche agli articoli 3 e 16 del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0502/1991 e successive modifiche ed integrazioni conseguenti alla conversione in unità euro delle garanzie finanziarie ed indennizzi. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, contenente norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato ed integrato dai decreto del Presidente della Giunta regionale 28 dicembre 1993, n. 0543/Pres., 21 dicembre 1994, n. 0444/Pres., 30 settembre 1997, n. 0310/Pres. e dalla legge regionale 9 novembre 1998 n. 13 recante il «Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni»;

CONSIDERATO che il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce all'articolo 57, comma 1, che le norme regolamentari e tecniche che disciplinano la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti restano in vigore sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione del decreto medesimo, rendendo pertanto applicabile la deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984;

VISTI gli articoli 3 e 16 del predetto Regolamento di esecuzione che determinano rispettivamente gli importi delle garanzie finanziarie da versare per coprire i costi degli interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione degli impianti ed il recupero dell'area interessata e gli ammontari degli indennizzi da corrispondere ai Comuni sede di impianto di smaltimento e di trattamento rifiuti provenienti da altri Comuni a titolo di risarcimento dei relativi disagi;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio dell'Unione europea 17 giugno 1997, n. 1103/97 recante disposizioni per l'introduzione dell'euro;

VISTO l'articolo 10 del Regolamento (CE) del Consiglio dell'Unione europea 3 maggio 1998, n. 974/98 relativo all'introduzione dell'euro;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio dell'Unione europea 31 dicembre 1998, n. 2866/98 recante i tassi di conversione tra l'euro e le monete degli Stati membri partecipanti che adottano l'euro;

RITENUTO, pertanto, di convertire in unità euro gli importi delle garanzie finanziarie e gli ammontari degli indennizzi di cui agli articoli 3 e 16 del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., così come successivamente modificato ed integrato, con le modalità indicate nel decreto legislativo 15 giugno 1999, n. 206 recante disposizioni in materia di introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale;

RITENUTO, altresì, che l'urgenza della conversione in unità euro degli importi espressi in lire delle predette garanzie finanziarie e degli indennizzi non consente l'adeguamento del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., così come successivamente modificato ed integrato, al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, anche in considerazione alla tempistica legata all'iter di approvazione dei regolamenti e delle varianti, previsto dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 475 del 20 febbraio 2002;

DECRETA

1. Sono convertiti in unità euro gli importi delle garanzie finanziarie come determinati dall'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato ed integrato dai decreti del Presidente della Giunta regionale 28 dicembre 1993, n. 0543/Pres., 21 dicembre 1994, n. 0444/Pres., 30 settembre 1997, n. 0310/Pres. e dalla legge regionale 9 novembre 1998 n. 13 recante il «Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni», con le modalità di seguito riportate:

- per discariche di II categoria tipo A con capacità netta:
  - sino a 100.000 metri cubi: euro 76.352,99;
  - superiore a 100.000 metri cubi e fino a 300.000 metri cubi: euro 76.352,99 + euro 0,61 per ogni metro cubo eccedente i primi 100.000;
  - superiore a 300.000 metri cubi: euro 198.352,99 + euro 0,382 per ogni metro cubo eccedente i primi 300.000;
- per discariche di I categoria e IIa categoria tipo B con capacità netta:
  - sino a 100.000 metri cubi: euro 229.058,96;
  - superiore a 100.000 metri cubi e fino a 300.000 metri cubi: 229.058,96 + euro 1,91 per ogni metro cubo eccedente i primi 100.000;
  - superiore a 300.000 metri cubi: euro 611.058,96 + euro 1,53 per ogni metro cubo eccedente i primi 300.000;
- per discariche di II categoria tipo C con capacità netta:
  - sino a 50.000 metri cubi: euro 229.058,96;
  - superiore a 50.000 metri cubi: euro 229.058,96 + euro 3,82 per ogni metro cubo eccedente i primi 50.000;
- per discariche di III categoria con capacità netta:
  - sino a 10.000 metri cubi: euro 229.058,96;

- superiore a 10.000 metri cubi e fino a 30.000 metri cubi: euro 229.058,96 + euro 19,09 per ogni metro cubo eccedente i primi 10.000;
- superiore a 30.000 metri cubi: euro 610.858,96 + euro 15,27 per ogni metro cubo eccedente i primi 30.000;

• per impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti urbani con potenzialità teorica massima:
- fino a 100 t/g: euro 152.705,98;
- superiore a 100 t/g e fino a 300 t/g: euro 152.705,98 + euro 381,76 per ogni t/g eccedente le prime 100;
- superiore a 300 t/g: euro 229.057,98 + euro 190,88 per ogni t/g eccedente le prime 300;

• per impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti speciali con potenzialità teorica massima:
- fino a 25 t/g: euro 76.352,99;
- superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g: euro 76.352,99 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 25;
- superiore a 100 t/g: euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100;

• per impianti tecnologici per il trattamento dei rifiuti tossici e nocivi con potenzialità teorica massima:
- fino a 25 t/g: euro 152.705,98;
- superiore a 25 t/g e fino a 100 t/g: euro 152.705,98 + euro 3.054,12 per ogni t/g eccedente le prime 25;
- superiore a 100 t/g: euro 381.764,98 + euro 1.527,06 per ogni t/g eccedente le prime 100;

• per stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi con capacità massima:
- sino a 100 metri cubi: euro 15.270,60;
- superiore a 100 metri cubi e fino a 500: euro 15.270,60 + euro 114,53 per ogni metro cubo eccedente i primi 100;
- superiore a 500 metri cubi: euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500.

2. Sono convertiti in unità euro gli importi dell'indennizzo da corrispondere ai Comuni sede di impianto di smaltimento e di trattamento rifiuti provenienti da altri Comuni, così come determinato dall'articolo 16, del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres., come modificato ed integrato dai decreto del Presidente della Giunta regionale 28 dicembre 1993, n. 0543/Pres., 21 dicembre 1994, n. 0444/Pres., 30 settembre 1997, n. 0310/Pres. e dalla legge regionale 9 novembre 1998 n. 13 recante il «Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni» sulla base della seguente tabella:

a) impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilabili, nonché discariche di I categoria:

• euro 1,27 per tonnellata;

b) impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti speciali, nonché discariche di II categoria tipo B:

• euro 1,91 per tonnellata;

c) impianti tecnologici per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi nonché discariche di II categoria tipo C:

• euro 3,82 per tonnellata;

d) discariche di III categoria:

• euro 6,36 per tonnellata.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare le presenti norme come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 14 marzo 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 marzo 2002, n. 075/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 6, commi 70 e seguenti. Regolamento per l'assegnazione dei contributi «una tantum» ai Comuni del Friuli Venezia Giulia o ai consorzi tra gli stessi, per il finanziamento delle iniziative degli operatori economici, sociali, sportivi e culturali, dirette alla realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autoctoni, con particolare riferimento alla lingua friuliana. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, in forza di quanto disposto dall'articolo 6, commi 70 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni del Friuli Venezia Giulia o ai consorzi tra gli stessi, contributi «una tantum» nella misura degli interventi «de minimis» a fronte di una spesa massima per singola iniziativa di 7.746,85 euro, per il finanziamento delle iniziative degli operatori economici, sociali, sportivi e culturali, dirette alla realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autoctoni, con particolare riferimento alla lingua friulana;

CONSIDERATO che in sede di applicazione delle norme di cui si tratta appare opportuno limitare l'inter-

vento regionale - anche per la limitatezza dei fondi disponibili - al 50% della spesa ammessa a contributo;

CONSIDERATO che, prioritariamente, verranno accolte le domande dirette alla realizzazione delle insegne in lingua friulana, in base a quanto disposto dall'ultima parte del comma 70 della succitata legge regionale n. 4/2001;

ATTESO che appare necessario attuare, con il provvedimento esecutivo della legge, la disciplina legislativa in particolare per quanto concerne i criteri generali e di priorità per la concessione dei finanziamenti, e che tale provvedimento, per il suo contenuto, deve assumere la forma del Regolamento d'esecuzione;

RICHIAMATA la legge regionale 4/2001;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 706 dell'11 marzo 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'assegnazione dei contributi «una tantum» ai Comuni del Friuli Venezia Giulia o ai consorzi tra gli stessi, per il finanziamento delle iniziative degli operatori economici, sociali, sportivi e culturali, dirette alla realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autoctoni, con particolare riferimento alla lingua friulana», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 marzo 2002

TONDO

Regolamento per l'assegnazione dei contributi «una tantum» ai Comuni del Friuli Venezia Giulia o ai consorzi tra gli stessi, per il finanziamento delle iniziative degli operatori economici, sociali, sportivi e culturali, dirette alla realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autoctoni, con particolare riferimento alla lingua friuliana, di cui alla legge regionale 4/2001, articolo 6, commi 70 e seguenti.

Art. 1

(Concessione contributi ai Comuni)

1. L'Amministrazione regionale provvede a concedere ai Comuni del Friuli Venezia Giulia o ai consorzi tra gli stessi, contributi «una tantum» per il finanziamento delle iniziative degli operatori economici, sociali, sportivi e culturali, dirette alla realizzazione di insegne pubbliche, anche stradali, comportanti l'uso di idiomi autoctoni, con particolare riferimento alla lingua friulana.

Art. 2

(Definizioni)

1 Per idiomi autoctoni si intendono la lingua friulana e tutti gli idiomi radicati sul territorio che abbiano origine da ceppi latini, slavi e tedeschi in tutte le loro varianti effettivamente esistenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

2. Le insegne in lingua friulana devono rispettare la grafia ufficiale della lingua friulana così come adottata con decreto del Presidente della Regione n. 392 del 25 ottobre 1996.

3. Le insegne devono essere realizzate con materiali tipici conformemente alle norme vigenti.

4. Per materiali tipici si intendono quelli provenienti dalle località dove viene realizzata l'insegna oppure quelli di regola utilizzati dagli artigiani delle stesse località, con esclusione dei materiali derivanti da idrocarburi o comunque soggetti a trasformazioni chimiche o fisiche non tradizionali.

Art. 3

(Spesa ammissibile)

1. La spesa per ogni singola realizzazione non può superare i 7.746,85 euro.

2. Nella spesa possono essere compresi anche gli oneri derivanti dall'acquisizione dei diritti per l'utilizzazione di un'insegna, di una denominazione, di un motto rilevante dal punto di vista storico, linguistico, etnico, commerciale o culturale, purché connessi con il sito ove la nuova insegna viene collocata.

3. L'acquisizione dei diritti per l'utilizzazione di un'insegna, di una denominazione o di un motto deve derivare da un contratto scritto di cessione di detti diritti.

Art. 4

(Limiti degli interventi)

1. Il finanziamento regionale può essere al massimo pari al 50% della spesa ammessa a contributo.

2. Il finanziamento stesso deve essere attivato nel rispetto dei limiti d'aiuto previsti dal regime «de minimis», in applicazione del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, nei confronti dei soggetti aventi natura di impresa.

Art. 5

(Criteri e modalità di concessione dei contributi per le insegne)

1. Gli operatori di cui all'articolo 1 presentano la domanda di contributo ai Comuni entro il 31 marzo di ogni anno.

2. La domanda, oltre a identificare il soggetto richiedente, deve contenere la descrizione analitica dell'iniziativa, specificando in particolare il materiale prescelto per la realizzazione delle insegne, la destinazione finale delle stesse, la lingua usata e il preventivo di spesa.

3. Nel caso di imprese richiedenti, queste dovranno anche evidenziare nella domanda, tramite auto certificazione, il rispetto del limite d'importo di 100.000,00 euro concedibili alla stessa impresa in un periodo di tre anni, ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001.

4. I criteri di priorità ai quali devono attenersi i Comuni nell'esame e nella raccolta delle richieste da inoltrare alla Regione, sono rappresentati:

a. dall'utilizzazione del legno e ferro nella realizzazione delle insegne nell'ambito di edifici o di gruppi di edifici tipici o storicamente rilevanti;

b. dalla sostituzione di insegne obsolete ubicate nelle stesse localizzazioni di cui al punto a.;

c. dalla valenza artistica dell'iniziativa;

d. dal criterio temporale di presentazione delle domande di contributo, in base alla data di protocollazione da parte dei singoli Comuni.

5. Nell'applicazione dei criteri di priorità, le iniziative vengono classificate dai Comuni con un punteggio da 1 a 5 in ordine crescente, per ciascun criterio, con l'attribuzione di ulteriori 5 punti nel caso di iniziative dirette alla realizzazione di insegne pubbliche comportanti l'uso della lingua friulana.

Art. 6

(Criteri e modalità per la presentazione delle domande alla Regione)

1. I Comuni provvedono alla raccolta delle domande di contributo degli operatori.

2. I Comuni, con un'apposita nota di trasmissione, contenente in forma sintetica un elenco riportante il nome dell'operatore, la sede, il tipo di insegna, la lingua usata, i materiali usati, la spesa prevista, l'eventuale auto certificazione di cui all'articolo 5, comma 4, e la classificazione in base ai criteri di priorità di cui all'articolo 5, comma 5, con la relativa graduatoria stabilita con l'applicazione dei punteggi di cui all'articolo 5, comma 6, entro il 31 maggio di ogni anno, presentano la domanda di contributo alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario - Servizio dell'incentivazione commerciale e del terziario.

3. La data di ricevimento delle domande di contributo è comprovata dalla data di spedizione presso l'ufficio postale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, o dal numero di protocollo della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, in caso di consegna diretta.

4. La ripartizione dei finanziamenti agli enti locali per la concessione dei contributi viene effettuata con deliberazione della Giunta regionale entro il 31 luglio.

5. L'erogazione del contributo ai Comuni viene effettuata interamente in via anticipata.

6. La rendicontazione delle spese viene effettuata dai Comuni entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di liquidazione del contributo.

Art. 7

(Norma transitoria)

1. Per l'anno 2002 gli operatori possono presentare le domande di contributo ai Comuni entro il 30 aprile.

Art. 8

(Norme finali)

1. Per tutto quanto non previsto dalla legge regionale 4/2001 e dal presente regolamento, trova applicazione la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

2. Per il trattamento dei dati personali, trovano altresì applicazione le norme di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2002, n. 085/Pres.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000- 2006. Approvazione modifiche ed integrazioni al Regolamento recante norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 2001, Registro 1, foglio 194, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3»;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 17 settembre 2001, registrato alla Corte dei conti il 12 ottobre 2001, Registro 2, foglio 7, con il quale sono state apportate modificazioni ed integrazioni al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001;

VISTA la legge regionale 2/2000 e, in particolare, l'articolo 6, comma 193 e seguenti, con il quale sono state introdotte modalità di certificazione dei rendiconti di spesa dei progetti formativi connessi al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 88/1992 ed al D.P.R. 474/1992;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 2000, Registro 1, foglio 398, con il quale è stato approvato il Regolamento previsto dall'articolo 6, comma 196 della legge regionale 2/2000;

VISTO l'articolo 13, comma 1 della legge regionale 26/2001 con il quale, ad integrazione dell'articolo 6, commi 193 e 194 della legge regionale 2/2000, la procedura di certificazione esterna dei rendiconti è stata estesa anche alle attività per le quali non si prevedono esami e prove finali;

CONSIDERATO inoltre, necessario prevedere, al fine di assicurare una più ampia flessibilità nelle modalità di attuazione degli interventi, per la realizzazione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo nonché per interventi facenti capo a finanziamenti dello Stato, la possibilità di fare riferimento, oltrechè al previsto parametro «costo ora/allievo», ad un parametro «ora corso»;

CONSIDERATO che, al fine di assicurare una più puntuale contestualizzazione del processo di valutazione dei progetti, appare necessario rinviare alla fase del bando la definizione dei vari aspetti che concorrono a determinare l'attribuzione dei punteggi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 16, comma 3 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001;

CONSIDERATO che i principi di disimpegno automatico delle risorse finanziarie previste dalla normativa comunitaria vigente inducono ad adottare modalità sanzionatorie nei confronti dei soggetti attuatori che non rispettano le procedure di certificazione delle spese sostenute di cui all'articolo 24 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001;

RITENUTO necessario modificare il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 riformulando in particolare il comma 3 dell'articolo 16, nonché gli articoli 24, 27 e 75;

CONSIDERATO che risulta altresì opportuno ridisciplinare nel medesimo contesto anche i parametri per il riconoscimento delle spese connesse alle attività di certificazione dei rendiconti, attualmente definiti dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di Autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 800 del 15 marzo 2002;

DECRETA

Sono approvate le «Ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 come riportate nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale nonché l'abrogazione del regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres dell'11 agosto 2000».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 marzo 2002

TONDO

«Ulteriori modifiche e integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres dell'11 agosto 2000»

Art. 1

1. All'articolo 16 del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il sistema comparativo si fonda sui seguenti 5 criteri i quali, in sede di procedura aperta di selezione, possono essere articolati in ulteriori aspetti oggetto di valutazione:

a) affidabilità del proponente (da un massimo di 20 a un massimo di 40 punti);

b) coerenza delle motivazioni (da un massimo di 15 a un massimo di 25 punti);

c) qualità ed organizzazione didattica (da un massimo di 25 a un massimo di 40 punti);

d) congruenza finanziaria (da un massimo di 5 a un massimo di 15 punti);

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto (da un massimo di 1 a un massimo di 5 punti).»

Art. 2

1. All'articolo 24 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il mancato rispetto di quanto stabilito dal comma 2 determina le penalizzazioni di cui all'articolo 24 bis nella valutazione del grado di affidabilità del soggetto attuatore ovvero la revoca del finanziamento nel caso per due volte consecutive non si dia risposta al monitoraggio richiesto dalla Regione.»

Art. 3

Dopo l'articolo 24 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, come modificato con l'articolo 2 del presente Regolamento, è aggiunto il seguente:

«Art. 24 bis

(Sanzioni)

1. Qualora il soggetto attuatore manifesti un ritardo nella presentazione anche di una sola scheda di rilevazione compreso tra 3 e 20 giorni rispetto al termine previsto, la Regione provvede alla decurtazione del 50% del punteggio attribuito al soggetto attuatore medesimo nella più recente valutazione comparativa utile nel criterio «Affidabilità del proponente» di cui all'articolo 16, comma 3.

2. Qualora il ritardo nella presentazione anche di una sola scheda di certificazione sia superiore a 20 giorni, la documentazione viene classificata come «non pervenuta». In tale eventualità viene confermata la decurtazione di cui al comma 1; se il ritardo viene riscontrato per due volte consecutive, la Regione provvede alla revoca del contributo per il progetto interessato dalla seconda mancata trasmissione.

3. La decurtazione del 50% viene applicata ai progetti presentati nei sei mesi successivi al mese in cui il ritardo è stato accertato.»

Art. 4

L'articolo 27 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, è sostituito dal seguente:

«Art. 27

(Costo ora/allievo e costo ora/corso)

1. I parametri finanziari di riferimento per le attività formative sono costituiti dal costo ora/allievo o dal costo ora/corso.

2. Il costo ora/allievo si determina con l'applicazione della seguente formula:

$$\frac{\text{costo complessivo relativo alla sola quota di finanziamento pubblico}}{\text{durata del corso in ore} * \text{numero dei partecipanti}}$$

3. Il costo ora/corso si determina con l'applicazione della seguente formula:

$$\frac{\text{costo complessivo relativo alla sola quota di finanziamento pubblico}}{\text{durata del corso in ore}}$$

4. Il costo ora/allievo massimo ammissibile in sede di presentazione dei progetti deve rientrare nei seguenti limiti massimi:

a) attività formative rivolte a disoccupati: euro 12,91;

b) attività formative rivolte ad occupati: euro 16,53.

5. Il costo ora/corso massimo ammissibile in sede di presentazione dei progetti deve rientrare nel limite massimo di 180,00 euro.

6. In sede di avviso la Regione stabilisce il costo ora/allievo massimo ovvero il costo ora/corso massimo nell'ambito dei limiti di cui ai commi 4 e 5.

7. La Regione può definire nell'avviso, e con adeguata motivazione, parametri superiori nei seguenti casi:

a) attività connotata da particolari elementi di innovatività e specificità;

b) attività con rilevante o esclusiva partecipazione di soggetti svantaggiati secondo la definizione dell'asse B del Programma.

8. Qualora, in fase di valutazione del progetto, risulti proposto un costo ora/allievo ovvero costo ora/corso superiore a quello massimo stabilito, la Direzione procederà alla rideterminazione del costo complessivo del progetto riparametrandolo nei termini previsti. Nel caso di ammissione al finanziamento, il soggetto attuatore è tenuto ad una ridefinizione del preventivo.

9. Qualora nella redazione dell'intervento formativo si determini un calo di allievi, fermo restando il costo complessivo approvato che rimane il tetto massimo e non valicabile della spesa complessivamente ammissibile, è possibile una rivalutazione del costo ora/allievo approvato fino ad un massimo del 30%. Non si ammettono rivalutazioni del costo ora/corso.»

Art. 5

L'articolo 75 del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, è sostituito dal seguente:

«Articolo 75

(Rendicontazione - Tempi e modalità di presentazione, di verifica e di approvazione)

1. I rendiconti delle spese sostenute per la realizzazione di attività connesse all'attuazione dell'obiettivo 3 devono essere certificati da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 ed al D.P.R. 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il titolare del progetto oggetto della certificazione.

2. Il certificatore, nella fase del controllo, assicura l'esame dei titoli di spesa nonché dell'intera documentazione di supporto, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché alle disposizioni del presente Regolamento e del bando di riferimento.

3. Il compenso per l'attività di certificazione da parte dei soggetti di cui al comma 1 è così quantificato:

a) certificazione di attività formative di durata superiore a 400 ore: non più di 310,00 euro;

b) certificazione di attività formative di durata non superiore o pari a 400 ore: non più di 210,00 euro;

c) certificazione di attività formative a carattere individuale: non più di 60,00 euro;

d) certificazione di attività per le quali non si prevedono esami o prove finali (attività non formative): non più di 60,00 euro.

4. I suddetti importi vengono imputati al progetto alla voce di spesa B2.15 - Altre spese - , salvo diverse disposizioni indicate nell'avviso pubblico di riferimento.

5. Il rendiconto certificato, in relazione alle attività di cui alle lettere a), b) e c) del comma 3, deve essere presentato alla Regione entro 90 giorni dalla effettuazione degli esami o prove finali (termine dell'attività formativa in senso stretto).

6. Il rendiconto certificato, in relazione alle attività di cui alla lettera d) del comma 3, deve essere presentato alla Regione secondo tempistiche indicate nell'avviso pubblico di riferimento.

7. Ove espressamente richiamata, la disciplina di cui ai precedenti commi del presente articolo è applicabile ad iniziative finanziate da normativa statale o regionale.

8. In relazione a procedure di gara connesse alla disciplina del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 - Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi - , la possibile applicazione delle disposizioni dei precedenti commi è oggetto di espresso richiamo nel relativo capitolato tecnico.

9. Il rendiconto va presentato utilizzando l'apposito modello predisposto dalla Regione al quale devono accompagnarsi:

a) la documentazione delle spese sostenute (buste paga dei dipendenti, lettere di incarico, fatture o documenti equivalenti, contratti, giustificativi di viaggio);

b) registri utilizzati in originale;

c) verbale di selezione iniziale degli allievi;

d) copia dei testi originali prodotti;

e) prospetti analitici che, per voce di spesa, descrivono i beni e i servizi oggetto di rendicontazione determinando l'ammontare dei costi inseriti nel rendiconto.

10. Gli originali dei documenti devono essere annullati con la dicitura che il documento stesso è stato utilizzato ai fini del contributo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione nazionale e l'indicazione dell'anno del contributo, del codice progetto e della somma utilizzata per il rendiconto.

11. I beneficiari di contributo devono presentare la copia non autenticata della documentazione di spesa

annullata ai fini del contributo, corredata da una dichiarazione sostituiva di atto notorio a cui va allegata la fotocopia del documento di identità, resa dal legale rappresentante che attesti di avere fedelmente riprodotto la documentazione nonché il fatto che le spese comprovate da tale documentazione sono state sostenute per le finalità per le quali il contributo è stato concesso.

12. I documenti di spesa devono risultare conformi alle leggi contabili e fiscali. In particolare devono consentire la verifica analitica della natura, della quantità e della qualità dei beni forniti e dei servizi resi, anche con opportuni riferimenti temporali atti ad assicurare la pertinenza delle spese al progetto.

13. In nessun caso sono ammessi costi espressi forfettariamente, anche se il contratto dovesse prevederlo.

14. Tutte le spese ricomprese nel rendiconto devono risultare quietanzate. Il pagamento va dimostrato con copia della ricevuta sottoscritta dal beneficiario, ovvero con copia della documentazione sostitutiva (bollettino di conto corrente postale, contabile bancaria, ecc. ...).

15. E' richiesta la giustificazione delle spese alla fonte. Se le spese sono giustificate mediante documentazione emessa da una società che fattura prestazioni di persone terze, al documento di spesa va allegata una dichiarazione del beneficiario ultimo da cui risulti il percepimento della somma esposta a rendiconto; non si ammettono, in tal senso, ricarichi.

16. La verifica amministrativo-contabile del rendiconto è effettuata dalla Regione, con la possibile presenza dell'operatore attraverso il legale rappresentante o suo delegato.

17. Detta verifica diviene momento fondamentale per la determinazione del contributo spettante in quanto finalizzato a controllare e verificare l'ammissibilità formale (esistenza dei documenti giustificativi e loro idoneità a termini di legge a comprovare le spese in essi esposti) e sostanziale (spese conferenti all'azione realizzata e congruità delle spese stesse) dei costi effettivamente sostenuti per lo svolgimento dell'azione formativa.

18. La Regione è tenuta a procedere, ove necessario, alle opportune rideterminazioni del contributo effettivamente spettante.

19. Ad avvenuta verifica del rendiconto la Regione provvede all'erogazione del saldo spettante.»

Art. 6

1. Il regime sanzionatorio di cui all'articolo 24 bis del Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, come inserito con l'articolo 3 del presente Regolamento, trova applicazione a partire dalla certificazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori tra il 1° aprile ed il 30 giugno 2002, da trasmettere alla Direzione regionale della Formazione Professionale entro il 20 luglio 2002.

Art. 7

1. Il «Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 196 della legge regionale 2/2000 recante la definizione dei parametri per il riconoscimento delle spese connesse alle attività di certificazione dei rendiconti relativi all'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo» già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0294/Pres. dell'11 agosto 2000, è abrogato.

Art. 8

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 marzo 2002, n. 088/Pres.

D.P.G.R. 0146/Pres. del 7 maggio 1999 - D.P.Reg. 0149/Pres. del 4 maggio 2001. Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita di prodotti alimentari. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con Decreto del Presidente della Regione n. 49/Pres. del 21 febbraio 2001 è stata costituita la Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari prevista dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999 che ha approvato il Regolamento di esecuzione della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione n. 0149/Pres. del 4 maggio 2001 è stato approvato il «Regolamento recante la determinazione delle disposizioni sui corsi professionali abilitanti per l'iscrizione al R.E.C. di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 287/1991 e modificazioni al Regolamento adottato con decreto n. 0146/Pres. del 7 maggio 1999»;

RILEVATO che l'articolo 5 del suddetto decreto del Presidente della Regione n. 0149/2001 ha modificato l'articolo 3 comma 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 0146/1999, sostituendo la lettera d) e aggiungendo il comma 4, che prevede anche la nomina dei componenti supplenti;

CONSIDERATO, altresì, che il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione n.

0149/2001 stabilisce che la disposizione di cui al comma 1 non venga applicata nel caso di commissioni già costituite ai sensi della previgente normativa e ritenuto, pertanto, necessario procedere alla ricostituzione delle stesse;

VISTE le note prot. 2104/COMM del 28 febbraio 2002 e prot. 2476/COMM del 7 marzo 2002, con le quali la Direzione regionale del commercio e del turismo chiede la ricostituzione della Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari indicandone la composizione, la durata e l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti della stessa;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 681 dell'11 marzo 2002;

DECRETA

E' ricostituita, presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trieste, la Commissione provinciale di Trieste per l'idoneità all'esercizio della vendita dei prodotti alimentari, con la seguente composizione:

Presidente:

- il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Trieste (attualmente dott. Arcangelo Flaminio), o suo sostituto.

Componenti:

- dott.ssa Mariagrazia Cella, componente effettivo
- dott.ssa Tiziana Del Pio Luogo, componente supplente

esperte di disciplina igienico-sanitaria degli alimenti nominate dall'A.S.S. n. 1 «Triestina»;

- dott. Dario de Palo, componente effettivo
- dott.ssa Luisa Zatti, componente supplente

esperti in di merceologia, rispettivamente direttore e funzionario del Laboratorio Chimico Merceologico della C.C.I.A.A. di Trieste;

- sig. Giorgio Zemanek, componente effettivo
- sig. Roberto Franz, componente supplente

in rappresentanza del Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali Terziaria Trieste S.r.l., che organizza il corso;

- sig. Ervino Mezgec, componente effettivo
- sig. Nicola Vallefuoco, componente supplente

in rappresentanza del Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali Servizio al commercio S.r.l., che organizza il corso.

Segretario:

- un funzionario della C.C.I.A.A. di Trieste.

La Commissione durerà in carica per cinque anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 marzo 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 marzo 2002, n. 090/Pres.

Legge regionale 55/1990. Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U. di Trieste. Sostituzione di un rappresentante degli studenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 concernente «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia»;

VISTO il proprio decreto n. 066/Pres. del 24 febbraio 1999 con il quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55, così come sostituito dall'articolo 126, comma 1, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 ed ai sensi dell'articolo 126, comma 2, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTO altresì il proprio decreto n. 0264/Pres. dell'8 agosto 2000 con il quale si è provveduto, all'interno di detto Consiglio di amministrazione, al rinnovo dei rappresentanti della componente studentesca, chiamandovi a far parte, tra gli altri, la sig.na Silvia Robba;

VISTA la nota prot. n. 375 del 7 gennaio 2002, con la quale l'Università degli Studi di Trieste ha comunicato che, a seguito del conseguimento della laurea del 13 dicembre 2001, la sig.na Silvia Robba, rappresentante degli studenti per la Lista di Sinistra per il Sindacato degli Studenti nel Consiglio di amministrazione dell'E.R.Di.S.U., è decaduta e al suo posto, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento per le elezioni dei rappresentanti degli studenti negli Organi Universitari e Regionali, subentra la sig.na Sara Rocutto, prima degli aventi diritto della lista stessa;

RILEVATO che, a seguito dell'istruttoria espletata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale n. 75/1978, così come aggiunto dall'articolo 55 della legge regionale n. 1/2000 ed ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 55/1990, così come modificato dall'articolo 1 della legge n. 475/1999, non sussistono cause d'incompatibilità per la nomina della candidata sopra citata, come da dichiarazione inerente all'oggetto, resa dall'interessata;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale n. 9/1993;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 690 dell'11 marzo 2002;

DECRETA

A decorrere dalla data del presente decreto, la sig.na Sara Rocutto, nata a Latisana (Udine) il 15 marzo 1979, è nominata componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, quale rappresentante degli studenti, in sostituzione della sig.na Silvia Robba, decaduta.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 marzo 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 25 marzo 2002, n. 7.

I.P.A.B. «Casa di Riposo Contessa Beretta». Presa d'atto della cessata attività istituzionale.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

RICHIAMATO il decreto assessorile 17 novembre 1993, n. 47, con il quale è stato approvato lo Statuto dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Contessa Beretta» avente sede a Farra d'Isonzo, in Provincia di Gorizia;

VISTI i decreti di modificazione statutaria n. 48 del 9 giugno 1995, n. 12 del 21 maggio 1997 e n. 26 del 31 ottobre 2001;

CONSIDERATO che l'Istituzione, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 28 del 3 ottobre 2001, ha deciso di dare corso alla cessazione dell'attività a far tempo dal 1° luglio 2002, per l'intervenuta impossibilità di garantire nel medio-lungo periodo il pareggio finanziario dell'Ente ormai destinato ad una situazione di deficit strutturale inevitabile;

PRESO ATTO CHE:

- il bilancio di previsione dell'Ente è stato redatto sulla base di presenze d'utenti che non potranno essere assicurate per il futuro in quanto la domanda di posti presso case di riposo per autosufficienti è diminuita in relazione all'incremento dei servizi sociali operanti nel territorio ed in relazione all'apertura di nuove strutture;

- il numero dei posti disponibili non consente un giusto equilibrio tra entrate e spese, volendo garantire uno standard qualitativo del servizio adeguato al livello delle analoghe strutture esistenti nell'Isontino;

- il progressivo invecchiamento degli ospiti ha determinato la riclassificazione del loro grado di sufficienza e l'eventualità che alcuni di essi possano essere dimessi dalla struttura darebbe luogo ad una logica riduzione del numero delle rette, aggravando la già critica situazione economica;

- lo scopo statutario, consistente nell'accoglimento di persone anziane autosufficienti anche in mini alloggi, non è più perseguibile attraverso la gestione del patrimonio in quanto lo stesso non costituisce più una risorsa sufficiente a garantire un'amministrazione dell'Ente economicamente equilibrata;

- infine, il Comune di Farra d'Isonzo, sulla base delle disponibilità di bilancio, non è più in grado di assicurare risorse sufficienti a compensare i deficit che si prospettano e che potrebbero condurre il Comune stesso in situazione di grave dissesto economico;

RILEVATO che, per le ragioni suesposte, la prosecuzione dell'attività istituzionale non è più possibile come non è possibile una decisione risolutiva della questione;

VISTO che il 17 dicembre 2001, il Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo «Contessa Beretta», con deliberazione n. 47, ha deciso di dichiarare cessata l'attività istituzionale a partire dal 1° marzo 2002 e, quindi, in anticipo rispetto alla data del 1° luglio 2002 indicata nella precedente deliberazione n. 28/2001;

ATTESO che l'I.P.A.B., con il medesimo atto e previi opportuni accordi, ha inteso trasferire al Comune di Farra d'Isonzo il proprio personale dipendente ed il patrimonio residuo con tutti gli oneri connessi e con il vincolo di destinazione del patrimonio stesso a finalità sociali;

RILEVATO che il personale in dotazione della Casa di Riposo è costituito da due unità, di cui una appartenente alla 4^ q. f.- cuoca inserviente a tempo pieno ed indeterminato e l'altra appartenente alla 5^ q.f.- applicata amministrativa a tempo parziale (2/3 tempo pieno) ed indeterminato;

CONSIDERATO che il patrimonio residuo della Casa di Riposo consiste in immobili siti nei Comuni di Farra d'Isonzo e di Gradisca d'Isonzo, intavolati secondo le partite tavolari e le particelle descritte nell'allegato alla citata deliberazione n. 47/2001, nonché in beni immobili compresi nell'inventario di cui al medesimo allegato;

ATTESO che il Comune di Farra d'Isonzo, a seguito della cessazione dell'attività dell'I.P.A.B., con atto giuntale n. 66 del 10 dicembre 2001, ha deliberato la revisione della pianta organica ed ha contestualmente disposto l'assorbimento del personale suddetto per lo svolgimento del servizio di preparazione dei pasti presso la scuola materna comunale in regime misto e per il potenziamento dei servizi di Segreteria;

VISTA la deliberazione consiliare 18 febbraio 2002, n. 1, con la quale il Comune di Farra d'Isonzo ha deciso l'accettazione del patrimonio residuo della Casa di Riposo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, libero da pesi e vincoli ipotecari, nell'ammontare e nella consistenza che saranno definiti con precisione a seguito della procedura di liquidazione dell'I.P.A.B., conseguente alla presa d'atto della cessata attività da parte dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

CONSTATATO che tutti gli ospiti, prima della definitiva cessazione dell'attività, hanno trovato idonea sistemazione in strutture protette e che, pertanto, allo stato attuale, la Casa di Riposo non registra più la presenza di utenti;

VERIFICATA l'avvenuta regolare approvazione degli atti contabili obbligatori;

ACCERTATO che il personale della Casa di Riposo è stato assorbito nell'organico dell'Amministrazione comunale;

PRESO ATTO che i vari contratti di appalto sono stati risolti in anticipo rispetto alla loro scadenza e ricontrattati per la parte utilizzabile dal Comune di Farra d'Isonzo;

RITENUTA legittima la decisione di procedere alla dichiarazione della cessata attività, assunta dal Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo di che trattasi;

PRESO ATTO che il Comune di Farra d'Isonzo è subentrato nella titolarità dei rapporti giuridici precedentemente in essere in capo all'I.P.A.B. «Casa di Riposo Contessa Beretta»;

VISTI gli articoli 5, punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con Regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

- di prendere atto della cessata attività dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo Contessa Beretta» di Farra d'Isonzo, a far tempo dal 1° marzo 2002;

- di prendere atto che spetta al Comune di Farra d'Isonzo adottare ogni atto obbligatorio connesso con la cessazione dell'attività dell'I.P.A.B. conseguente alla liquidazione dell'Istituzione stessa ed alla successione ad essa di detta Amministrazione comunale;

- di dare atto che il presente decreto costituisce titolo per il trasferimento delle proprietà mobiliari ed immobiliari a favore del Comune di Farra d'Isonzo.

Il presente decreto sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 25 marzo 2002

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA 3 aprile 2002, n. 218/ISTR.

Bando di concorso per il finanziamento di progetti di ricerca e di divulgazione scientifica di interesse regionale - anno 2002.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

VISTA la legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 che all'articolo 16, commi 1e 2, prevede nuove norme per il finanziamento di interventi regionali di sostegno a progetti di ricerca pura ed applicata e ad iniziative di divulgazione e diffusione di conoscenze scientifiche di rilevante interesse per lo sviluppo economico e sociale

della comunità regionale, realizzati dalle Università degli studi della Regione e da altri organismi pubblici di ricerca operanti nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione n. 689 dell'11 marzo 2002 con la quale la Giunta regionale ha approvato le «Direttive per l'impiego dei finanziamenti regionali a favore di progetti di ricerca scientifica e di iniziative di divulgazione scientifica» ed ha autorizzato il Direttore regionale ad emettere il relativo bando di concorso;

DECRETA

E' emanato, nel testo allegato, il «Bando di concorso per il finanziamento di progetti di ricerca e di divulgazione scientifica di interesse regionale - anno 2002», a valere sul fondo stanziato dal bilancio regionale vigente per le finalità delle disposizioni richiamate nelle premesse.

Le relative domande, corredate degli atti richiesti, dovranno pervenire alla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura - 34133 Trieste - via S. Francesco 37, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 aprile 2002

ABATE

Direttive per l'impiego dei finanziamenti regionali a favore di progetti di ricerca scientifica e di iniziative di divulgazione scientifica - anno 2002.

In conformità delle disposizioni recate dall'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, il presente documento definisce gli indirizzi programmatici per l'impiego dello stanziamento (euro 2.065.832,60) autorizzato dal bilancio regionale per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica e di iniziative di divulgazione scientifica di rilevante interesse per il Friuli-Venezia Giulia - nel seguito denominato «Fondo regionale per la ricerca» - e stabilisce i requisiti di ammissibilità, le modalità di istruttoria e i criteri di esame e valutazione delle relative domande di contributo.

1. Finalità generali e articolazione del «Fondo per la ricerca».

1.1. Obiettivi generali.

Il «Fondo regionale per la ricerca» è destinato al sostegno di progetti ed iniziative, realizzate dalle Università degli studi e da altri organismi pubblici di ricerca aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia, che rientrino in una delle seguenti categorie:

A. Progetti di ricerca pura, intesi quali attività orientate principalmente all'ampliamento delle conoscenze nell'ambito di specifiche discipline;

B. Progetti di ricerca applicata, intesi quali attività orientate principalmente alla individuazione di forme di utilizzazione delle conoscenze scientifiche nel contesto dell'organizzazione delle attività di produzione di beni e servizi.

C. Iniziative di divulgazione scientifica, rivolte alla diffusione delle conoscenze acquisite e alla promozione della cultura scientifica e tecnologica, per finalità formative, educative e culturali.

1.2. «Rilevante interesse regionale».

Nell'ambito delle categorie indicate, si considerano «di rilevante interesse per lo sviluppo economico e sociale della comunità regionale» le proposte aventi le seguenti caratteristiche:

- progetti che per originalità, dimensione o complessità degli obiettivi e delle risorse scientifiche impiegate (quali, tra l'altro, le iniziative multidisciplinari e/o interuniversitarie) appaiano destinate a rafforzare e a qualificare il ruolo ed il prestigio delle istituzioni che le sviluppano anche al di fuori del contesto regionale;
- progetti i cui obiettivi e i cui risultati attesi siano espressamente rivolti a vantaggio dell'apparato economico produttivo e dell'organizzazione dei servizi pubblici e privati della Regione o abbiano comunque un rilevante valore applicativo di interesse anche per l'ambito del Friuli-Venezia Giulia o presentino possibilità di stimolare iniziative imprenditoriali in settori innovativi per la Regione;
- progetti di divulgazione scientifica di particolare rilievo in quanto programmaticamente dirette a promuovere la diffusione delle conoscenze e della cultura scientifica, all'interno di istituzioni scolastiche o nei confronti di settori importanti dell'economia e della società regionali.

1.3. Articolazione del «Fondo regionale per la ricerca» per categoria di interventi e per aree scientifico-disciplinari.

Nella ripartizione del Fondo a sostegno dei progetti e delle iniziative di ricerca e divulgazione scientifica, riconosciute ammissibili ai sensi delle disposizioni successive del presente documento, si terrà conto, indicativamente, delle seguenti quote di riferimento per ciascuna categoria:

- iniziative di cui al punto A., quota di riferimento del 30%;
- iniziative di cui al punto B., quota di riferimento del 60%;
- iniziative di cui al punto C., quota di riferimento del 10%.

Eventuali scostamenti di rilevante entità rispetto alle quote indicative di riferimento potranno essere motivatamente effettuati dalla Commissione, in relazione al numero e alla valutazione dei progetti presentati per ciascuna categoria.

Ai fini dell'impostazione dell'analisi istruttoria delle domande di finanziamento e della successiva ripartizione del Fondo tra le proposte aventi i requisiti di ammissibilità, le iniziative progettuali sono classificate per aree-scientifico-disciplinari (secondo l'articolazione indicata all'allegato 1 del Decreto MURST n. 320 del 23 aprile 1997).

2. Requisiti di ammissibilità.

2.1. Caratteristiche generali dei progetti e programmi. Soggetti proponenti e realizzatori. Tempi di realizzazione.

I progetti di ricerca e i programmi di divulgazione scientifica sono proposti dai responsabili degli organismi universitari deputati all'organizzazione dell'attività di ricerca ovvero dai responsabili degli organismi pubblici di ricerca extra-universitari. Le relative domande sono sottoscritte dai rispettivi rappresentanti legali.

Ciascun progetto o programma individua l'«unità operativa di ricerca», costituita dai soggetti che ne curano la realizzazione, ed il relativo «coordinatore scientifico», responsabile per la gestione dell'iniziativa, che deve essere un professore universitario di ruolo, un ricercatore confermato o, nel caso di progetti presentati da istituti pubblici di ricerca operanti nella Regione uno studioso la cui qualifica sia equiparabile a quelle sopraddette.

Nel caso di progetti e programmi di carattere multidisciplinare, che impegnino unità di ricerca afferenti a strutture diverse della stessa Università, e di carattere interuniversitario, che coinvolgano più unità operative appartenenti a diverse Università o organismi pubblici di ricerca della Regione, si considera organismo proponente quello cui appartiene il coordinatore scientifico della ricerca.

Ciascun docente e ricercatore può partecipare a un solo progetto o programma.

2.2. Modalità di predisposizione delle domande di finanziamento.

Le domande di finanziamento, sottoscritte dai responsabili delle istituzioni universitarie e degli organismi pubblici di ricerca indicati al precedente paragrafo e redatte secondo il modello allegato appositamente predisposto dall'Amministrazione regionale, devono contenere puntuali informazioni su ciascuno dei seguenti quattro argomenti:

a) Natura e obiettivi del progetto.

a1. Indicazione della categoria e dell'area scientifico disciplinare entro cui si inquadra il progetto;

a2. descrizione delle motivazioni della ricerca e dei risultati attesi, con riferimento allo stato dell'arte nella materia trattata («base di partenza scientifica»);

a3. indicazione dei fattori che concorrono a determinare la rilevanza e l'interesse regionale del progetto: illustrazione e documentazione degli elementi che lo collegano a settori e temi che hanno significativa incidenza nella realtà economica, sociale e territoriale della Regione;

a4. indicazione dei tempi di realizzazione.

b) Risorse scientifiche messe a disposizione del progetto da parte del responsabile e degli altri proponenti.

b1. Curriculum del coordinatore scientifico del progetto;

b2. descrizione dell'«unità operativa» (o delle «unità operative») impegnata nello svolgimento della ricerca. Curricula dei componenti di provenienza universitaria ed extra-universitaria;

b3. descrizione della dotazione di attrezzature disponibili e utilizzabili da parte dell'«unità di ricerca» per la realizzazione del progetto.

c) Costi di realizzazione. Previsione analitica, con articolazione nelle seguenti voci:

c1. costi corrispondenti all'impiego di risorse umane (con specificazione dell'impegno temporale);

c2. costi per il consumo di materiali e l'acquisto di servizi;

c3. costi relativi all'impiego delle attrezzature già disponibili indispensabili allo svolgimento dell'iniziativa;

c4. costi per l'eventuale acquisizione di nuove attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto (quota parte imputabile alle esigenze della ricerca).

d) Copertura finanziaria.

d1. Indicazione delle risorse già disponibili per il finanziamento del progetto;

d2. indicazione delle risorse finanziarie da acquisire nell'arco temporale di durata del progetto, con specificazione delle diverse fonti, ivi compresa la quota per la quale si prevede la copertura con il contributo regionale.

2.3. Limite massimo del finanziamento regionale.

Sono fissati i seguenti limiti di finanziamento a carico del Fondo regionale per ciascuna categoria di progetti o programmi:

- per le iniziative appartenenti alla categoria A (ricerca pura) si considerano ammissibili i progetti che prevedono un finanziamento a carico del Fondo regionale non superiore a 38.000 euro;
- per le iniziative appartenenti alla categoria B. (ricerca applicata) si considerano ammissibili i progetti che prevedono un finanziamento a carico del Fondo regionale non superiore a 130.000 euro;
- per le iniziative appartenenti alla categoria C. (divulgazione scientifica) si considerano ammissibili i progetti che prevedono un finanziamento a carico del Fondo regionale non superiore a 15.000 euro.

I limiti massimi di cui sopra possono essere superati, in casi eccezionali, per iniziative alle quali la Commissione degli esperti incaricati per l'istruttoria attribuisca una rilevanza e un interesse particolare e straordinario in relazione al conseguimento degli obiettivi indicati dalla legge regionale.

3. Modalità di istruttoria e criteri di valutazione dei progetti proposti.

Le domande di finanziamento sono esaminate dalla Commissione di esperti istituita ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 3/1998.

La Commissione:

- accerta la completezza della documentazione presentata dai richiedenti e verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di ciascuna delle domande presentate;
- provvede all'esame di merito dei progetti, suddividendoli preliminarmente per categoria e per area scientifico-disciplinare di appartenenza.

A conclusione della propria analisi, la Commissione compila, distintamente per ciascuna delle tre categorie entro cui sono ripartite le domande, una graduatoria di priorità delle proposte riconosciute ammissibili.

La graduatoria di priorità è definita sulla base del giudizio di sintesi espresso su ciascun progetto dalla Commissione, a partire dalla valutazione qualitativa dei singoli elementi costitutivi del progetto stesso (come individuati alle lettere a), b), c) e d) del precedente paragrafo 2.2) e dei relativi punteggi prodotti nell'apposita scheda allegata alle presenti direttive. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

In particolare, con riferimento alla scheda di valutazione:

- per il punto a) (natura e obiettivi) verranno valutati i caratteri di originalità ed eccellenza nel contesto della ricerca che si svolge in ambito regionale e nazionale; di chiarezza e verificabilità degli obiettivi assunti; di rilevanza e complessità del progetto (con riferimento alla natura di progetto interdisciplinare o interuniversitario); di rilevanza dell'interesse regionale alla realizzazione dell'iniziativa ed al perseguimento degli obiettivi indicati (fino a un massimo di punti 10);
- per i soli progetti di ricerca applicata sarà valutata come elemento di priorità la documentazione attestante l'interesse espressamente manifestato da realtà produttive della Regione ai risultati specifici attesi dalla ricerca (fino ad un massimo di 2 punti);
- per il punto b. (risorse scientifiche impegnate), verranno valutati le caratteristiche di qualificazione ed esperienza del coordinatore scientifico e della unità operativa (o unità operative) responsabili per la realizzazione dell'iniziativa ed il livello e qualità delle strutture disponibili e utilizzabili per la realizzazione del progetto; (fino a un massimo di punti 6);
- per il punto c. (analisi dei costi), verranno valutate le caratteristiche di chiarezza e analiticità delle previsioni di costo, per ciascuna delle principali voci, e la loro congruità con gli obiettivi assunti a base della ricerca (fino a un massimo di punti 2);
- per il punto d. (copertura della spesa), verrà valutata la presenza e l'incidenza delle fonti di copertura diverse dal finanziamento richiesto. (fino a un massimo di punti 2).

4. Partecipazione finanziaria del Fondo ed erogazione dei contributi.

La partecipazione finanziaria del Fondo regionale per la ricerca ai singoli progetti approvati è fissata dalla Commissione, in sede di formazione della graduatoria di priorità, entro il limite massimo del 90% del costo riconosciuto ammissibile.

Le graduatorie definite dalla Commissione con le relative indicazioni di assegnazione finanziaria, sono trasmesse alla Giunta regionale per l'approvazione e l'autorizzazione della spesa.

Il contributo regionale è concesso ed erogato in un'unica soluzione anticipata all'Università o all'organismo sede del «coordinatore scientifico» del progetto. Quest'ultimo è responsabile delle successive decisioni di spesa o di trasferimento dei fondi alle unità operative impegnate nel progetto.

5. Termini di esecuzione delle iniziative; di verifica in itinere e «ex post»; rendiconto amministrativo.

5.1. L'esecuzione dei progetti o programmi da realizzare con il finanziamento a carico del Fondo regionale deve essere previsto di norma entro un termine di durata biennale. Tale termine può essere superato nel caso di iniziative di particolare rilevanza e complessità, con specifico riferimento a quelle che coinvolgono più unità di ricerca.

In tutte le circostanze in cui la esecuzione del progetto o i risultati da esso conseguiti siano pubblicizzati, è fatto obbligo di segnalare che la realizzazione

dell'iniziativa è avvenuta con il concorso del finanziamento regionale.

5.2. Il «coordinatore scientifico» è tenuto ad attestare, in sede di accettazione del finanziamento, la disponibilità alla divulgazione dei risultati della propria ricerca e alla collaborazione alle iniziative a tal fine promosse dalla Regione e dalle Università.

Il «coordinatore scientifico» di ciascun progetto è tenuto inoltre a fornire annualmente all'Amministrazione regionale la relazione scientifica e amministrativa dei progetti cofinanziati.

Entro 60 giorni dal termine previsto per il completamento dell'esecuzione, il legale rappresentante dell'ente beneficiario del finanziamento regionale presenta, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 42 della legge regionale n. 7/2000, la dichiarazione attestante il corretto impiego del finanziamento stesso, accompagnata da una relazione analitica del coordinatore scientifico del progetto che ne illustra i risultati conseguiti e le modalità di impiego delle risorse regionali assegnate.

L'Amministrazione regionale può richiedere elementi di documentazione sullo stato di attuazione dei progetti finanziati e di verifica sui risultati conseguiti ed approva il rendiconto del finanziamento concesso, previa acquisizione del parere della Commissione sulla documentazione presentata dal coordinatore scientifico del progetto.

6. Disposizioni finali.

Le presenti Direttive sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione unitamente al Bando per la presentazione delle domande.

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE: ABATE

Modello A

Regione Friuli-Venezia Giulia
Direzione Regionale dell'Istruzione e Cultura
Via San Francesco 37
Trieste

Interventi ai sensi della L.R. 3/98, art.16.
RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA SCIENTIFICA E DI INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA DI RILEVANTE INTERESSE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
FONDO ANNO 2002.

Prot. **Data**
a cura della Direzione Regionale

Struttura Scientifica Proponente
(paragrafo 2.1 delle direttive)

Indirizzo

Città Cap. Prov.

Coordinatore scientifico del progetto di ricerca

Cognome e nome

Qualifica

Ente di appartenenza
Recapito
Telefono Fax Posta elettronica

Estremi identificativi del legale rappresentante della struttura scientifica proponente ai fini dell'accreditamento dell'eventuale finanziamento regionale
Codice Fiscale dell'Ente
Modalità di accreditamento c/c bancario n.
ABI CAB

a. Natura e obiettivi del progetto
(paragrafo 2.2. delle direttive)

Titolo

Categoria

A ☐ Ricerca pura B ☐ Ricerca applicata C ☐ Divulgazione scientifica

Area Scientifico-Disciplinare
(secondo l'articolazione di cui all'allegato 1 del decreto MURST n.320 del 23.4.1997. Nel caso di progetto interarea indicare la percentuale di afferenza a ciascuna delle aree interessate)

Descrizione sintetica del progetto
(con specifico riferimento ai punti a2., a3. e a4. delle Direttive)

Motivazioni della ricerca e risultati attesi

Rilevanza e interesse regionale

Tempi di realizzazione ____________________

Nota bene: allegare relazione illustrativa (max 5 cartelle) del progetto. **Dalla relazione deve potersi evincere, oltre ai dati sopra indicati, anche gli elementi di originalità ed eccellenza che possono caratterizzare la ricerca.**
In particolare per i progetti di ricerca applicata è elemento determinante ai fini della rilevanza e interesse regionale la presentazione di una documentazione che attesti il diretto collegamento con realtà imprenditoriali e altri soggetti comunque interessati alla realizzazione della ricerca.

c. Analisi dei costi

(paragrafo 2.2., punto c) delle direttive)

c1) Costi per l'impiego di risorse umane

(contratti e borse di studio, in relazione alle prestazioni specifiche svolte nel progetto dai singoli ricercatori, escluso gli oneri che rientrano nella retribuzione ordinaria dei ricercatori componenti l'unità di ricerca)

totale c1

c2) Elenco dei materiali e dei servizi che si prevede di utilizzare e relativo costo

totale c2)

c3) Attrezzature necessarie e relativo costo di utilizzazione

(escluso l'eventuale costo di ammortamento delle attrezzature già in possesso dell'unità di ricerca)

totale c3)

c4) Attrezzature da acquistare

(fornire descrizione analitica e loro prevista utilizzazione nel progetto)

totale c4)

costo complessivo del progetto

d. Copertura finanziaria
(paragrafo 2.2, punto d) delle direttive)

d1) Risorse già disponibili:

provenienza importo

____

____

____

____

____

d2) Risorse da acquisire:

dalla Regione ____

da altre fonti:

provenienza importo

____

____

____

____

____

______________________ totale (d1+d2)

Firma del responsabile dell'ente proponente

____

Firma del coordinatore scientifico della ricerca

____

SCHEDA DI VALUTAZIONE
(ad uso della Commissione)

N.______/CAT._______

UNIVERSITA' di TRIESTE □ ENTE PUBBLICO □
UNIVERSITA' di UDINE □ Sede______________________
SISSA □

A) **Natura e obiettivi del progetto**	(fino a 10 punti)

- Originalità ed eccellenza
- Chiarezza degli obiettivi e delle motivazioni e verificabilità dei risultati attesi
- Rilevanza e complessità (interdisciplinare-interuniversitario)
- Rilevanza dell'interesse regionale alla realizzazione

A1) **Interesse delle imprese** (per i progetti di ricerca applicata)	(fino a 2 punti)

B) **Risorse scientifiche**	(fino a 6 punti)

- Qualificazione e esperienza del coordinatore
- Qualificazione e esperienza dell'unità di ricerca
- Livello e qualità della dotazione di strutture e attrezzature scientifiche (disponibili e utilizzabili per la realizzazione del progetto)

C) **Costi di realizzazione**	(fino a 2 punti)

- Chiarezza nell'articolazione dei costi e nella loro giustificazione
- Congruità con gli obiettivi

D) **Copertura finanziaria**	(fino a 2 punti)

- Presenza di altro finanziamento
- Incidenza (percentuale) del finanziamento regionale

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 18 marzo 2002, n. EST. 144-D/ESP/4683. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Lauco, per la realizzazione dei lavori di completamento della strada Lauco-Vinaio-Plugna-Buttea.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Lauco è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Lauco

1) Foglio 31, mappale 725 (ex 387/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: incolto produttivo
indennità: mq. 80 x euro/mq. 0,365 = euro 29,20

Ditta: Dionisio Amerigo nato a Lauco il 4 giugno 1933.

2) Foglio 31, mappale 388 (ex 388/a) di are 0,60
da espropriare: mq. 60
in natura: seminativo
indennità: mq. 60 x euro/mq. 1,34 = euro 80,40

Ditta: Cimenti Amabile mar. Tomat fu Pietro, Cimenti Emilio fu Pietro, Cimenti Gino fu Pietro, Cimenti Guerrino fu Pietro, Cimenti Lucia fu Pietro mar. Dionisio, Cimenti Maria fu Pietro mar. Dionisio, Cimenti Pietro fu Pietro, Cimenti Silvio fu Pietro, Intilia Aurora fu Remigio, Intilia Rita fu Remigio.

3) Foglio 31, mappale 126 (ex 126/a) di are 3,50
da espropriare: mq. 350
in natura: prato

Foglio 31, mappale 389 di are 0,36
da espropriare: mq. 36
in natura: seminativo

Foglio 31, mappale 769 (ex 125/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: seminativo

indennità: mq. 350 x euro/mq. 0,78 = euro 273,00
mq (36 + 20) x euro/mq. 1,34 = euro 75,04

Sommano: euro 348,04

Ditta: Dionisio Elvea nata a Lauco il 20 novembre 1942.

4) Foglio 18, mappale 384 (ex 331/b) di are 1,10
da espropriare: mq. 110
in natura: prato

Foglio 18, mappale 385 (ex 332/b) di are 0,60
da espropriare: mq. 60
in natura: prato

Foglio 18, mappale 386 (ex 332/c) di are 1,80
da espropriare: mq. 180
in natura: prato

Foglio 18, mappale 387 (ex 332/d) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: prato

Foglio 31, mappale 390 di are 0,33
da espropriare: mq. 33
in natura: seminativo

indennità:
mq. (110+60+180+20) x euro/mq. 0,78 = euro 288,60
mq. 33 x euro/mq 1,34 = euro 44,22

Sommano: euro 332,82

Ditta: Cimenti Amabile nata a Lauco il 29 agosto 1917, comproprietaria per 1/12, Tomat Caterina nata a Lauco il 13 novembre 1908, comproprietaria, Tomat Cecilia nata a Lauco il 5 novembre 1950, comproprietaria per 1/12, Tomat Edoardo nato a Lauco il 6 dicembre 1919, comproprietario, Tomat Emilio nato a Lauco il 22 settembre 1922, comproprietario, Tomat Maria nata a Lauco il 17 dicembre 1942, comproprietaria per 1/12.

5) Foglio 31, mappale 729 (ex 377/b) di are 1,50
da espropriare: mq. 150
in natura: prato stabile
indennità: mq. 150 x euro/mq. 0,78 = euro 117,00

Ditta: Adami Gino nato a Lauco il 20 settembre 1909, proprietario per 1/3, Intilia Maria nata a Lauco il 4 novembre 1900, proprietaria per 1/3, Intilia Riccardo nato a Lauco il 9 ottobre 1904, proprietario per 1/3.

6) Foglio 31, mappale 728 (ex 371/b) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: prato
indennità: mq. 5 x euro/mq. 0,78 = euro 3,90

Ditta: Gressami (o Gressani) Nerina nata a Lauco il 3 dicembre 1958.

7) Foglio 31, mappale 730 (ex 347/b) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: seminativo

Foglio 31, mappale 731 (ex 347/c) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
indennità:
mq (5 + 5) x euro/mq 1,34 = euro 13,40

Ditta: Adami Daniele nato a Lauco il 29 gennaio 1901, comproprietario; Adami Eugenio nato a Lauco l'8 ottobre 1905, comproprietario, Adami Guido nato a Lauco il 24 giugno 1899, comproprietario; Adami Palmira nata a Lauco il 4 febbraio 1907, comproprietaria; Adami Vittorio nato a Lauco il 19 settembre 1902, comproprietario.

8) Foglio 31, mappale 732 (ex 378/b) di are 3,30
da espropriare: mq. 330
in natura: seminativo
indennità: mq. 330 x euro/mq. 1,34 = euro 442,20

Ditta: Adami Angelica nata a Lauco il 23 giugno 1943, proprietaria per 1/4, Adami Aurora nata a Lauco il 16 settembre 1942, proprietaria per 1/4, Adami Lina nata a Lauco il 5 novembre 1929, proprietaria per 1/4, Adami Olivio nato a Lauco l'11 ottobre 1940, proprietario per 1/4.

9) Foglio 31, mappale 372 (ex 372/a) di are 1,50
da espropriare: mq. 150
in natura: seminativo
indennità: mq. 150 x euro/mq. 1,34 = euro 201,00

Ditta: Adami Rina nata a Lauco il 21 settembre 1923.

10) Foglio 31, mappale 735 (ex 361/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: seminativo
indennità: mq. 30 x euro/mq. 1,34 = euro 40,20

Ditta: Adami Giovanni nato a Lauco il 14 maggio 1941, proprietario, Tomat Luigi fu Giovanni Battista, usufruttuario parziale.

11) Foglio 31, mappale 736 (ex 334/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: seminativo
indennità: mq. 80 x euro/mq. 1,34 = euro 107,20

Ditta: Tomat Adelaide nata a Lauco il 12 dicembre 1890, usufruttuaria parziale, Tomat Ida nata a Lauco il 22 febbraio 1920, proprietaria per 180/360, Tomat Rosa nata a Lauco il 2 agosto 1925, proprietaria per 180/360.

12) Foglio 18, mappale 338 (ex 338/a) di are 1,40
da espropriare: mq. 140
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 140 x euro/mq. 0,78 = euro 109,20

Ditta: Tomat Adelaide nata a Lauco il 12 dicembre 1890, usufruttuaria parziale, Tomat Pietro nato a Lauco il 16 novembre 1928, proprietario.

13) Foglio 31, mappale 737 (ex 318/b) di are 2,40
da espropriare: mq. 240
in natura: seminativo
indennità: mq. 240 x euro/mq. 1,34 = euro 321,60

Ditta: Intilia Amabile nata a Lauco il 14 ottobre 1896, usufruttuaria generale, Tomat Severino nato a Lauco il 19 febbraio 1928, proprietario.

14) Foglio 31, mappale 348 (ex 348/a) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
in natura: seminativo
indennità: mq. 40 x euro/mq. 1,34 = euro 53,60

Ditta: Dionisio Teresa nata a Lauco il 19 dicembre 1918.

15) Foglio 31, mappale 740 (ex 307/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: seminativo
indennità: mq. 80 x euro/mq. 1,34 = euro 107,20

Ditta: Dionisio Gelmina nata a Lauco il 13 novembre 1915.

16) Foglio 31, mappale 741 (ex 319/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: seminativo
indennità: mq. 80 x euro/mq. 1,34 = euro 107,20

Ditta: Tomat Regina nata a Lauco il 10 marzo 1934.

17) Foglio 31, mappale 743 (ex 320/b) di are 0,60
da espropriare: mq. 60
in natura: seminativo
indennità: mq. 60 x euro/mq. 1,34 = euro 80,40

Ditta: Tomat Maria nata a Lauco il 19 ottobre 1944, proprietaria per 1/2, Tomat Valda nata a Lauco il 12 dicembre 1951, proprietaria per 1/2.

18) Foglio 31, mappale 745 (ex 308/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: seminativo
indennità: mq. 80 x euro/mq. 1,34 = euro 107,20

Ditta: Adami Natalina nata a Lauco il 19 giugno 1922, Salamanna Dino nato a Udine il 9 agosto 1973, proprietario per 7/72, Salamanna Otello nato a Galatina il 21 luglio 1946, proprietario per 4/72, Salamanna Sandro nato a Udine il 10 agosto 1974, proprietario per 7/72, Tomat Attivo nato a Lauco il 7 marzo 1923, Tomat Attivo nato a Lauco il 7 marzo 1923, proprietario per 36/72.

19) Foglio 31, mappale 747 (ex 646/b) di are 0,50
da espropriare: mq. 50
in natura: seminativo
indennità: mq. 50 x euro/mq. 1,34 = euro 67,00

Ditta: Dami Antonio fu Giovanni.

20) Foglio 31, mappale 749 (ex 295/b) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
in natura: seminativo
indennità: mq. 40 x euro/mq. 1,34 euro 53,60

Ditta: Dario Fides nata a Lauco il 31 ottobre 1914.

21) Foglio 31, mappale 751 (ex 296/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: seminativo

Foglio 31, mappale 773 (ex 129/b) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
in natura: piano stabile

indennità: mq. 80 x euro/mq. 1,34 = euro 107,20
mq. 10 x euro/mq 0,78 = euro 7,80

Sommano: euro 115,00

Ditta: Gressani Italia nata a Lauco il 2 ottobre 1924.

22) Foglio 31, mappale 310 (ex 310/a) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
in natura: seminativo
indennità: mq. 10 x euro/mq. 1,34 = euro 13,40

Ditta: Adami Vilma nata a Lauco il 28 marzo 1945, proprietaria per 8/36, Cimenti Lucia nata a Lauco il 19 novembre 1907, proprietaria per 15/36, Gressani Maria nata a Lauco il 21 novembre 1936, proprietaria per 13/36.

23) Foglio 31, mappale 754 (ex 281/b) di are 0,50
da espropriare: mq. 50
in natura: seminativo
indennità: mq. 50 x euro/mq. 1,34 = euro 67,00

Ditta: Gressani Lucia nata a Lauco il 3 dicembre 1909.

24) Foglio 31, mappale 755 (ex 643/b) di are 1,20
da espropriare: mq. 120
in natura: seminativo
indennità: mq. 120 x euro/mq. 1,34 = euro 160,80

Ditta: Gressani Ruggero nato a Lauco il 26 novembre 1913.

25) Foglio 31, mappale 757 (ex 297/b) di are 0,90
da espropriare: mq. 90
in natura: seminativo
indennità: mq. 90 x euro/mq. 1,34 = euro 120,60

Ditta: Adami Amabile, comproprietaria per 15/18, Adami Cecilia, comproprietaria per 15/18, Adami Ersilia, comproprietaria per 15/18, Adami Graziella nata a Villa Santina il 13 dicembre 1942, proprietaria per 1/18, Adami Luigia, comproprietaria per 15/18, Adami Mansueto, comproprietario per 15/18, Adami Maria nata a Villa Santina il 19 maggio 1941, proprietaria per 1/18, Adami Pierino nato a Villa Santina il 19 maggio 1941, proprietario per 1/18.

26) Foglio 31, mappale 759 (ex 283/b) di are 1,00
da espropriare: mq. 100
in natura: prato stabile
indennità: mq. 100 x euro/mq. 0,78 = euro 78,00

Ditta: Adami Lino nato a Lauco il 12 febbraio 1920.

27) Foglio 31, mappale 642 (ex 642/a) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: prato stabile

Foglio 31, mappale 644 di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: prato stabile

Foglio 31, mappale 761 (ex 275/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: prato

indennità:
mq. (30 + 20 + 30) x euro/mq. 0,78 = euro 62,40

Ditta: Intilia Giovanni nato a Lauco il 27 agosto 1901.

28) Foglio 31, mappale 276 (ex 276/a) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
in natura: prato
indennità: mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Dionisio Pietro fu Antonio.

29) Foglio 31, mappale 764 (ex 121/b) di are 0,90
da espropriare: mq. 90
in natura: prato

Foglio 31, mappale 768 (ex 123/b) di are 0,90
da espropriare: mq. 90
in natura: prato

Foglio 31, mappale 766 (ex 122/b) di are 1,20
da espropriare: mq. 120
in natura: seminativo

indennità:
mq. (90 + 90) x euro/mq. 0,78 = euro 140,40
mq. 120 x euro/mq 1,34 = euro 160,80

Sommano: euro 301,20

Ditta: Dionisio Regina Oliva nata a Lauco l'11 gennaio 1920.

30) Foglio 31, mappale 774 (ex 74/b) di are 2,60
da espropriare: mq. 260
in natura: incolto produttivo

Foglio 31, mappale 776 (ex 604/b) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
in natura: prato

indennità: mq. 260 x euro/mq. 0,365 = euro 94,90
mq 40 x euro/mq 0,78 = euro 31,20

Sommano: euro 126,10

Ditta: Gressani Maria nata a Lauco il 4 maggio 1926.

31) Foglio 31, mappale 777 (ex 53/b) di are 2,50
da espropriare: mq. 250
in natura: incolto produttivo
indennità: mq. 250 x euro/mq. 0,365 = euro 91,25

Ditta: Adami Edda nata a Udine il 6 ottobre 1959, proprietaria per 1/8, Adami Enzo nato a Udine il 24 maggio 1963, proprietario per 1/8, Adami Pierino nato a Udine il 25 novembre 1960, proprietario per 1/8, Adami Rina nata a Lauco il 21 settembre 1923, proprietaria per 2/8, Adami Rita nata a Lauco il 25 aprile 1935, proprietaria per 2/8, Beorchia Velia nata a Lauco il 17 settembre 1932, proprietaria per 1/8.

32) Foglio 18, mappale 377 (ex 327/b) di are 14,20
da espropriare: mq. 1.420
in natura: prato

Foglio 18, mappale 380 (ex 328/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: prato

Foglio 18, mappale 381 (ex 328/c) di are 1,40
da espropriare: mq. 140
indennità:
mq. (1.420 + 20 + 140) x euro/mq 0,78 = euro 1.232,40

Ditta: Intilia Riccardo nato a Lauco il 9 ottobre 1904.

33) Foglio 18, mappale 382 (ex 329/b) di are 22,30
da espropriare: mq. 2.230
in natura: prato
indennità: mq. 2.230 x euro/mq. 0,78 = euro 1.739,40

Ditta: Cimenti Severino nato a Lauco il 7 dicembre 1905.

34) Foglio 18, mappale 333 (ex 333/a) di are 3,60
da espropriare: mq. 360
in natura: prato
indennità: mq. 360 x euro/mq. 0,78 = euro 280,80

Ditta: Adami Alba nata a Lauco il 4 settembre 1935, Tomat Pietro nato a Lauco il 16 novembre 1928.

35) Foglio 18, mappale 345 (ex 345/a) di are 0,90
da espropriare: mq. 90
in natura: bosco alto fusto
indennità: mq. 90 x euro/mq. 0,78 = euro 70,20

Ditta: Adami Severina nata a Lauco il 7 marzo 1936.

36) Foglio 18, mappale 351 di are 1,00
da espropriare: mq. 100
in natura: seminativo

Foglio 20, mappale 122 (ex 122/a) di are 0,70
da espropriare: mq. 70
in natura: seminativo

Foglio 18, mappale 393 (ex 376/b) di are 6,00
da espropriare: mq. 600
in natura: prato

Foglio 20, mappale 302 (ex 288/b) di are 0,30
da espropriare: mq. 30
in natura: prato

Foglio 20, mappale 303 (ex 288/c) di are 0,60
da espropriare: mq. 60

indennità:
mq. (100 + 70) x euro/mq. 1,34 = euro 227,80
mq. (600 + 30 + 60) x euro/mq 0,78 = euro 538,20

Sommano: euro 766,00

Ditta: Adami Ernesto nato a Lauco il 16 giugno 1915, proprietario, Cimenti Maria nata a Lauco l'8 luglio 1925 (8 luglio 1885), usufruttuaria parziale.

37) Foglio 18, mappale 391 (ex 350/b) di are 3,10
da espropriare: mq. 310
in natura: prato
indennità: mq. 310 x euro/mq. 0,78 = euro 241,80

Ditta: Adami Ida nata a Lauco il 12 luglio 1925, proprietaria, Cimenti Maria nata a Lauco l'8 luglio 1885, usufruttuaria parziale.

38) Foglio 20, mappale 296 (ex 64/b) di are 2,80
da espropriare: mq. 280
in natura: prato
indennità: mq. 280 x euro/mq. 0,78 = euro 218,40

Ditta: Adami Irma nata a Lauco il 15 febbraio 1942, usufruttuaria parziale, Adami Lucia fu Giobatta, usufruttuaria parziale, Faddi Daniela nata a Tolmezzo il 16 ottobre 1967, proprietaria per 1/2, Faddi Venuto nato a Lauco il 4 dicembre 1963, proprietario per 1/2.

39) Foglio 20, mappale 131 (ex 131/a) di are 2,10
da espropriare: mq. 165 (porzione agricola)
in natura: seminativo

Foglio 20, mappale 297 (ex 65/b) di are 2,10
da espropriare: mq. 210
in natura: prato

Foglio 20, mappale 330 (ex 130/b) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
in natura: prato
indennità: mq. 165 x euro/mq. 1,34 = euro 221,10
mq (210 + 20) x euro/mq 0,78 = euro 179,40

Sommano: euro 400,50

Ditta catastale: Faddi Ernesto nato a Lauco il 6 settembre 1936.

Ditta attuale: Faddi Luigi.

40) Foglio 20, mappale 299 (ex 71/b) di are 1,40
da espropriare: mq. 140
in natura: prato
indennità: mq. 140 x euro/mq. 0,78 = euro 109,20

Ditta: Adami Giacomo nato a Lauco il 6 ottobre 1912.

41) Foglio 20, mappale 95 (ex 95/a) di are 2,70
da espropriare: mq. 270
in natura: prato

Foglio 20, mappale 129 (ex 129/a) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: prato

Foglio 20, mappale 300 (ex 81/b) di are 2,40
da espropriare: mq. 240
in natura: prato

Foglio 20, mappale 307 (ex 95/d) di are 1,00
da espropriare: mq. 100

Foglio 20, mappale 326 (ex 113/b) di are 0,80
da espropriare: mq. 80
in natura: seminativo
indennità:
mq. (270 + 5 + 240 + 100) x euro/mq. 0,78 = euro 479,70
mq 80 x euro/mq 1,34 = euro 107,20

Sommano: euro 586,90

Ditta: Adami Igino nato a Lauco il 14 febbraio 1929.

42) Foglio 20, mappale 313 (ex 101/b) di are 1,20
da espropriare: mq. 120
in natura: prato
indennità: mq. 120 x euro/mq. 0,78 = euro 93,60

Ditta: Adami Colomba nata a Lauco il 22 aprile 1894.

43) Foglio 20, mappale 103 di are 0,18
da espropriare: mq. 18
in natura: prato

Foglio 20, mappale 309 (ex 96/b) di are 2,10
da espropriare: mq. 210
in natura: prato

Foglio 20, mappale 311 (ex 96/d) di are 1,20
da espropriare: mq. 120

Foglio 20, mappale 315 (ex 102/b) di are 1,30
da espropriare: mq. 130
in natura: prato stabile

Foglio 20, mappale 104 (ex 104/a) di are 0,40
da espropriare: mq. 40
in natura: seminativo

Foglio 20, mappale 318 (ex 104/c) di are 1,80
da espropriare: mq. 180

indennità:
mq. (18 + 210 + 120 + 130) x euro/mq. 0,78 = euro 372,84
mq. (40 + 180) x euro/mq 1,34 = euro 294,80

Sommano: euro 667,64

Ditta: Adami Dora nata a Tolmezzo il 23 ottobre 1966, proprietaria per 1/9, Adami Luisa nata a Lauco il 24 luglio 1950, proprietaria per 1/9, Adami Michele nato a Lauco il 29 agosto 1955, proprietario per 1/9, Adami Oliva, proprietaria per 3/9, Adami Vittoria, proprietaria per 3/9, Baritussio Luigia, usufruttuaria parziale.

44) Foglio 20, mappale 126 (ex 126/a) di are 0,10
da espropriare: mq. 10
in natura: prato

Foglio 20, mappale 127 (ex 127/a) di are 0,70
da espropriare: mq. 70
in natura: prato stabile

Foglio 20, mappale 321 (ex 121/b) di are 0,70
da espropriare: mq. 70
in natura: prato stabile

Foglio 20, mappale 323 (ex 121/d) di are 1,10
da espropriare: mq. 110

indennità:
mq. (10+70+70+110) x euro/mq 0,78 = euro 202,80

Ditta: Adami Antonietta di Giuseppe, comproprietaria, Adami Giuseppe fu Pietro, usufruttuario parziale, Adami Pietro di Giuseppe comproprietario.

45) Foglio 20, mappale 320 (ex 105/b) di are 0,60
da espropriare: mq. 40 (porzione agricola)
in natura: seminativo
indennità: mq. 40 x euro/mq. 1,34 = euro 53,60

Ditta: Adami Irma nata a Lauco il 15 febbraio 1942, usufruttuaria per 1/3, Faddi Daniela nata a Tolmezzo il 16 ottobre 1967, proprietaria per 1/2, Faddi Venuto nato a Lauco il 4 dicembre 1963, proprietario per 1/2.

46) Foglio 20, mappale 138 di are 0,32
da espropriare: mq. 20 (porzione agricola)
in natura: prato
indennità: mq. 20 x euro/mq. 0,78 = euro 15,60

Ditta: Adami Vittoria Caterina nata a Lauco il 12 dicembre 1931.

47) Foglio 20, mappale 298 (ex 69/b) di are 0,90
da espropriare: mq. 90
in natura: prato
indennità: mq. 90 x euro/mq. 0,78 = euro 70,20

Ditta: Adami Ugo nato a Lauco il 23 agosto 1914.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 18 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 21 marzo 2002, n. EST. 152-D/ESP/4675. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto, da parte del Comune di Trasaghis, per la realizzazione della rete idrica in via Somplago e Tolmezzo, in frazione Alesso.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Trasaghis è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Trasaghis

1) Foglio 2, mappale 696 (ex 154/b) di are 3,00
da espropriare: mq. 300
in natura: prato
indennità: mq. 300 x euro/mq. 0,78 = euro 234,00

Ditta: Tomat Giacomina nata a Gemona del Friuli il 30 gennaio 1945. (Partita n. 10127).

2) Foglio 8, mappale 59 di are 3,80
da asservire: mq. 75
in natura: prato
indennità:
mq. 75 x euro/mq. 0,78 x 0,25 = euro 14,63

Ditta: Franzil Domenica nata a Trasaghis il 6 luglio 1920. (Partita n. 5410).

3) Foglio 8, mappale 60 di are 3,90
da asservire: mq. 105
in natura: prato
indennità:
mq. 105 x euro/mq. 0,78 x 0,25 = euro 20,48

Ditta: Stefanutti Nicolò nato a Trasaghis il 15 novembre 1931. (Partita n. 7259).

Artt. 2-3

(omissis)

Trieste, 21 marzo 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 29 marzo 2002, n. 22/SASM.

Bando relativo alla selezione e al finanziamento dei Piani di sviluppo locale dell'iniziativa comunitaria Leader+ e attuazione del Programma aggiuntivo regionale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata «Leader+»;

VISTO l'articolo 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3433 del 10 novembre 2000, con la quale si approva il Programma Leader+ regionale e si autorizza la trasmissione dello stesso al Ministero per le politiche agricole e forestali per il successivo inoltro alla Commissione europea;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 19 novembre 2001, C(2001) 3563, con la quale è approvato il Programma Leader+ regionale nella versione che comprende le modificazioni e integrazioni intervenute nella fase di esame negoziale del programma stesso da parte dei servizi della Commissione e della competente struttura regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4291 del 19 dicembre 2001, con la quale si prende atto e si approva il Programma Leader+ regionale nel testo già approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione di cui sopra e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento ordinario n. 1 del 25 gennaio 2002;

ATTESO che, ai sensi degli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e della citata Comunicazione 2000/C 139/05, il Programma è accompagnato da un Complemento di programmazione, il quale ne specifica alcuni aspetti, e che tale Complemento deve essere trasmesso alla Commissione entro tre mesi dall'approvazione del Programma;

ATTESO che, ai sensi del Programma Leader+ regionale, paragrafo 11.2, il Complemento di program-

mazione è approvato dal Comitato di sorveglianza del Programma;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 80 del 22 gennaio 2002, con la quale viene costituito il Comitato di sorveglianza del Programma, e la deliberazione della Giunta regionale n. 269 dell'8 febbraio 2002 con la quale si modifica parzialmente la deliberazione n. 80;

VISTO il verbale della seduta dell'11 febbraio 2002 del Comitato di sorveglianza del Programma, nel corso della quale il Comitato approva il Complemento di programmazione nel testo allegato al verbale medesimo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto della approvazione del Complemento di programmazione da parte del Comitato di cui sopra, pubblicata assieme al Complemento nel Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 4 del 28 marzo 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi del Programma Leader+ regionale, paragrafo 7.2.1, si deve provvedere con bando all'avvio della procedura di selezione dei Piani di sviluppo locale finanziabili con l'iniziativa comunitaria Leader+;

ATTESO che le modalità di selezione e i criteri di valutazione dei Piani di sviluppo locale sono definiti nel Programma Leader+ regionale, paragrafi 7.2 e 7.3, e nel Complemento di programmazione, capitolo 5: «Selezione dei P.S.L. e dei progetti di cooperazione (criteri di valutazione)», di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 970 del 28 marzo 2002, con la quale la quota del fondo di cui agli articoli 9, comma 1, lettera d), e 23 della legge regionale 7/1999 finalizzata al finanziamento di un programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+, viene destinata all'attuazione di progetti relativi alle azioni contemplate nei Piani di sviluppo locale selezionati ai fini dell'iniziativa Leader+;

RITENUTO di dover adottare il bando per la selezione dei Piani di sviluppo locale e, contestualmente, per l'attuazione del programma aggiuntivo regionale;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

Art. 1

E' approvato il bando relativo alla selezione e al finanziamento dei Piani di sviluppo locale dell'iniziativa comunitaria Leader+ e all'attuazione del programma aggiuntivo regionale di cui in premessa, nel testo allegato al presente provvedimento.

Art. 2

Il bando verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 29 marzo 2002

BORTOTTO

Bando relativo alla selezione e al finanziamento dei Piani di sviluppo locale previsti dall'iniziativa comunitaria Leader+.

Il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è la struttura dell'Amministrazione regionale incaricata della funzione di autorità di gestione del Programma Leader+ regionale, attraverso il quale viene data attuazione nella Regione Friuli Venezia Giulia all'iniziativa comunitaria Leader+ avviata dalla Commissione europea con la Comunicazione 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee del 18 maggio 2000.

Il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: P.L.R.) è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001, ed è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento ordinario n. 1 del 25 gennaio 2002.

In data 11 febbraio 2002 il Comitato di sorveglianza del P.L.R. ha approvato il Complemento di programmazione, il quale specifica gli aspetti attuativi dell'iniziativa comunitaria non definiti con il P.L.R., secondo quanto previsto dagli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999. Il Complemento di programmazione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento straordinario n. 4 del 28 marzo 2002, assieme alla deliberazione di presa d'atto della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002.

Secondo quanto previsto dal P.L.R., paragrafi 7.2 e 7.3, con il seguente bando l'autorità di gestione avvia la procedura di selezione e finanziamento dei piani di sviluppo locali (d'ora in poi: P.S.L.) per l'attuazione delle sezioni 1 e 2 dell'iniziativa comunitaria Leader+.

a) Beneficiari.

Beneficiari dell'iniziativa Leader+ e, quindi, presentatori dei P.S.L. sono i gruppi di azione locale (d'ora in poi: G.A.L.) aventi i requisiti stabiliti da: Comunicazione della Commissione europea 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, punto 12; P.L.R., paragrafo 7.1; Complemento di programmazione, capitolo 5.

Si riporta di seguito il testo del P.L.R., paragrafo 7.1:

«Beneficiario del contributo Leader+ è un insieme di partner denominato «Gruppo di azione locale»

(G.A.L.), così come definito dalla Comunicazione, punto 12.

«IL G.A.L. deve essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei partner dei vari ambienti socio-economici del territorio. A livello decisionale, i partner economici e le associazioni - ovvero i partner privati, che con gli enti pubblici costituiscono il G.A.L. - devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale.

«Il livello decisionale è definito nel modo seguente:

a) nel caso che un G.A.L. si costituisca con forma giuridica ed assuma personalità giuridica, la percentuale di rappresentanza della parte privata va ricercata negli organi decisionali tipici della forma giuridica prescelta (ad es. Consiglio di amministrazione, in una società a responsabilità limitata);

b) nel caso di assenza di forma giuridica precisa (il G.A.L. è frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica), la percentuale di rappresentanza della parte privata va verificata nella struttura decisionale delegata a tal fine dal G.A.L.

«I membri del G.A.L. devono essere insediati al livello locale e soddisfare una delle due seguenti condizioni:

a) i partner in questione designano un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione delle sovvenzioni pubbliche, il quale garantisce il corretto funzionamento del partenariato;

b) oppure, i partner in questione costituiscono una struttura comune con personalità giuridica, il cui statuto garantisce il corretto funzionamento del partenariato e la capacità di gestire sovvenzioni pubbliche.».

b) Capofila amministrativo e finanziario.

Il G.A.L. può avvalersi di un capofila amministrativo e finanziario per la gestione delle sovvenzioni pubbliche. Il capofila amministrativo e finanziario è tenuto alla restituzione delle somme ad esso erogate dall'Amministrazione regionale, maggiorate degli interessi dovuti ai sensi di legge, in caso di revoca o di riduzione, disposte ai sensi del P.L.R., paragrafo 9.2.5, del finanziamento concesso al G.A.L.

c) I P.S.L.

I P.S.L. definiscono la strategia pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato e, in connessione con tale strategia, le idee-progetto di cooperazione tra territori rurali corrispondenti alle sezioni 1 e 2 della Comunicazione 2000/C 139/05.

I P.S.L. devono essere conformi alle indicazioni della Comunicazione 2000/C 139/05 e sviluppare coerentemente l'indirizzo programmatico del P.L.R., come ulteriormente precisato dal Complemento di programmazione, con riferimento a un'area omogenea di intervento interna al territorio indicato nel P.L.R., paragrafo 1.

Si ricorda che l'area omogenea d'intervento deve avere una popolazione compresa tra i 10.000 e i 100.000 abitanti e che è fissato in 3.711.000 euro l'importo di finanziamento pubblico (cofinanziamento comunitario e cofinanziamento nazionale) di ogni singolo P.S.L. (a copertura sia delle misure della Sezione-Asse 1 che delle misure della Sezione-Asse 2).

I P.S.L. devono essere redatti secondo lo schema riportato in Allegato II del P.L.R. e riprodotto nell'allegato A) del presente bando.

In relazione al punto 2.1 dello schema di P.S.L. riportato in Allegato II del P.L.R., si precisa che dovranno essere elencati i Comuni dell'area d'intervento.

In relazione al punto 3.2 dello schema di P.S.L. riportato in Allegato II del P.L.R., si precisa che la descrizione è a livello di azione e, pertanto, nel P.S.L. la descrizione delle azioni è articolata in schede relative alle singole azioni. Parimenti, si precisa che il piano finanziario del P.S.L. si articola nei seguenti livelli: sezione, misura, azione; e che per ogni livello la previsione di spesa viene suddivisa secondo le seguenti quote di cofinanziamento:

- quota pubblica, suddivisa tra FEAOG, Stato, Regione e riassunta nel dato totale;

- quota privata;

secondo il modello offerto dalle tabelle del piano finanziario per assi del P.L.R. e del piano finanziario per assi e misure del Complemento di programmazione.

I P.S.L. e i loro eventuali allegati, fascicolati e numerati, devono essere sottoscritti dal legale rappresentante del G.A.L., firmatario della domanda di finanziamento, e dell'ente eventualmente individuato come capofila amministrativo-finanziario (P.L.R., paragrafi 7.1 e 9.2.4).

d) Selezione e finanziamento dei P.S.L.

Alla valutazione dei P.S.L. si procede secondo quanto previsto dal P.L.R., paragrafi 7.2 e 7.3.

In particolare, ai fini della formulazione della graduatoria dei P.S.L. si applicheranno i criteri definiti dal Complemento di programmazione, capitolo 5.

La graduatoria dei P.S.L. viene approvata dalla Giunta regionale, la quale altresì delibera l'ammissione a finanziamento degli stessi e fissa il termine entro il quale i G.A.L. devono avviare l'attuazione dei P.S.L., pena la decadenza del finanziamento.

La deliberazione della Giunta regionale viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La valutazione dei P.S.L. e l'ammissibilità a finanziamento degli stessi sono condizionati all'esito

dell'esame del Complemento di programmazione da parte dei servizi della Commissione europea.

Delle eventuali modifiche apportate al Complemento successivamente alla pubblicazione del presente bando si terrà conto in sede di valutazione dei P.S.L.

Al finanziamento dei P.S.L. si provvederà nei limiti del piano finanziario del P.L.R. e secondo l'ordine di graduatoria, con le modalità descritte nel P.L.R., paragrafo 9.2.4, e nel Complemento di programmazione, capitolo 4.

e) Periodo di ammissibilità della spesa.

Ai sensi della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 del 19 novembre 2001, il termine iniziale per l'ammissione delle spese è il 27 dicembre 2000. Il termine ultimo verrà fissato nei decreti di concessione del finanziamento, in relazione alle operazioni di chiusura contabile dell'iniziativa Leader+, la quale, comunque, non può protrarsi come attività di spesa oltre il termine del 31 dicembre 2008, secondo quanto precisato dall'articolo 3, punto 2, della suddetta decisione.

f) Termine del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento di valutazione e ammissione a finanziamento dei P.S.L. è di 120 giorni a decorrere dalla data di scadenza per la presentazione della domanda di cui alla successiva lettera g).

Il termine è interrotto nel caso in cui il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna debba richiedere per iscritto, secondo quanto indicato nel P.L.R., paragrafo 7.2.2, i chiarimenti e le specificazioni ritenuti opportuni. Il termine perentorio entro il quale, ai sensi del citato paragrafo del P.L.R., deve pervenire la risposta, è di quindici giorni dalla data di ricevimento della richiesta scritta.

g) Modalità e termine per la presentazione dei P.S.L.

I P.S.L. vengono presentati con la domanda di finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante del G.A.L. e dal legale rappresentante dell'ente eventualmente individuato come capofila amministrativo e finanziario, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La domanda in bollo, redatta secondo il modello allegato sub B e accompagnata dalla documentazione in essa elencata, deve pervenire entro il termine suddetto al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna
Via Cussignacco, n. 38
33100 Udine

Nel caso di invio a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Servizio di cui sopra entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine (articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7).

h) Programma aggiuntivo regionale.

La Regione destina una quota del Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 7/1999 al finanziamento di un programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+ che accompagni la realizzazione del P.L.R. per tutto il periodo di programmazione (annualità dal 2001 al 2006). Detto programma ha come finalità il finanziamento di progetti relativi alle azioni contemplate nei P.S.L. finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali del piano finanziario del P.L.R. Il programma, che riguarderà solamente i G.A.L. i cui P.S.L. saranno stati ammessi a finanziamento, viene approvato dalla Giunta regionale.

A tal fine i G.A.L. possono presentare con la domanda di finanziamento del P.S.L. anche una richiesta di finanziamento relativa alle azioni del P.S.L. stesso che intendono attuare con le risorse del programma aggiuntivo regionale (modello della domanda, allegato sub C).

In tal caso, allegano un documento che:

a) indichi le azioni del P.S.L. che verranno attuate anche con il ricorso alle risorse del programma aggiuntivo regionale;

b) esponga le previsioni di spesa in una tabella che per ogni azione e annualità, oltre al costo totale, specifichi la quota coperta dalle risorse regionali e la quota a carico dei «privati» (secondo la definizione del Complemento di programmazione).

Sono escluse le spese di gestione sostenute dai G.A.L., le quali trovano copertura esclusivamente nella sottomisura 1.4.1 dell'Asse 1 del P.L.R., come descritta nel Complemento di programmazione.

Le risorse assegnate ai singoli G.A.L. sono proporzionali all'entità delle risorse pubbliche previste per i P.S.L. ammessi a finanziamento e non possono eccedere il 10% di queste ultime.

Il documento deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del G.A.L. e dall'eventuale capofila amministrativo e finanziario.

All'istruttoria, al finanziamento e all'attuazione del programma aggiuntivo regionale si procede secondo le modalità previste dal P.L.R. e dal Complemento di programmazione.

Informativa sul trattamento dei dati personali.

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 13 della medesima legge.

I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, verranno trattati dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

Titolare dei dati è il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna; responsabile, il Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Informazioni utili.

Bando e schema di domanda di finanziamento sono scaricabili dal sito web della Regione, settori «montagna» e «programmi comunitari», intervento comunitario «Leader plus» (www.regione.fvg.it/progcom/txt-prog2-leader.htm).

P.L.R. e Complemento di programmazione, oltre ad essere pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione, sono disponibili nel medesimo sito web.

La Comunicazione della Commissione europea 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, oltre ad essere pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, è disponibile nei siti web delle reti Leader, nazionale (www.inea.it/reteleader/leader.htm) ed europea (www.rural-europe.aeidl.be), ai quali si può accedere anche dal sito regionale, settore «montagna» (www.regione.fvg.it/montagna/montagna.htm).

Sia il sito regionale che i siti delle reti Leader danno modo di accedere ai più importanti documenti della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali comunitari. In particolare, tramite il sito regionale, settore «programmi comunitari» (www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm), è possibile visionare i regolamenti comunitari.

Udine, 29 marzo 2002

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO:
BORTOTTO

Allegato A)

SCHEMA DI UN PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1. Descrizione del G.A.L.

1.1. Denominazione e natura giuridica (associazione, consorzio, società, ecc.).

1.2. Oggetto sociale (quale risulta dell'atto costitutivo o dallo statuto).

1.3. Sede, indirizzo, referenti.

1.4. Elenco dei partner, con indicazione della loro sede, descrizione delle attività da essi svolte, loro esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel P.S.L.

1.5. Modalità di gestione delle risorse pubbliche: scelta tra gestione diretta o affidamento ad un capofila amministrativo e finanziario (individuato).

1.6. Capacità amministrativa (struttura, attrezzature, tipo di organizzazione, ecc.) e finanziaria (possibilità di accedere alla garanzie fideiussorie, possibilità di autofinanziamento, ecc.).

2. Descrizione dell'area d'intervento (diagnosi territoriale).

2.1. Caratteristiche territoriali (descrizione geografica, sociale ed economica che permetta di valutarne l'omogeneità e l'adeguatezza in termini di «massa critica» raggiungibile dall'investimento), con una quantificazione dei fattori ambientali, sociali ed economici di maggior rilievo, necessari per la selezione dei G.A.L. (andamento demografico, composizione della popolazione per fasce d'età, densità abitativa, situazione occupazionale, ecc.).

2.2. Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie.

2.3. Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).

2.4. Individuazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi.

3. Strategia pilota di sviluppo rurale.

3.1. Tema catalizzatore (individuazione, motivazioni, obiettivi e strategie, dimostrazione del suo carattere di «strategia pilota» ai sensi della Comunicazione).

3.2. Singole misure (o azioni) del P.S.L.

Per ogni misura, in genere:

- motivazioni, obiettivi e strategie specifici;
- collegamento con interventi di programmi diversi dal P.S.L.;
- elementi che la connotano in termini di «vitalità economica», «sostenibilità», di misura «pilota» e trasferibilità (Comunicazione, 14.2);
- modalità attuative (pubblicità, animazione, procedure e criteri di selezione, collegamento con altre azioni del P.S.L., ecc.);
- modalità di erogazione delle risorse pubbliche;
- quadro economico (spesa, suddivisa tra quota pubblica e quota privata, e per previsione annuale);
- indicatori fisici;
- previsioni d'impatto;
- effetti occupazionali.

La descrizione dei regimi di aiuto ai quali non si applica la regola «de minimis», deve contenere gli elementi essenziali per la loro notifica alla Commissione europea.

3.3. Calendario.

3.4. Piano finanziario per misure (o azioni) e per annualità.

3.5. Descrizione sintetica degli elementi di: complementarità del P.S.L. rispetto ai documenti di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, in particolare rispetto al Piano di sviluppo rurale e ai DOCUP obiettivo 2 e obiettivo 3; complementarità del P.S.L. rispetto agli interventi cofinanziati dai fondi strutturali nel periodo di programmazione 1994-1999; complementarità del P.S.L. rispetto ad altre iniziative di sviluppo locale realizzate nel recente passato, in corso di realizzazione o programmate.

3.6. Informazione sul P.S.L. rivolta alla popolazione e ai beneficiari potenziali delle misure.

3.7. Proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del P.S.L.

4. Progetti di cooperazione.

4.1. Descrizione delle idee-progetto che si intendono perseguire con la cooperazione, in coerenza con il P.S.L. (motivazioni, obiettivi, strategie, sommaria descrizione dei progetti che si ha interesse a sviluppare).

4.2. Programma operativo di massima per la definizione della partecipazione del G.A.L. ai progetti di cooperazione.

4.3. Possibilità di un coinvolgimento organizzativo e finanziario degli operatori economici locali nei progetti di cooperazione.

4.4. Collegamento con interventi attuati, in corso di attuazione o previsti nel quadro di programmi diversi dal P.S.L.

5. Allegati.

5.1. Atto costitutivo e statuto del G.A.L.

5.2. In mancanza dell'atto costitutivo: impegni sottoscritti dai partner alla formale costituzione del G.A.L.; bozza dello statuto.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO:
BORTOTTO

Allegato B)

bollo

Modello di domanda

Alla Regione autonoma
Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo
sviluppo della montagna
via Cussignacco, 38
33100 Udine

Oggetto: Iniziativa comunitaria Leader+. Presentazione del Piano di sviluppo locale e richiesta di finanziamento.

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .... nato/a (Comune) .... (Provincia ....) il (giorno - mese - anno) .... in qualità di legale Rappresentante del GAL (denominazione completa e ragione sociale) con sede a .... (Provincia ....) in via/piazza .... n. ....

VISTO il bando adottato con il decreto del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 22/SASM del 29 marzo 2002;

CHIEDE

la concessione del finanziamento necessario all'attuazione dell'allegato Piano di sviluppo locale, ai sensi dell'iniziativa comunitaria Leader+.

Il/la sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti,

DICHIARA

a) che i dati e le notizie fornite con la presente domanda e negli allegati sono veritieri;

b) di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma Leader+ regionale e nel Complemento di programmazione circa le modalità di attuazione del Piano di sviluppo locale;

c) di essere a conoscenza dell'obbligo di non distogliere dalla prevista destinazione, per dieci anni, i beni immobili e, per cinque anni, le forniture, gli allestimenti, i macchinari e i beni mobili in generale acquistati con il contributo dei cofinanziatori; di dare comunicazione del suddetto vincolo agli utilizzatori finali delle risorse al momento del finanziamento e di assicurarsi che tale vincolo venga espressamente accettato;

d) di non aver ottenuto per il Piano di sviluppo locale e per le operazioni in esso contenute altri contributi da parte di Enti pubblici e, qualora questi fossero stati richiesti e non ancora ottenuti, di provvedere alla relativa rinuncia in caso di ammissione a finanziamento del Piano suddetto; di mettere in atto tutte le procedure necessarie per vigilare in tal senso anche presso gli utilizzatori finali delle risorse durante tutta la fase di attuazione del Piano;

e) di comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alla denominazione o ragione sociale, ai componenti o alla compagine societaria e agli Amministratori del GAL, nonché al conto corrente bancario aperto per l'accreditamento e l'utilizzo del finanziamento;

f) di impegnarsi ad adottare gli strumenti informatici necessari per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione del Piano di sviluppo locale che la Regione dovesse richiedere;

g) di impegnarsi a partecipare attivamente alla rete Leader, ai sensi della Sezione 3 della Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000;

h) di consentire a funzionari ministeriali, regionali, dell'Unione europea, della Corte dei conti europea di effettuare ispezioni e controlli.

ALLEGA

[] Piano di sviluppo locale.

[] Elenco degli Enti e dei soggetti che compongono il GAL con indicazione della sede, nonché dei nominativi degli Amministratori; oppure, nel caso di GAL costituiti in società di capitale: elenco dei soci con indicazione della

sede e della quota di capitale posseduta, nonché dei nominativi degli Amministratori.

[] Documentazione relativa alla nomina degli Amministratori, composta da: ....

[] nel caso di GAL costituiti in società di capitale: certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura recante l'annotazione prevista dalla normativa antimafia.

...., li, ... / .... / ....

....

firma del legale rappresentante del GAL

SCELTA DI AVVALERSI DI UN CAPOFILA
AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

(da compilare in calce alla domanda solo nel caso che il GAL si avvalga del capofila)

Per la gestione delle risorse messe a disposizione con il finanziamento di cui alla presente domanda, il GAL sceglie di avvalersi di un capofila amministrativo e finanziario ai sensi della Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000 e del Programma Leader+ regionale.

Il capofila amministrativo e finanziario è: .... (denominazione completa e ragione sociale) con sede a .... (Provincia ....) via/piazza.. n. ....

...., li, ... / .... / ....

....

firma del legale rappresentante del GAL

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .... nato/a (Comune) .... (Provincia ....) il (giorno - mese - anno) .... legale rappresentante del capofila amministrativo e finanziario sopra individuato, in qualità di (indicare la carica rivestita, o il titolo in base a cui l'Ente viene rappresentato nel presente atto) ....

SI IMPEGNA

a gestire le risorse del finanziamento nel rispetto delle prescrizioni del Programma Leader+ regionale e delle norme presupposte o collegate, nonché, in caso di revoca o riduzione del finanziamento, a restituire alla Regione le somme ricevute, maggiorate degli interessi.

ALLEGA

[] Documentazione relativa all'assunzione dell'incarico di capofila amministrativo e finanziario da parte dell'organo competente composta da: ....

...., li, ... / .... / ....

....

firma del legale rappresentante del capofila

Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità (in corso di validità) dei firmatari.

Se la domanda occupa più fogli, le firme, tanto del rappresentate del GAL quanto del rappresentate del capofila amministrativo e finanziario, devono essere apposte in margine ad ogni foglio.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

Allegato C)

bollo

Modello di domanda
per il Programma aggiuntivo regionale

Alla Regione autonoma
Friuli Venezia Giulia
Servizio autonomo per lo
sviluppo della montagna
via Cussignacco, 38
33100 Udine

Oggetto: Iniziativa comunitaria Leader+: Programma aggiuntivo regionale. Richiesta di finanziamento.

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .... nato/a (Comune) .... (Provincia ....) il (giorno - mese - anno) .... in qualità di legale Rappresentante del GAL (denominazione completa e ragione sociale) con sede a .... (Provincia ....) in via/piazza .... n. ....

VISTO il bando adottato con il decreto del Direttore sostituto del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 22/SASM del 29 marzo 2002;

CHIEDE

la concessione del finanziamento necessario all'attuazione dei progetti relativi alle azioni del proprio Piano di sviluppo locale che andranno a costituire il Programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader+.

Il Piano di sviluppo locale è allegato alla domanda di finanziamento di data ...., prot. n. ...., indirizzata a codesto Servizio autonomo.

Il/la sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti,

DICHIARA

a) che i dati e le notizie fornite con la presente domanda sono veritieri;

b) di essere a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma Leader+ regionale e nel Complemento di programmazione circa le modalità di attuazione del Piano di sviluppo locale;

c) di essere a conoscenza dell'obbligo di non distogliere dalla prevista destinazione, per dieci anni, i beni immobili e, per cinque anni, le forniture, gli allestimenti, i macchinari e i beni mobili in generale acquistati con il contributo dei fondi strutturali europei; di dare comunicazione del suddetto vincolo agli utilizzatori finali delle risorse medesime al momento del finanziamento e di assicurarsi che tale vincolo venga espressamente accettato;

d) di non aver ottenuto per le operazioni relative al presente domanda di finanziamento altri contributi da parte di Enti pubblici e, qualora questi fossero stati richiesti e non ancora ottenuti, di provvedere alla relativa rinuncia in caso di ammissione a finanziamento del Piano suddetto; di mettere in atto tutte le procedure necessarie per vigilare in tal senso anche presso gli utilizzatori finali delle risorse durante tutta la fase di attuazione del Piano;

e) di comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alla denominazione o ragione sociale, ai componenti o alla compagine societaria e agli amministratori del GAL, nonché al conto corrente bancario aperto per l'accreditamento e l'utilizzo del finanziamento;

f) di impegnarsi ad adottare gli strumenti informatici necessari per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione del finanziamento che la Regione dovesse richiedere;

g) di consentire ai funzionari ministeriali, regionali, dell'Unione europea, della Corte dei conti europea di effettuare ispezioni e controlli.

ALLEGA

[] Documento delle azioni.

...., li, ... / .... / ....

....

firma del legale rappresentante del GAL

SCELTA DI AVVALERSI DI UN
CAPOFILA AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

(da compilare in calce alla domanda solo nel caso che il GAL si avvalga del capofila)

Per la gestione delle risorse messe a disposizione con il finanziamento di cui alla presente domanda, il GAL sceglie di avvalersi di un capofila amministrativo e finanziario ai sensi della Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000 e del Programma Leader+ regionale.

Il capofila amministrativo e finanziario è: .... (denominazione completa e ragione sociale) con sede a .... (Provincia ....) via/piazza .... n. ....

...., li, ... / .... / ....

....

firma del legale rappresentante del GAL

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .... nato/a (Comune) .... (Provincia ....) il (giorno - mese - anno) .... legale rappresentante del capofila amministrativo e finanziario sopra individuato, in qualità di (indicare la carica rivestita, o il titolo in base a cui l'Ente viene rappresentato nel presente atto) ....

SI IMPEGNA

a gestire le risorse del finanziamento nel rispetto delle prescrizioni del Programma Leader+ regionale e delle norme presupposte o collegate, nonché, in caso di revoca o riduzione del finanziamento, a restituire alla Regione le somme ricevute, maggiorate degli interessi.

ALLEGA

[] Documentazione relativa all'assunzione dell'incarico di capofila amministrativo e finanziario da parte dell'organo competente composta da: ....

...., li, ... / .... / ....

....

firma del legale rappresentante del capofila

Alla domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità (in corso di validità) dei firmatari.

Se la domanda occupa più fogli, le firme, tanto del rappresentate del GAL quanto del rappresentate del capofila amministrativo e finanziario, devono essere apposte in margine ad ogni foglio.

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO: BORTOTTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2002, n. 569.

Legge regionale 60/1976, articolo 17. Classificazione di musei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 novembre 1976, n. 60 e successive modifiche ed integrazioni, recante «Interventi per lo sviluppo dei servizi e degli istituti bibliotecari e museali e per la tutela degli immobili di valore artistico, storico od ambientale, degli archivi storici e dei beni mobili culturali del Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 17 della legge che contiene disposizioni in materia di classificazione dei musei pubblici del Friuli-Venezia Giulia, e in tale ambito stabilisce che alla classificazione si provveda con decreto dell'Assessore all'istruzione e alla cultura previa delibera della Giunta regionale, su conforme parere del Comitato regionale per i musei;

VISTE le documentate domande presentate dai seguenti enti:

- Provincia di Pordenone, in data 19 marzo 1998, per la classificazione del Museo Provinciale della Vita Contadina «Diogene Penzi», con sede in 33078 S. Vito al Tagliamento - Palazzo Altan - via Altan, 49;

- Comune di Pagnacco, in data 14 aprile 1999, per la classificazione del Museo di Storia Contadina a Fontanabona di Pagnacco, con sede in 33010 Pagnacco - località Fontanabona - via Ciuch;

- Direzione regionale Friuli-Venezia Giulia Poste Italiane S.p.A. - Divisione Rete Territoriale, in data 14 dicembre 1999, per la classificazione del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, con sede in 34132 Trieste - Palazzo della Posta - piazza Vittorio Veneto, 1;

SU CONFORME parere del Comitato regionale per i musei reso nella seduta del 9 maggio 2001;

ATTESO che hanno ottemperato alle condizioni espresse dal Comitato regionale per i musei per la classificazione dei rispettivi musei di proprietà:

- il Comune di Pagnacco, come risulta dalla nota prot. 1302 del 4 febbraio 2002;

- il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, come risulta dalla convenzione stipulata tra l'Ente Poste Italiane S.p.A. e il Comune di Trieste l'1 ottobre 2001 per la gestione del Museo in argomento in forma coordinata ed integrata con i Civici Musei di Storia ed Arte;

ACCERTATO che gli istituti interessati rispondono ai requisiti per la classificazione dei musei di interesse locale e regionale di cui alla D.G.R. 1305/1997, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 1997;

all'unanimità,

DELIBERA

1) E' classificato «medio» per il triennio 2002-2004 il Museo Provinciale della Vita Contadina «Diogene Penzi» dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone, con sede in 33078 San Vito al Tagliamento - Palazzo Altan - via Altan, 49.

2) Sono classificati «minori» per il triennio 2002-2004:

- il Museo di Storia Contadina a Fontanabona di Pagnacco, del Comune di Pagnacco, con sede in 33010 Pagnacco - località Fontanabona - via Ciuch;

- il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, dell'ente Poste Italiane S.p.A., con sede in 34132 Trieste - Palazzo della Posta - piazza Vittorio Veneto, 1.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: ZOTTA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2002, n. 675.

Legge regionale 23/1965, articolo 1, punto 3, lettera a). Segreteria Generale della Presidenza della Regione. Programma di interventi per il 2002.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, in base agli stanziamenti del bilancio regionale 2002 la Segreteria Generale della Presidenza della Regione è chiamata ad effettuare i seguenti interventi ai sensi della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, articolo 1, punto 3, lettera a): concessione di sovvenzioni e sussidi ad enti, istituti, associazioni, consorzi e comitati per celebrazioni pubbliche, convegni e congressi nell'ambito del territorio regionale;

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che affida alla Giunta regionale il compito di definire annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RITENUTO, pertanto, in relazione agli interventi sopra indicati, di definire l'obiettivo dell'azione regionale secondo le seguenti caratteristiche:

- perseguire le finalità, già direttamente indicate dalla legge, di favorire nel territorio regionale l'attività divulgativa, attraverso una molteplicità di interven-

ti a sostegno di manifestazioni aventi carattere di convegno, congresso o celebrazione pubblica, organizzate da soggetti non statali, senza finalità politiche, sindacali o di lucro, che per l'iniziativa proposta non abbiano possibilità di beneficiare direttamente o indirettamente di altre sovvenzioni regionali;

RILEVATO che le risorse per detti interventi vanno individuate nello stanziamento del capitolo 62 del bilancio regionale, che inizialmente ammonta ad euro 284.000;

RAVVISATO, nell'ambito del suindicato obiettivo, di stabilire le seguenti priorità di intervento:

- sostenere le iniziative che:

a) presentino particolare interesse per l'amministrazione regionale per l'attinenza alle competenze istituzionali, trattino temi di notevole attualità, abbiano rilevanza e risonanza esterna;

b) riguardino principalmente i settori culturale, educativo, storico, artistico, sportivo, medico-sanitario, scientifico e sociale;

RITENUTO, inoltre, per quanto riguarda le direttive generali per l'azione amministrativa, di stabilire che nel corso dell'anno, con le risorse disponibili, vengano effettuati due riparti riferiti alle iniziative programmate rispettivamente per il I e per il II semestre 2002, che l'erogazione delle sovvenzioni avvenga interamente a consuntivo, su presentazione dell'elenco analitico delle spese sostenute, previsto dall'articolo 43, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e che siano effettuate verifiche a campione, in ragione del 20% del numero degli elenchi, mediante richiesta di esibizione dell'intera documentazione giustificativa elencata;

RAVVISATO che per l'effettuazione degli interventi di cui sopra si debbano stabilire - come previsto dall'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 - i criteri di determinazione dei contributi e le correlate cause di esclusione dagli stessi, che siano diretta e logica conseguenza degli obiettivi e delle priorità sopra determinate e quindi in detti obiettivi e priorità trovino la loro primaria motivazione;

RITENUTO che i predetti criteri debbano rispondere alla più generale motivazione di evitare duplicazione di interventi, di privilegiare la qualità e l'importanza delle iniziative, la valenza territoriale nonchè l'affidabilità dei soggetti organizzatori;

RITENUTO, altresì, che per quanto riguarda la modalità di determinazione della misura dell'intervento, essa debba rispondere il più possibile a requisiti di oggettività, che consentano una contemperazione tra i costi previsti per ogni singola manifestazione e l'esigenza di soddisfare il più ampio numero di richieste coerenti con il programma;

RAVVISATO che a dette caratteristiche rispondono i criteri già approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2728 del 21 giugno 1996, registrata alla Corte dei conti il 16 agosto 1996, Registro 2, foglio 21;

all'unanimità;

DELIBERA

- è approvato il programma esposto in premessa, con gli obiettivi, le risorse, le priorità e le direttive ivi specificati, relativo agli interventi da effettuare nel 2002 da parte della Segreteria Generale della Presidenza della Regione in base alla legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23, articolo 1, punto 3, lettera a).

I criteri per la concessione delle sovvenzioni e dei contributi, di cui al precedente capoverso sono quelli approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2728 del 21 giugno 1996, registrata alla Corte dei conti il 16 agosto 1996, Registro 2, foglio 21.

Il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 marzo 2002, n. 810.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Direttive generali inerenti le competenze previste dall'articolo 8, comma 52 della legge regionale 4/2001. Spese per l'acquisto di attrezzature, libri, corsi, ecc. della Direzione regionale per le autonomie locali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione di ogni settore regionale;

CONSIDERATO che la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, di approvazione del «Bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002» ha stanziato, in termini di competenza, sul capitolo di spesa n. 1605, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.10.1.1645, l'importo di euro 51.000,00, destinate alla copertura delle spese della Direzione regionale per le autonomie locali per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e

pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché per la partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

RITENUTO di provvedere, al riguardo, per l'attività di gestione della spesa su indicata, nell'esercizio 2002;

VISTO l'articolo 8, commi 91 e 92 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA altresì, la circolare n. 5/2000 con la quale Segreteria Generale della Presidenza della Giunta forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione del citato articolo 8, commi 91-94 della legge regionale 22 febbraio 2000;

RITENUTO di delegare, come per l'anno 2001, il Direttore regionale per le autonomie locali alla gestione delle risorse finanziarie del capitolo 1605 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.10.1.1645;

VISTI il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante «Nuove disposizioni sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato», ed il Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, «Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato»;

VISTA la circolare n. 5/2001, con la quale la Ragioneria generale forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione ed alla corretta interpretazione dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 4/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0383/Pres. dell'11 ottobre 2001, con il quale è stato approvato il regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per le esigenze operative correnti della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6;

all'unanimità

DELIBERA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'allegato programma contenente le direttive generali per la gestione, da parte della Direzione regionale per le autonomie locali, delle spese previste dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e rifinanziate dalla legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico - ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line - e, inoltre, per le spese per la partecipazione del personale con qualifica non inferiore a segretario a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale.

L'allegato programma fa parte integrante della presente deliberazione.

Il Direttore regionale per le autonomie locali è delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000, ad operare, per l'anno 2002, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo di spesa n. 1605, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.10.1.1645, relativo alle spese sopra citate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direttive generali per la gestione delle risorse finanziarie del capitolo 1605 dello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'esercizio 2002.

- Unità previsionale di base n. 52.3.10.1.1645:

Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale - Direzione delle autonomie locali

Risorse finanziarie

Capitolo	*2002*	*2003*
1605	51.000,00	51.000,00
Capitolo	*2004*	*Totale*
1605	51.000,00	153.000,00

- Gestione delle Risorse

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

- Obiettivi

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano la formazione costante del personale dipendente (particolarmente diretta all'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi

di carattere innovativo) e la riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurare il più efficace funzionamento, da conseguire anche mediante l'attribuzione, alle predette strutture, dei poteri di spesa necessari alle provvigioni materiali ed attrezzature d'ufficio.

In tale quadro, come previsto dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, gli obiettivi della gestione amministrativo-contabile di competenza della Direzione regionale per le autonomie locali sono:

- la formazione costante del personale dipendente, mediante la partecipazione del personale, con qualifica non inferiore a segretario, a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;
- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- approvvigionamento di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione regionale per gli affari finanziari e del patrimonio, ovvero nei casi di urgenza ed indifferibilità degli acquisti medesimi;
- adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante funzionario delegato.

- Programmi

A) Corsi di aggiornamento professionale ed iniziative formative.

Per quanto attiene all'aggiornamento professionale, la gestione della spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

a) il personale verrà inviato a corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti agli Enti locali e di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi;

b) l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta, dovrà corrispondere, salvo motivate eccezioni, alla qualifica funzionale, al profilo professionale ed al titolo di studio del dipendente interessato;

c) la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed alle altre iniziativa di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con decreto del Direttore regionale per le autonomie locali.

B) Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.

Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. 1605, potranno essere utilizzate anche per gli acquisti di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, con le modalità ed i criteri e per i tipi di acquisti indicati nel Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0383/Pres. dell'11 ottobre 2001.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 909.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sull'Asse B, Misura B.1, Asse C, Misura, C.4, Asse E, Misura E.1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTI, in particolare, all'interno del citato Programma Operativo i seguenti Assi e Misure:

Asse B, Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento dei gruppi svantaggiati;

Asse C, Misura C.4 - Formazione permanente;

Asse E, Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro;

CONSIDERATO che le citate misure prevedono rispettivamente i seguenti obiettivi:

- Misura B.1: realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione del mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva;
- Misura C.4: favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale, l'estensione delle conoscenze e di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale;
- Misura E.1: sostenere l'inserimento lavorativo delle donne attraverso lo sviluppo di percorsi integrati;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale facenti capo ai seguenti assi e misure del Programma Operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale	• Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale	• Misura C.4 - Formazione permanente
Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro	• Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a 1.426.000,00 euro così ripartite:

Misura		
B.1	euro	283.000,00
C.4	euro	860.000,00
E.1	euro	283.000,00
Totale	euro	1.426.000,00

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti formativi integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sui seguenti assi e misure del Programma Operativo dell'obiettivo 3 e del connesso Complemento di programmazione:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale	• Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale	• Misura C.4 - Formazione permanente
Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso	• Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a 1.426.000,00 euro così ripartite:

Misura		
B.1	euro	283.000,00
C.4	euro	860.000,00
E.1	euro	283.000,00
Totale	euro	1.426.000,00

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO

Programma operativo
obiettivo 3 - 2000-2006

Annualità 2002

Avviso per la presentazione di progetti integrati di istruzione scolastica e formazione professionale a valere sulle Misure B.1, C.4, E.1

SEZIONE I

GENERALITA' E ATTUAZIONE

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo, obiettivo 3, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale	• Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale	• Misura C.4 - Formazione permanente
Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro	• Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

1.3 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi integrati di istruzione scolastica serale e formazione professionale. Gli stessi interventi si caratterizzeranno come integrati, a livello di misura, con l'attuazione di azioni facenti capo alle macro tipologie «Azioni rivolte alle persone» e «Azioni di accompagnamento».

1.4 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm.

1.5 Nell'allegato 1 vengono indicate le voci di spesa ammissibili in relazione alle azioni previste dal presente avviso nonché i termini e le modalità di partecipazione alle attività del personale non docente.

1.6 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

3.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000.

3.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base della localizzazione dell'Istituto scolastico superiore e/o del Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta coinvolto nel progetto integrato.

4. Modalità di presentazione, valutazione e approvazione dei progetti. Generalità.

4.1 I progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

4.2 I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. L'amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

4.3 I progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. ... - entro termini adeguati.

4.4 I progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo.

4.5 I progetti relativi ai percorsi di pre professionalizzazione di cui alla Misura B.1, Azione 12, Misura C.4, Azione 38, Misura E.1, Azione 14 verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 25,

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 15,

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 40,

d) congruenza finanziaria, fino a punti 15,

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

Le voci del formulario «Motivazioni dell'intervento», «Presenza e ruolo dei soggetti promotori», e «Descrizione delle figura professionale», non vanno compilate in quanto non pertinenti.

4.6 I progetti relativi ai percorsi di qualificazione e specializzazione di cui alla Misura C.4, Azione 41 verranno valutati in base ai seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino a punti 25,

b) coerenza delle motivazioni, fino a punti 20,

c) qualità ed organizzazione didattica, fino a punti 35,

d) congruenza finanziaria, fino a punti 15,

e) giudizio di sintesi, fino a punti 5.

4.7 La soglia minima di punteggio per l'utile inserimento in graduatoria è fissata in 50 punti.

4.8 I progetti valutati vengono ordinati in apposite graduatorie secondo l'ordine decrescente di punteggio, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. Vengono altresì predisposti elenchi dei progetti non approvati e/o esclusi dalla valutazione.

4.9 Il presente avviso individua le risorse finanziarie disponibili per ciascuna linea di intervento all'interno delle schede di misura. Rimane salva la possibilità, nell'ambito di ciascuna misura, di trasferire risorse non utilizzate a favore di linee di intervento che le possano assorbire.

4.10 La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

5. Flussi finanziari

5.1 All'avvio delle attività la Regione provvederà all'anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto; il saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, avverrà a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

6. Azioni a favore di donne con riferimento a tutte le misure previste dell'avviso

Macro tipologia
Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione
Servizi

Azione
Misure di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (94)

con la seguente offerta:

Descrizione: al fine di facilitare l'accesso delle donne al mercato del lavoro ed alle attività formative, superando gli ostacoli che normalmente vi si oppongono, viene sperimentata una modalità che consente, attraverso l'erogazione di un voucher, di ovviare ai problemi connessi alla cura di figli e familiari anziani non autosufficienti - con condizione di non autosufficienza certificata da parte del medico curante - o di età superiore ai 75 anni.

Soggetto attuatore. L'azione viene realizzata dall'organismo titolare del progetto formativo cui l'azione medesima si accompagna o da cui deriva.

Destinatari. Donne disoccupate o inoccupate frequentanti un progetto formativo rientrante nell'attuazione del presente avviso.

Procedure. Ciascun soggetto attuatore titolare di progetti formativi può fare pervenire, a partire all'avvio delle relative attività formative, i progetti relativi alla presente azione allo sportello presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste. Lo sportello opera dal lunedì al venerdì, dalle 09.00 alle 12.00.

E' richiesto l'utilizzo dell'apposito formulario reperibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formprof/ strumfp.htm

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità.

Modalità di attuazione. L'azione si rivolge a donne disoccupate o inoccupate le quali si trovino nelle seguenti condizioni:

a) necessità di cura di figlio/figli di età inferiore a quindici anni;

b) necessità di cura di parenti o affini anziani non autosufficienti - con condizione di non autosufficienza certificata dal medico curante - o di età superiore a 75 anni, titolari di reddito individuale non superiore a tre volte l'importo definitivo del trattamento minimo di pensione.

Il voucher viene erogato per un ammontare così articolato:

Frequenza	*Ammontare del voucher*
pari o superiore a 120 ore mensili	fino a euro 516,47
da 81 a 119 ore mensili	fino a euro 387,34
da 41 a 80 ore mensili	fino a euro 258,23
da 20 a 40 ore mensili	fino a euro 129,11

La misura del voucher così come sopra determinata si riferisce alla presenza di un figlio/anziano da accudire; l'eventuale presenza di ulteriori figli/anziani da accudire determina una maggiorazione del 20% dell'importo tabellare per ciascuna unità.

L'attività di tipo tecnico/amministrativo svolta dal soggetto attuatore in relazione alla gestione dell'azione comporta l'ammissibilità, per ciascun progetto, di un numero massimo di ore mensili di impegno di uno o più addetti pari a 16.

Ad avvenuta approvazione del progetto, la Regione provvede all'erogazione dell'intera somma ammessa, a seguito, comunque, della presentazione di polizza fideiussoria. Il preventivo delle spese deve essere formulato tenendo in considerazione il calendario delle attività e la previsione mensile a livello di ore di formazione.

Il voucher può essere utilizzato direttamente dal soggetto attuatore per conto del beneficiario ovvero può essere versato mensilmente a quest'ultimo, anche attraverso l'apertura di appositi conti correnti. La scelta di una fra queste opzioni deve essere indicata dal soggetto attuatore nel progetto; la successiva nota con cui la Regione comunica l'approvazione ed ammissione al finanziamento fornisce una disciplina più dettagliata circa la gestione del progetto il cui rendiconto delle spese può essere presentato anche per stati di avanzamento e, comunque, non oltre sessanta giorni dal termine dell'ultima attività formativa a cui si accompagna.

Rimangono salve ed ammissibili le spese eventualmente sostenute nei riguardi di soggetti che non hanno ultimato il percorso formativo. Le somme percepite dal soggetto attuatore e non erogate vengono restituite alla Regione.

Destinazione aree obiettivo 2: in funzione della residenza del soggetto che beneficia del sostegno.

Disponibilità finanziaria: 250.000,00 euro a valere sull'Asse E, Misura E.1.

SEZIONE II

ASSE B - ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO DEI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità. L'obiettivo della misura è quello di rafforzare le politiche formative e del lavoro a favore delle categorie svantaggiate ed in particolare:

a) promuovere lo sviluppo di condizioni favorevoli nel contesto ambientale per interventi integrati e finalizzati all'accesso ai servizi ed al lavoro dei gruppi svantaggiati e basato su reti di partenariato locale;

b) realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione dal mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva.

1.2 Misure finanziate nel presente avviso: Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

2. Scheda tecnica Misura B.1

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia
Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione
Formazione

Azione
Alfabetizzazione e formazione (12)

con la seguente offerta:

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extra curricolari (5).

Destinatari: occupati e/o disoccupati senza titolo di studio e qualifica professionale nelle seguenti condizioni: detenuti ed ex detenuti; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; alcolisti ed ex alcolisti.

Soggetto Proponente/Attuatore: organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

Modalità di attuazione:

Il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997, gli Istituti di

istruzione secondaria di II grado e gli organismi proponenti di cui al punto precedente. Le modalità di collaborazione tra i Centri territoriali, gli Istituti e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello, allegato 2, e che fa parte integrante del presente Avviso. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti

I progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento.

L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri territoriali permanenti e degli Istituti secondari di II grado e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.
- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.
- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.
- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: F.S.E. - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc. ...) Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del F.S.E. nell'apposito Formulario Unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica S.C.R.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal F.S.E. utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzazione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del C.F.P. o suo delegato e dei docenti del C.F.P. vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del C.F.P. qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto. I costi delle attività del Gruppo di pilotaggio, riferiti comunque ad un numero di giornate non superiori a dieci e per non più di quattro ore per giornata, vanno imputate alla voce B4.5 del preventivo delle spese del Formulario Unico 2000.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della Circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionalizzazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La Commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra, ed i cui costi saranno imputati alla voce B2.12 del preventivo delle spese del Modello Unico 2000.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Destinazione aree obiettivo 2: localizzazione del Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta coinvolto nel progetto integrato.

Costo ora/allievo: 9,50 euro. Non si ammettono indennità orarie di presenza in favore degli allievi in formazione

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2002 e concludersi entro il 30 gennaio 2003. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria:

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 195.000,00	euro 63.000,00	euro 258.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni prevista dalla normativa vigente. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2.2 Disciplina per azione

Macro tipologia
Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione
Servizi

Azione
Misure di carattere socio pedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo (91)

con la seguente offerta:

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più di 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto. Il rendiconto delle spese deve pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro sessanta giorni dal termine dell'attività di accompagnamento.

Disponibilità finanziaria: 25.000,00 euro.

SEZIONE III

ASSE C - SVILUPPO SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ISTRUZIONE ED ORIENTAMENTO

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi di formazione, istruzione e lavoro.

1.2 Misure finanziate nel presente avviso

a) Misura C.4 - Formazione permanente

2. Scheda tecnica Misura C.4

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia
Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione
Formazione

Azione
Interventi finalizzati al consolidamento e allargamento della cultura generale e delle competenze sociali (38)

con la seguente offerta:

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;
b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extra curricolari (5).

Destinatari: popolazione in età attiva occupata e/o disoccupata senza titolo di studio e qualifica professionale.

Soggetto Proponente/Attuatore: organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

Modalità di attuazione:

Il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997, Istituti di istruzione secondaria di II grado e gli organismi di cui al punto a). Le modalità di collaborazione tra i Centri territoriali, gli Istituti e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello, allegato 2 e che fa parte integrante del presente Avviso. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti

I progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento.

L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri territoriali permanenti e degli Istituti secondari di II grado e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.

- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.

- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.

- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: F.S.E. - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc. ...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del F.S.E. nell'apposito Formulario Unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica S.C.R.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal F.S.E. utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzazione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del C.F.P. o suo delegato e dei docenti del C.F.P. vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del C.F.P. qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto. I costi delle attività del Gruppo di pilotaggio, riferiti comunque ad un numero di giornate non superiori a dieci e per non più di quattro ore per giornata, vanno imputati alla voce B4.5 del preventivo delle spese del Formulario Unico 2000.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della Circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionaliz-

zazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra, ed i cui costi saranno imputati alla voce B2.12 del preventivo delle spese del Formulario Unico 2000.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Destinazione aree obiettivo 2: localizzazione del Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta coinvolto nel progetto integrato.

Costo ora/allievo: 9,50 euro. Non si ammettono indennità orarie di presenza in favore degli allievi in formazione.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2002 e concludersi entro il 30 giugno 2003. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziarie

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 234.000,00	euro 76.000,00	euro 310.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2.2 Disciplina per azione

Macro tipologia

Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione

Formazione

Azione

Formazione volta a recuperare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base (41)

con la seguente offerta:

Attività:

a) conseguimento di crediti formativi certificati all'interno del sistema e relativamente ad un Istituto secondario di II grado con indirizzo coerente a quello seguito durante il percorso;

b) conseguimento di un attestato regionale di qualificazione professionale di base o di specializzazione post qualifica, quest'ultimo relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato.

Tipologia progetto:

a) qualificazione di base abbreviata (3)

b) Specializzazione post qualifica (4)

Destinatari: popolazione in età attiva (giovani ed adulti, occupati e disoccupati, per i quali le competenze possedute non costituiscono una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa).

Soggetto Proponente/Attuatore: organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

Modalità di attuazione: il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra gli Istituti secondari di II grado e gli organismi di cui sopra. Le modalità di collaborazione tra gli Istituti scolastici e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello, allegato 3, e che fa parte integrante del presente Avviso. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti: i progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze professionalizzanti.

L'impianto progettuale del percorso integrato prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione sulle procedure e metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti degli Istituti secondari di II grado e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze e recupero di prerequisiti; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di fi-

nanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.

- Due anni di istruzione secondaria (serale) di II grado. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Istituti secondari di II grado.
- Formazione professionale: da 400 a 800 ore da articolarsi anche su due annualità per la qualificazione professionale; 600 ore da articolarsi su due annualità limitatamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato e finalizzati alla specializzazione post qualifica. Finanziamento: F.S.E. - Regione Friuli Venezia Giulia. Contenuti: percorso formativo abbreviato che porta all'acquisizione di una qualifica regionale di base o di una specializzazione post qualifica. Tale percorso dovrà necessariamente prevedere dei moduli relativi sia alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro, che allo sviluppo dell'autoimprenditorialità. Dovrà inoltre essere previsto, per i soli allievi disoccupati, un periodo di stage in azienda di durata non inferiore al 20% della durata complessiva del percorso di qualifica; durante lo stesso periodo per gli allievi occupati saranno predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio. Soggetto attuatore: enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Il percorso di formazione professionale proposto dovrà caratterizzarsi come coerente ed integrativo con i contenuti impartiti nel percorso scolastico superiore. Pertanto, si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal F.S.E. utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di formazione professionale.

I percorsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica di base dovranno necessariamente fare riferimento ai profili professionali ammessi dalla Regione, allegato 4 al presente Avviso. Tuttavia, in considerazione del carattere sperimentale delle azioni che il presente Avviso intende promuovere, potranno essere attivate in forma provvisoria nuovi percorsi di qualifica. Le condizioni da rispettare sono le seguenti:

a) accertare che non vengano contraddette leggi, o normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;
b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;
c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del F.S.E. nell'apposito Formulario Unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica S.C.I.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del C.F.P. o suo delegato e dei docenti del C.F.P. vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Preside dell'Istituto o suo delegato e dei docenti dell'Istituto vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del C.F.P. qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto. I costi delle attività del Gruppo di pilotaggio, riferiti comunque ad un numero di giornate non superiori a quindici e per non più di quattro ore per giornata, vanno imputati alla voce B4.5 del preventivo delle spese del Formulario Unico 2000.

Alla fine del percorso l'allievo potrà conseguire sia l'idoneità all'anno successivo del biennio integrato frequentato, sia un attestato regionale di qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 76/1982.

Relativamente ai soli percorsi integrati con un Istituto professionale di Stato alla fine dell'iter formativo, che coinciderà necessariamente con l'ultimo biennio del percorso curriculare scolastico, l'allievo conseguirà sia l'ammissione all'esame di stato, sia un attestato regionale di specializzazione post qualifica che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. La commissione esaminatrice relativamente al corso di qualifica verrà costituita secondo quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 76/1982.

Destinazione aree obiettivo 2: localizzazione dell'Istituto secondario superiore coinvolto nel progetto integrato.

Costo ora/allievo: 8,50 euro. Non si ammettono indennità orarie di presenza in favore degli allievi in formazione.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2002 e concludersi entro il 30 giugno 2004. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria

Non area obiettivo 2	*Area obiettivo 2*	*Totale*
euro 375.000,00	euro 125.000,00	euro 500.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2.3 Disciplina per azione

Macro tipologia
Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione
Servizi

Azione
Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti (89)

con la seguente offerta:

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto. Il rendiconto delle spese deve pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro sessanta giorni dal termine dell'attività di accompagnamento.

Disponibilità finanziaria: 50.000,00 euro.

SEZIONE IV

ASSE E - MISURE SPECIFICHE VOLTE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Sensibilizzare il contesto di impresa, delle parti sociali e del territorio, e migliorare i processi di programmazione e le politiche rivolte alle donne.

b) Sostenere l'inserimento lavorativo delle donne attraverso lo sviluppo di percorsi integrati; garantire azioni di sostegno e servizi per consentire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione.

1.2 Misure finanziate nel presente avviso

Misura E.1: Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

2. Scheda tecnica Misura E.1

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia
Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione
Formazione

Azione
Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro (14)

con la seguente offerta:

Attività:

a) formazione generale di base finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione;

b) percorsi di pre professionalizzazione rivolti sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze tipo trasversale.

Tipologia progetto: azioni integrative extracurricolari (5).

Destinatari: donne disoccupate o occupate senza titolo di studio e qualifica professionale.

Soggetto Proponente/Attuatore: organismi pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

Modalità di attuazione:

Il percorso formativo deve prevedere una stretta collaborazione tra i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta istituiti ai sensi dell'O.M. n. 455 del 29 luglio 1997, Istituti di istruzione secondaria di II grado e gli organismi di cui al punto a). Le modalità di collaborazione tra i Centri territoriali, gli Istituti e gli organismi di formazione professionale dovranno essere definite attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione conforme al modello, allegato 2, e che fa parte integrante del presente Avviso. Tale convenzione dovrà essere allegata al progetto, pena l'inammissibilità dello stesso.

Requisiti dei progetti

I progetti in questione dovranno caratterizzarsi come esperienze pilota di percorsi integrati che coniughino gli aspetti curricolari tradizionali con l'acquisizione di competenze pre professionalizzanti con una forte valenza di orientamento.

L'impianto progettuale prevederà la seguente macroarticolazione modulare:

- Sensibilizzazione dei formatori (20 ore). Contenuti: omogeneizzazione e socializzazione sulle procedure di programmazione degli interventi e sulle metodologie di insegnamento. Destinatari: docenti dei Centri territoriali permanenti e degli Istituti secondari di II grado e formatori. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.

- Orientamento in ingresso (20 ore). Contenuti: predisposizione del bilancio di competenze; rimotivazione; accoglienza e definizione dei termini del patto formativo. Canale di finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.

- Formazione generale di base (350 ore). Questa formazione è prettamente finalizzata alla certificazione dell'obbligo di istruzione. Finanziamento: Ministero della pubblica istruzione. Soggetto attuatore: Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e Istituti secondari di II grado.

- Pre Professionalizzazione (da 120 a 190 ore). Finanziamento: F.S.E. - Regione Friuli Venezia Giulia. Soggetto attuatore: Enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitatamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale. Tale percorso è rivolto sia al potenziamento delle abilità di base contestualizzate in ambito lavorativo sia all'acquisizione di determinate competenze di tipo trasversale (alfabetizzazione informatica e multimediale, lingue straniere, organizzazione aziendale e sistemi di qualità, ecc. ...). Dovrà essere previsto inoltre un modulo relativo alle tecniche e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro.

Tutti i progetti dovranno prevedere la puntuale descrizione delle attività formative finanziate dalla Regione attraverso l'obiettivo 3 del F.S.E. nell'apposito Formulario Unico 2000. Il proponente avrà cura di riportare nell'apposita voce accanto alla denominazione del progetto la specifica S.C.R.

Si avrà cura di riportare in allegato, pena l'inammissibilità del progetto alla fase di valutazione, anche la descrizione dei moduli non finanziati direttamente dal F.S.E. utilizzando preferibilmente lo schema predisposto per la descrizione dei moduli di pre professionalizzazione.

Dovrà essere inoltre prevista la costituzione formale di un Gruppo di pilotaggio composto da docenti e formatori così come previsto dalla convenzione. A tale gruppo di pilotaggio spetteranno i compiti di programmazione di dettaglio dell'attività integrata e sua verifica, di monitoraggio dell'attuazione e della valutazione e della diffusione dei risultati. Le prestazioni del Direttore del C.F.P. o suo delegato e dei docenti del C.F.P. vanno imputate con riferimento al costo orario da busta paga moltiplicato per le ore di impegno. Le prestazioni del Coordinatore del Centro territoriale o suo delegato e dei docenti statali vanno imputate con i medesimi criteri previsti per il personale del C.F.P. qualora si tratti di attività ordinaria. Qualora, invece, nell'ambito dell'organizzazione del Centro territoriale, la prestazione si configuri come straordinaria rispetto a quelle normalmente dovute, i costi dovranno essere tarati coerentemente a quanto previsto dal Regolamento in ordine alle attività dei non dipendenti. In tali casi si richiede una specifica nota di incarico da parte dell'organo istituzionalmente preposto. I costi delle attività del Gruppo di pilotaggio, riferiti comunque ad un numero di giornate non superiori a dieci e per non più di quattro ore per giornata, vanno imputati alla voce B4.5 del preventivo delle spese del Formulario Unico 2000.

Alla fine del percorso verrà rilasciato all'allievo da parte della commissione esaminatrice oltre alla certificazione dell'obbligo di istruzione ai sensi della Circolare ministeriale 620 del 15 febbraio 2000, un attestato di frequenza, relativo al modulo di pre professionaliz-

zazione che dovrà prevedere l'esplicitazione delle competenze acquisite e la durata e la denominazione dei singoli contenuti di apprendimento frequentati. Tale attestato di frequenza si configurerà come un vero e proprio credito da potersi utilizzare anche all'interno del sistema formativo regionale. La commissione esaminatrice dovrà ricomprendere almeno due membri del gruppo di pilotaggio in rappresentanza dell'organismo di formazione professionale, ai fini della definizione del credito formativo di cui sopra, ed i cui costi saranno imputati alla voce B2.12 del preventivo delle spese del Formulario Unico 2000.

L'orario dei corsi dovrà essere previsto nella fascia pomeridiano-serale e comunque verrà concordato in funzione delle esigenze espresse dall'utenza.

Destinazione aree obiettivo 2: localizzazione del Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta coinvolto nel progetto integrato.

Costo ora/allievo: 9,50 euro. Non si ammettono indennità orarie di presenza in favore degli allievi in formazione.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 15 novembre 2002 e concludersi entro il 30 giugno 2003. La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati in graduatoria ed aventi titolo.

Disponibilità finanziaria

Non area obiettivo 2	*Area obietivo 2*	*Totale*
euro 195.000,00	euro 63.000,00	euro 258.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2.2 Disciplina per azione

Macro tipologia
Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione
Servizi

Azione

Misure di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione (94)

con la seguente offerta:

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi disoccupati in uscita dai percorsi di cui al precedente capitolo nella ricerca del posto di lavoro.

Procedure: a seguito della presentazione dell'avvio delle attività formative, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento. Qualora all'avvio dell'attività formativo il progetto risulti rivolto unicamente ad un'utenza occupata la realizzazione della presente azione di accompagnamento viene meno.

Durata del sostegno: non più 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto. Il rendiconto delle spese deve pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale entro sessanta giorni dal termine dell'attività di accompagnamento.

Disponibilità finanziaria: 25.000,00 euro

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 911.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'Asse A, Misure A.2 e A.3 - Qualificazione di base abbreviata - e Asse C, Misura C.3 - Qualificazione superiore post diploma, specializzazione post laurea e post diploma universitario, formazione permanente per gruppi omogenei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTI, in particolare, i seguenti assi e misure del citato Complemento di Programmazione:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	• Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo • Misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale	• Misura C.3 - Formazione superiore

VISTO il D.P.Reg 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo ai citati assi e misure del Complemento di Programmazione che consente di proseguire nell'attuazione del Complemento medesimo;

CONSIDERATO che, nell'ambito della classificazione prevista dal Complemento di Programmazione, l'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone e di azioni di accompagnamento;

CONSIDERATO che l'avviso viene attuato con modalità a sportello ed a bando;

CONSIDERATO che l'attuazione a sportello prevede la presentazione dei progetti a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del regolamento «Ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000»;

CONSIDERATO che gli sportelli operano dal lunedì al venerdì, ore 09.00 - 12.00, ed estendono la loro operatività fino al 30 novembre 2002 - Misura A.2 e A.3 - e fino al 30 novembre 2003 - Misura C.3 -, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che l'attuazione a bando prevede la presentazione dei progetti entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento «Ulteriori modifiche e integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres dell'11 agosto 2000»;

CONSIDERATO che la presentazione dei progetti relativi alle azioni di accompagnamento è funzionale alla realizzazione delle azioni rivolte alle persone cui si riferiscono;

CONSIDERATO che, relativamente alle azioni rivolte alle persone, il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Misura	*Disponibilità*
A.2	4.100.000,00 euro
A.3	2.600.000,00 euro
C.3	6.940.000,00 euro
Totale	13.640.000,00 euro

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'Avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'Asse A, Misure A.2 e A.3 e sull'Asse C, Misura C.3 del Programma Operativo.

L'Avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone e di azioni di accompagnamento.

L'Avviso viene attuato con modalità a sportello ed a bando.

L'attuazione a sportello prevede la presentazione dei progetti a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del regolamento «Ulteriori modifiche e integrazioni al regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000».

Gli sportelli operano dal lunedì al venerdì, ore 09.00 - 12.00, ed estendono la loro operatività fino al 30 novembre 2002 - Misura A.2 e A.3 - e fino al 30 novembre 2003 - Misura C.3 -, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'attuazione a bando prevede la presentazione dei progetti entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento «Ulteriori modifiche e integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000».

La presentazione dei progetti relativi alle azioni di accompagnamento è funzionale alla realizzazione delle azioni rivolte alle persone cui si riferiscono.

Relativamente alle azioni rivolte alle persone, il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Misura	*Disponibilità*
A.2	4.100.000,00 euro
A.3	2.600.000,00 euro
C.3	6.940.000,00 euro
Totale	13.640.000,00 euro

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO

Programma operativo
obiettivo 3 - 2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, A.3, C.3

SOMMARIO

SEZIONE I

GENERALITA' E ATTUAZIONE

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente Avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro	• Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo • Misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale	• Misura C.3 - Formazione superiore

1.3 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi, anche integrati, a livello di misura e fra misure, con l'attuazione di azioni facenti capo alle macro tipologie «Azioni rivolte alle persone» e «Azioni di accompagnamento».

1.4 I progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo Regionale», approvato con D.P.Reg. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento e consultabile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

1.5 Nell'allegato 1 vengono indicate le voci di spesa ammissibili in relazione alle azioni previste dal presente avviso nonché i termini di partecipazione alle attività del personale non docente. Detto allegato non comprende le spese relative alle azioni di accompagnamento di cui alla successiva Sezione III. Per esse si fa riferimento alle indicazioni della medesima Sezione III.

1.6 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favo-

rendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

3.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000.

3.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base di uno dei seguenti criteri:

- residenza/domicilio dei destinatari;
- finalizzazione/ricaduta dell'intervento.

3.3 Il presente avviso, in funzione degli specifici interventi che verranno nel prosieguo delineati, definisce di volta in volta il criterio da applicare.

3.4 Qualora, a seguito della fase di valutazione dei progetti, dovessero verificarsi delle disponibilità su una delle due destinazioni finanziarie - area obiettivo 2 e non area obiettivo -, è ammissibile il loro trasferimento a favore di quella in grado di assicurarne l'assorbimento. Tale operazione è ammissibile anche relativamente a modalità di attuazione a sportello; in tale eventualità l'operazione deve comunque essere realizzata a valere sull'ultimo mese di funzionamento dello sportello medesimo.

4. Piano finanziario

4.1 Con riferimento alle azioni rivolte alle persone, è disponibile la cifra complessiva di 13.640.000,00 euro, così ripartita a livello di misura

Misura	*Disponibilità*
A.2	4.100.000,00 euro
A.3	2.600.000,00 euro
C.3 (solo azioni rivolte alle persone)	6.940.000,00 euro
Totale	13.640.000,00 euro

4.2 Le risorse finanziarie sopraindicate potranno essere integrate con ulteriori risorse derivanti da risparmi e/o mancate realizzazioni nell'ambito delle medesime misure, tenuto conto del quadro finanziario complessivo del Complemento di programmazione.

4.3 Per quanto concerne le Azioni di accompagnamento di cui alla Sezione III, ci si rifà, relativamente all'azione «Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi» alle disponibilità finanziarie relative all'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1119/2001 e non utilizzate. Con riferimento invece all'azione «Misure di carattere sociopedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo», si assicura la successiva determinazione della disponibilità finanziaria a valere sulla Misura C.3, in funzione del volume di attività finanziata e della verifica dei costi unitari da considerare.

4.4 Ulteriori risorse finanziarie, derivanti dal Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d) e all'articolo 23 della legge regionale 7/1999, potranno essere rese disponibili una volta definite le procedure contabili in atto.

SEZIONE II

AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

1. ASSE A - SVILUPPO E PROMOZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO PER COMBATTERE E PREVENIRE LA DISOCCUPAZIONE

A. Obiettivi e misure finanziabili

1. Finalità

a) Sostenere l'inserimento nel lavoro e, più in generale, i processi di mobilità lavorativa, con efficaci servizi di orientamento e con l'ampliamento dell'offerta formativa; sostenere esperienze dirette in ambienti lavorativi;

b) incentivare le imprese all'assunzione dei disoccupati di lunga durata;

c) sostenere l'accesso ai servizi offerti e l'integrazione dei servizi stessi; sviluppare le professionalità e le competenze degli operatori del sistema.

2) Misure finanziate nel presente avviso:

a) Misura A.2: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo;

b) Misura A.3: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi.

B. Criteri per la definizione dell'approccio preventivo e curativo

1. La Misura A.2 si propone di prevenire la disoccupazione con un approccio preventivo per sostenere i giovani e gli adulti, rispettivamente entro un periodo massimo di sei mesi e di dodici mesi dall'ingresso nella disoccupazione, nell'inserimento in misure di politica attiva del lavoro.

2. La Misura A.3 è finalizzata all'inserimento e reinserimento occupazionale attraverso un approccio curativo nei confronti dei disoccupati giovani e adulti in tale condizione, rispettivamente, da più di sei o dodici mesi, attraverso l'offerta di misure di politica attiva del lavoro.

3. Viene considerato giovane il soggetto che non ha compiuto il venticinquesimo anno di età alla data della selezione; è invece considerato adulto colui che al mo-

mento della selezione ha compiuto il venticinquesimo anno di età.

4. L'inizio dello stato di disoccupazione viene dedotto dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio della disoccupazione è da intendersi come segue:

Disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) e persone in cerca di prima occupazione	Data più recente tra le seguenti: • Conclusione di una attività lavorativa (incluse forme di lavoro temporaneo e atipico, senza limiti di tempo) che non necessariamente comporta la cancellazione dalle attuali liste di collocamento • Conclusione della frequenza di una misura di politica attiva del lavoro • Conclusione di un percorso scolastico (anche in caso di abbandono) • Iscrizione o reiscrizione alle liste di collocamento
Persone inattive (casalinghe, studenti, militari di leva, altro inattivo)	Data di iscrizione alle liste di collocamento che diviene requisito per l'accesso alle attività cofinanziate dal F.S.E.
Stranieri immigrati o immigrazione di ritorno	Data che registra l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal Paese straniero all'Italia

5. La data di offerta del percorso formativo da cui derivare il carattere preventivo o curativo dell'azione è rappresentata dalla data di selezione dei candidati effettuata dal soggetto attuatore.

C. Scheda tecnica Misura A.2 e Misura A.3

Premessa: i progetti presentati a valere sulla presente scheda devono riferirsi ad una soltanto delle due misure interessate. Non si ammettono, pena l'esclusione dalla valutazione, progetti rivolti ad utenza mista.

Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)

Attività: formazione iniziale per soggetti senza titolo di studio e di età superiore ai 18 anni.

Tipologia formativa: qualificazione di base abbreviata. I progetti devono essere presentati nell'ambito delle figure professionali nel prosieguo indicate.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo (Misura A.2) e dell'approccio curativo (Misura A.3)

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ad Enti pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

E' ammessa la presentazione dei progetti da parte di associazioni temporanee composte da due o più soggetti; in tale eventualità le Associazioni temporanee devono possedere i seguenti elementi:

- il capofila deve essere uno dei soggetti di cui al precedente capoverso. Esso diviene il destinatario dei trasferimenti finanziari della Regione ed il responsabile della gestione del progetto;
- almeno uno dei soggetti associati deve essere una impresa ovvero una Associazione di categoria;
- l'impresa o Associazione di categoria partecipante deve operare in un settore corrispondente a quello della figura professionale cui il progetto si riferisce;
- tutti i soggetti associati devono assicurare una attiva partecipazione nella realizzazione del progetto, nel rispetto delle proprie specificità e finalità. Il ruolo da ciascuno assunto nel progetto deve essere descritto nel medesimo, pena l'esclusione dalla fase di valutazione.

Non si ammettono associazioni temporanee tra soli Enti pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

Figure professionali oggetto di possibile presentazione:

1. Addetto alla contabilità
2. Addetto alle funzioni di segreteria
3. Addetto alle relazioni commerciali
4. Assistente familiare
5. Autocarrozziere
6. Conduttore di sistemi a CNC
7. Costruttore alle macchine utensili
8. Elettricista civile - industriale
9. Frigorista

10. Impiantista di sistemi di climatizzazione
11. Manutentore di motoveicoli
12. Manutentore elettronico - meccanico per autoveicoli
13. Manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura
14. Manutentore di sistemi meccanici
15. Manutentore di sistemi scoppio diesel di mezzi di trasporto
16. Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche civili
17. Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali
18. Saldocarpentiere
19. Termoidraulico
20. Addetto alla lavorazione artistica del legno
21. Addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame
22. Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni
23. Addetto alle vendite
24. Calzolaio riparatore
25. Falegname
26. Gommista
27. Manutentore assistente alla nautica da diporto
28. Tappezziere
29. Muratore
30. Orafo
31. Operatore chimico
32. Operatore tecnico subacqueo e iperbarico
33. Gelatiere
34. Operatore agricolo
35. Operatore agrituristico
36. Carpentiere navale
37. Tubista
38. Operatore forestale
39. Operatore itticoltura
40. Operatore tatuaggio e piercing (1)
41. Panettiere/pasticciere
42. Parchettista
43. Pavimentista rivestimentista
44. Pizzaiolo
45. Governante ai piani
46. Standista - attrezzista
47. Addetto alla tinteggiatura
48. Addetto alle lavorazioni alimentari
49. Magazziniere
50. Serramentista in alluminio
51. Addetto alla lavorazione della carta
52. Operatore di call center
53. Carrellista

---

(1) I programmi didattici dovranno essere conformi alle linee guida emanate dal ministero della Sanità

Modalità di attuazione: a sportello.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).

I progetti possono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 - 12.00, a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento «Ulteriori modifiche ed integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo Regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000». Lo sportello rimane operativo fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

I progetti, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, devono fare riferimento alle figure professionali sopraindicate.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. - entro termini adeguati.

Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti.

Rimangono ferme le disposizioni del citato Regolamento in tema di numero minimo di allievi - almeno 12 all'avvio e 8 alla conclusione - con un tetto massimo non superiore alle 25 unità.

Peraltro è ammissibile, al fine di facilitare l'accesso alle attività formative, la realizzazione di percorsi misti

rivolti ad utenza rientrante nelle Misure A.2 e A.3. In tal caso il progetto, concettualmente unico, dovrà essere presentato con due distinte Schede progetto formativo relative, rispettivamente, alle Misure A.2 e A.3 le quali, nel loro insieme, devono assicurare la partecipazione di almeno 12 allievi. In fase di attuazione e rendicontazione i due progetti costituiranno una unica unità corsuale, con gestione didattico/amministrativa unificata.

Durata: 400/800 ore (attività formativa in senso stretto), di cui almeno il 40% deve sostanziarsi in attività di stage.

Destinazione aree obiettivo 2:

a) progetti promossi da Amministrazioni comunali collocate in area obiettivo 2;

b) residenza/domicilio degli allievi. In tale eventualità tutti gli allievi devono essere residenti/domiciliati in area obiettivo 2.

I criteri sopraindicati sono fra loro alternativi.

Costo ora/corso massimo: euro 140,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 27 punti:
   - a.1) composizione delle entrate;
   - a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
   - a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 22 punti;
   - b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;
   - b.2) presenza e ruolo dei soggetti promotori;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 33 punti:
   - c.1) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi;
   - c.2) descrizione dei singoli moduli e verifica finale;
   - c.3) congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione;
   - c.4) modalità di valutazione iniziale e intermedia dell'apprendimento;
   - c.5) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;
   - c.6) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;
   - c.7) modalità di valutazione del progetto;
   - c.8) congruenza tra progetto didattico e profilo professionale;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 15 punti:
   - d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 3 punti:
   - e.1) coerenza e completezza complessiva del progetto.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 55 punti.

Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti - area obiettivo 2 e non area obiettivo 2;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a

rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Misura A.2

Disponibilità aree non obiettivo 2 euro	*Disponibilità aree obiettivo 2 euro*	*Totale disp. euro*
3.075.000,00	1.025.000,00	4.100.000,00

Misura A.3

Disponibilità aree non obiettivo 2 euro	*Disponibilità aree obiettivo 2 euro*	*Totale disp. euro*
1.950.000,00	650.000,00	2.600.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti e di quanto stabilito dall'allegato 1 al presente avviso in tema di voci di costo ammissibili.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2. ASSE C - SVILUPPO SISTEMA INTEGRATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE, ISTRUZIONE ED ORIENTAMENTO

A. Obiettivi e misure finanziabili

1. Finalità:

Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi di formazione, istruzione e lavoro.

2. Misure finanziate nel presente avviso: Misura C.3 - Formazione superiore

B. Scheda tecnica Misura C.3

1. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Percorsi di professionalizzazione post diploma (15)

Attività: qualificazione superiore.

Tipologia formativa: qualificazione superiore post diploma. I progetti possono essere presentati nell'ambito delle figure professionali nel prosieguo indicate.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione in possesso del diploma di scuola media superiore.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ad associazioni temporanee composte da due o più soggetti i quali devono possedere i seguenti elementi:

- il capofila deve essere un ente pubblico non territoriale ovvero privato senza scopo di lucro che abbia, tra le proprie finalità statutarie la formazione professionale. Esso diviene il destinatario dei trasferimenti finanziari della Regione ed il responsabile della gestione del progetto;
- almeno uno dei soggetti associati deve essere un'impresa, un'Associazione di categoria ovvero un ente locale territoriale (Amministrazione provinciale, Amministrazione comunale);
- l'impresa partecipante deve operare in un settore corrispondente a quello della figura professionale cui il progetto si riferisce;
- tutti i soggetti associati, pena l'esclusione dalla fase di valutazione del progetto, devono assicurare una attiva partecipazione nella realizzazione del progetto, nel rispetto delle proprie specificità e finalità. Il ruolo da ciascuno assunto nel progetto deve essere descritto nel medesimo.

Non si ammettono associazioni temporanee tra soli enti pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

Promotori: la figura del soggetto promotore, di cui all'articolo 8 del Regolamento, non costituisce elemento di valutazione.

Figure professionali oggetto di possibile presentazione:

Figure professionali «tradizionali»

1. Tecnico della qualità
2. Tecnico della sicurezza
3. Tecnico import - export
4. Tecnico del controllo di gestione
5. Tecnico della gestione amministrativa aziendale
6. Tecnico della gestione amministrativa del personale
7. Tecnico commerciale
8. Tecnico della produzione
9. Tecnico dell'automazione industriale
10. Tecnico del commercio e della distribuzione
11. Tecnico grafico
12. Tecnico CAD CAM
13. Tecnico CAD nella progettazione edile
14. Tecnico cartario
15. Tecnico coltellinaio
16. Stampatore offset
17. Meccanico aeronautico
18. Pilota commerciale (secondo le norme in tema di «Licenze europee di pilotaggio di veicoli dell'aviazione civile»)
19. Tecnico dell'elettronica d'auto
20. Tecnico della progettazione navale
21. Tecnico progettista d'arredo d'interni
22. Tecnico dei trasporti
23. Tecnico del settore assicurativo
24. Tecnico del settore produttivo del mobile
25. Tecnico delle industrie chimiche
26. Tecnico della produzione lattiero-casearia

Figure professionale a carattere innovativo

27. Tecnico gestore di reti informatiche
28. Analista programmatore
29. Tecnico hardware
30. Tecnico software
31. Tecnico della produzione multimediale
32. Tecnico del web master
33. Tecnico del web designer - editing multimediale
34. Tecnico internet e net economy
35. Tecnico del commercio elettronico
36. Tecnico della telematica per e - business
37. Tecnico della progettazione/prototipazione virtuale
38. Tecnico dei sistemi di telecomunicazione
39. Tecnico dell'automazione d'ufficio
40. Fotografo
41. Tecnico dei processi di apprendimento a distanza
42. Tecnico dei sistemi di controllo
43. Tecnico delle apparecchiature biomediche
44. Tecnico della produzione musicale
45. Tecnico del montaggio digitale
46. Tecnico di modellazione e animazione 3D
47. Tecnico modellista navale ed industriale

Figure professionali nei settori dei servizi alla persona, culturali, educativi, del tempo libero

48. Tecnico teatrale polivalente
49. Tecnico della gestione di piccole unità commerciali
50. Tecnico di fitness
51. Tecnico di agenzia turistica
52. Tecnico del restauro
53. Assistente alla comunicazione (L.I.S.)
54. Assistente alla direzione d'albergo
55. Tecnico dell'edilizia storica
56. Tecnico addetto ai servizi nautici da diporto

Figure professionali nel settore ambientale

57. Conduttore di azienda agricola
58. Conduttore di azienda agrituristica
59. Conduttore di azienda ittica
60. Tecnico di viticoltura
61. Tecnico di ortofrutticoltura
62. Tecnico di florovivaismo
63. Tecnico della progettazione di spazi verdi
64. Tecnico di colture biologiche
65. Tecnico faunista
66. Tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili
67. Tecnico addetto all'ambiente ed alla sicurezza ambientale
68. Tecnico della gestione integrata delle acque
69. Tecnico del disinquinamento dell'aria

70. Tecnico del disinquinamento del rumore

71. Tecnico addetto alla bonifica dei suoli contaminati

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).

I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento «Ulteriori modifiche ed integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000». Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente. L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito dei progetti, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. - entro termini adeguati.

Durata: 400/600 ore (attività formativa in senso stretto), di cui almeno il 40% deve sostanziarsi in attività di stage.

Modalità di attuazione: a bando.

Destinazione aree obiettivo 2:

a) progetti promossi da Amministrazioni comunali collocate in area obiettivo 2;

b) residenza/domicilio degli allievi. In tale eventualità tutti gli allievi devono essere residenti/domiciliati in area obiettivo 2.

I criteri sopraindicati sono fra loro alternativi.

Costo ora/corso massimo: euro 150,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 27 punti:
   - a.1) composizione delle entrate;
   - a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
   - a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 22 punti;
   - b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;
   - b.2) ruolo dei soggetti componenti l'A.T.I.;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 33 punti:
   - c.1) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi;
   - c.2) descrizione dei singoli moduli e verifica finale;
   - c.3) congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione;
   - c.4) modalità di valutazione iniziale e intermedia dell'apprendimento;
   - c.5) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;
   - c.6) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;
   - c.7) modalità di valutazione del progetto;
   - c.8) congruenza tra progetto didattico e profilo professionale;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 15 punti:
   - d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 3 punti:
   - e.1) coerenza e completezza complessiva del progetto.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 55 punti.

La suddivisione delle risorse finanziarie fra le due aree che caratterizzano il territorio regionale - obiettivo 2 e non obiettivo 2 - corrisponde ai principi indicati nel Programma operativo e vuole enfatizzare, fra l'altro, le

rispettive specificità da cui possono derivare progettazioni diversificate. Nella definizione della graduatoria, che mantiene una differenziazione tra le destinazioni territoriali, il criterio seguito per la determinazione dei progetti da ammettere al finanziamento privilegia il progetto di ciascuna figura professionale che ha conseguito il miglior punteggio, ponendo sullo stesso piano i progetti relativi all'area obiettivo 2 con quelli non riferibili a tale area; una volta esaurito lo scorrimento della graduatoria secondo tale criterio e qualora risultino ancora disponibili risorse finanziarie, si procede al finanziamento del secondo miglior progetto di ciascuna figura professionale. Non si ammettono al finanziamento più di due progetti per ciascuna figura professionale, a prescindere dalla loro collocazione o meno sulla destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2.

Risorse finanziarie eventualmente non utilizzate su una delle due destinazioni finanziarie possono essere trasferite a quella in grado di assicurarne l'assorbimento.

Ciò premesso, in relazione a ciascuna delle due destinazioni finanziarie vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 31 dicembre 2002 e concludersi entro il 30 giugno 2003.

La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati nella graduatoria ed aventi titolo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Disponibilità aree non obiettivo 2 *euro*	*Disponibilità aree obiettivo 2* *euro*	*Totale disp.* *euro*
3.600.000,00	1.200.000,00	4.800.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti e di quanto stabilito dall'allegato 1 al presente avviso in tema di voci di costo ammissibili.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Formazione post laurea (18)

Attività: offerta formativa di breve durata, da realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio e con il sistema delle imprese.

Tipologia formativa: specializzazione post laurea e post diploma universitario. I progetti possono essere presentati nell'ambito delle figure professionali nel prosieguo indicate.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione in possesso del diploma di laurea e/o del diploma universitario.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ad associazioni temporanee composte da due o più soggetti i quali devono possedere i seguenti elementi:

- il capofila deve essere un ente pubblico non territoriale ovvero privato senza scopo di lucro che abbia, tra le proprie finalità statutarie la formazione professionale. Esso diviene il destinatario dei trasferimenti finanziari della Regione ed il responsabile della gestione del progetto;
- almeno uno dei soggetti associati deve essere una impresa una associazione di categoria ovvero un Ente locale territoriale (Amministrazione provinciale, Amministrazione comunale);
- l'impresa o l'associazione di categoria partecipante deve operare in un settore corrispondente a quello della figura professionale cui il progetto si riferisce;
- tutti i soggetti associati, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, devono assicurare una attiva partecipazione nella realizzazione del progetto, nel rispetto delle proprie specificità e finalità. Il ruolo da ciascuno assunto nel progetto deve essere descritto nel medesimo.

Non si ammettono associazioni temporanee tra soli enti pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

Promotori: la figura del soggetto promotore, di cui all'articolo 8 del regolamento, non costituisce elemento di valutazione.

Figure professionali oggetto di possibile presentazione:

1. Consulente finanziario per le PMI
2. Esperto della comunicazione multimediale
3. Esperto di amministrazione e controllo di gestione
4. Esperto della logistica integrata d'impresa
5. Esperto di project financing
6. E-manager
7. Manager dello sviluppo
8. Esperto di risorse umane
9. Manager delle organizzazioni non profit
10. Direttore d'albergo
11. Esperto per la cooperazione e sviluppo
12. Consulente per la creazione d'impresa
13. Esperto nella progettazione e recupero di aree urbane
14. Esperto di architettura biocompatibile
15. Euroconsulente
16. Esperto della progettazione e e della organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti
17. Esperto del risparmio energetico
18. Esperto della contrattualistica internazionale
19. Product designer
20. Esperto dell'integrazione europea nel settore dei trasporti
21. Esperto in studi di genere
22. Esperto del marketing turistico per lo sviluppo locale
23. Esperto per il supporto alla Direzione
24. Esperto nella conservazione e restauro della fotografia
25. Mediatore familiare.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).

I progetti devono perentoriamente pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento «Ulteriori modifiche ed integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000». Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata A.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente.

L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito delle domande di partecipazione e delle offerte, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore. Resta inteso che il recapito del progetto rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il progetto stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. ... - entro termini adeguati.

Durata: 300/500 ore (attività formativa in senso stretto), di cui almeno il 40% deve sostanziarsi in attività di stage.

Modalità di attuazione: a bando.

Destinazione aree obiettivo 2:

a) progetti promossi da Amministrazioni comunali collocate in area obiettivo 2;

b) residenza/domicilio degli allievi. In tale eventualità tutti gli allievi devono essere residenti/domiciliati in area obiettivo 2.

I criteri sopraindicati sono fra loro alternativi.

Costo ora/corso massimo: euro 150,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 27 punti:

   a.1) composizione delle entrate;

   a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

   a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 22 punti;

   b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;

   b.2) ruolo dei soggetti componenti l'A.T.I.;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 33 punti:

   c.1) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi;

   c.2) descrizione dei singoli moduli e verifica finale;

   c.3) congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione;

   c.4) modalità di valutazione iniziale e intermedia dell'apprendimento;

   c.5) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;

   c.6) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;

   c.7) modalità di valutazione del progetto;

   c.8) congruenza tra progetto didattico e profilo professionale;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 15 punti:

   d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 3 punti:

   e.1) coerenza e completezza complessiva del progetto.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 55 punti.

La suddivisione delle risorse finanziarie fra le due aree che caratterizzano il territorio regionale - obiettivo 2 e non obiettivo 2 - corrisponde ai principi indicati nel Programma operativo e vuole enfatizzare, fra l'altro, le rispettive specificità da cui possono derivare progettazioni diversificate. Nella definizione della graduatoria, che mantiene una differenziazione tra le destinazioni territoriali, il criterio seguito per la determinazione dei progetti da ammettere al finanziamento privilegia il progetto di ciascuna figura professionale che ha conseguito il miglior punteggio, ponendo sullo stesso piano i progetti relativi all'area obiettivo 2 con quelli non riferibili a tale area; una volta esaurito lo scorrimento della graduatoria secondo tale criterio e qualora risultino ancora disponibili risorse finanziarie, si procede al finanziamento del secondo miglior progetto di ciascuna figura professionale. Non si ammettono al finanziamento più di due progetti per ciascuna figura professionale, a prescindere dalla loro collocazione o meno sulla destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2.

Risorse finanziarie eventualmente non utilizzate su una delle due destinazioni finanziarie possono essere trasferite a quella in grado di assicurarne l'assorbimento.

Ciò premesso, in relazione a ciascuna delle due destinazioni finanziarie vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro il 31 dicembre 2002 e concludersi entro il 30 giugno 2003.

La rinuncia ovvero il mancato avvio delle attività entro i termini sopraindicati determina il subentro dei progetti utilmente collocati nella graduatoria ed aventi titolo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria

Disponibilità aree non obiettivo 2 *euro*	*Disponibilità aree obiettivo 2* *euro*	*Totale disp.* *euro*
1.155.000,00	385.000,00	1.540.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e dalle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti e di quanto stabilito dall'allegato 1 al presente avviso in tema di voci di costo ammissibili.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

3. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone

Tipologia di azione: Formazione

Azione: Formazione post laurea (18)

Attività: offerta formativa di breve durata, da realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio e con il sistema delle imprese.

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione ovvero occupati, in possesso del diploma di laurea e/o del diploma universitario. La partecipazione degli occupati avviene su richiesta individuale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ad enti pubblici non territoriali ovvero privati senza scopo di lucro i quali abbiano, tra le proprie finalità statutarie, la formazione professionale.

Promotore: la figura del soggetto promotore, di cui all'articolo 8 del Regolamento, non costituisce elemento di valutazione.

Modalità di attuazione: a sportello.

Durata: da 40 a 80 ore.

Modalità e termini di presentazione, quadro di riferimento ed attuazione, parametri e architettura finanziaria: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario realizzato dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. ... - entro termini adeguati. Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti.

I progetti devono riguardare argomenti monotematici fortemente orientati alla professionalizzazione.

I progetti possono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 09.00 - 12.00, a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Regolamento «Ulteriori modifiche ed integrazioni al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e abrogazione del Regolamento già approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0294/Pres. dell'11 agosto 2000». Lo sportello rimane operativo fino al 30 novembre 2003. La disponibilità finanziaria, inizialmente individuata, con il presente avviso, in 600.000,00 euro, può essere oggetto di successive integrazioni, nell'ambito del quadro finanziario complessivo di cui al Complemento di programmazione.

Il numero minimo di allievi richiesto per l'avvio dell'iniziativa è pari a 8 unità; il progetto è rendicontabile se si conclude con almeno 5 allievi.

Costo ora/corso massimo: 150,00 euro. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Destinazione aree obiettivo 2: possibili attribuzioni finanziarie alle aree territoriali rientranti nell'obiettivo 2 saranno oggetto di elaborazioni ex post della Direzione regionale.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 27 punti:

a.1) composizione delle entrate;

a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 22 punti;

b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 33 punti:

c.1) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi;

c.2) descrizione dei singoli moduli e verifica finale;

c.3) congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione;

c.4) modalità di valutazione iniziale e intermedia dell'apprendimento;

c.5) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;

c.6) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;

c.7) modalità di valutazione del progetto;

c.8) congruenza tra progetto didattico e profilo professionale;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 15 punti:

d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 3 punti:

e.1) coerenza e completezza complessiva del progetto.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.

La fase valutativa, su base mensile, si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenco dei progetti formativi non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (solo per la approvazione iniziale del progetto) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Termini di avvio e conclusione delle attività: l'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro il trentesimo giorno dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione. La natura degli interventi in questione richiede anche una realizzazione concentrata nel tempo, con non meno di quattro ore giornaliere di lezione.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 600.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e dalle connesse disposizioni regolamentari, entro novanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti e di

quanto stabilito dall'allegato 1 al presente avviso in tema di voci di costo ammissibili.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SEZIONE III

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

1. Premessa

Con la sola eccezione delle azioni relative a «Formazione post laurea», tipologia formativa «Formazione permanente per gruppi omogenei», tutte le attività relative al presente avviso possono essere integrate con azioni di accompagnamento volte a favorire la partecipazione alle attività medesime ovvero la ricerca del posto di lavoro.

2. Accompagnamento alla partecipazione alle attività

1. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione: Servizi

Azione: Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)

Misura: A.2, A.3

Attività: servizi relativi al trasporto speciale e/o accompagnamento educativo per disabili frequentanti il corso.

Destinatari: soggetti frequentanti uno dei percorsi formativi di cui alla Sezione II, punto 1 del presente avviso in condizione di disabilità certificata ai sensi della normativa vigente.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata agli organismi titolari del progetto formativo frequentato dal soggetto interessato.

Descrizione: l'azione è attivabile parallelamente e/o conseguentemente al progetto formativo cui si riferisce e consente:

a) di sostenere le spese di trasporto del disabile per il raggiungimento della sede formativa. In particolare si ammettono, limitatamente al periodo di attività formativa in senso stretto:
   - trasporto pubblico a mezzo treno e/o bus;
   - trasporto con mezzi speciali;
   - utilizzo del mezzo proprio con rimborso del carburante (1/5 del costo di un litro di benzina super per ciascun chilometro di percorrenza) e di eventuali pedaggi autostradali;
b) di sostenere, durante l'attività formativa in senso stretto, l'accompagnamento del disabile, sia in senso fisico che didattico. Qualora il destinatario già usufruisca di un accompagnatore ai sensi della normativa vigente, la prestazione è ammissibile se integrativa e non in sovrapposizione rispetto a quella già in essere;
c) l'acquisto e/o affitto di attrezzature, materiali didattici, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile.

Il soggetto attuatore è tenuto ad assicurare una adeguata diffusione dell'opportunità derivante dall'azione in questione nell'ambito della fase di pubblicizzazione dell'attività formativa di riferimento.

Modalità di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario predisposto dalla Regione (Formulario Unico 2000) disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa.

Termini per la presentazione: i progetti devono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste. La presentazione deve avvenire entro i termini di realizzazione del primo quarto del corso di riferimento.

Modalità di attuazione: a sportello.

Destinazione aree obiettivo 2: funzionale alla destinazione del progetto di riferimento.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei seguenti criteri:

a) utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;

b) coerenza e qualità progettuale;

c) coerenza finanziaria

Con cadenza mensile, a seguito della fase valutativa, vengono predisposti i seguenti documenti:

1. elenco dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenco dei progetti non approvati per mancata corrispondenza rispetto ai criteri sopraindicati;

3. elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Rendicontazione: il rendiconto delle spese deve essere presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente, entro novanta giorni dal termine dell'attività formativa in senso stretto del progetto di riferimento.

Disponibilità finanziaria: salva la possibile adozione di successivi atti di rifinanziamento, valgono le disponibilità finanziarie indicate, per l'azione di cui si tratta, nell'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1119 del 6 aprile 2001.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione durante le verifiche in loco.

2. Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni di accompagnamento

Tipologia di azione: Servizi

Azione: Misure di carattere sociopedagogico finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo (93)

Misura: C.3

Attività: percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

Descrizione: l'azione mira a sostenere gli allievi in uscita dai percorsi di cui al presente avviso relativi alle seguenti azioni e tipologie formative:

- percorsi di professionalizzazione post diploma - Qualificazione superiore post diploma;
- formazione post laurea - Specializzazione post laurea e post diploma universitario.

A seguito della valutazione dei progetti presentati sulla citate azioni e tipologie formative e del conseguente processo di valutazione ed approvazione, la Direzione regionale della formazione professionale attribuisce a ciascun soggetto attuatore un numero di ore di accompagnamento pari a 40 per ciascun progetto formativo approvato. L'azione viene svolta dal tutor e si sostanzia in attività volta a favorire l'inserimento lavorativo degli allievi frequentanti il corso in posizioni coerenti con la figura professionale di riferimento. L'attività del tutor viene documentata attraverso l'utilizzo dell'Agenda di cui all'articolo 54 del Regolamento.

Destinatari: soggetti frequentanti uno dei percorsi formativi di cui alla Sezione II, paragrafo B, punto 2 del presente avviso.

Durata del sostegno: non più di 90 giorni dal termine dell'attività in senso stretto.

Flussi finanziari: a saldo, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute.

Rendicontazione: il rendiconto delle spese deve essere presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente, entro 180 giorni dal termine dell'attività formativa in senso stretto del progetto di riferimento.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Voci di spesa ammissibili[1]

A. Interventi relativi alla misura A.2 e misura A.3, azione "Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9) ed alla misura C.3, azione "Percorsi di professionalizzazione post diploma" (15) e azione "Formazione post laurea" (18)

Voce di spesa	Note
B1.2 – Progettazione esecutiva	Massimo 5% del costo complessivo di approvazione del progetto
B1.3 – Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di progettazione, selezione e elaborazione materiale didattico e FAD
B1.4 – Pubblicizzazione e promozione	
B1.5 – Selezione e orientamento partecipanti	
B1.6 – Elaborazione materiale didattico e FAD	
B2.1 – Docenza	
B2.2 – Tutoring	Numero massimo di ore di impegno pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto
B2.8 – Indennità partecipanti	Limitatamente alle misure A.2 e A.3
B2.9 – Vitto, alloggio e trasporto partecipanti	
B2.10 – Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)	Limitatamente alle funzioni di docenza, tutoraggio, commissione d'esami
B2.11 – Assicurazioni	
B2.12 – Esami finali	
B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature	
B2.14 – Materiale didattico e di consumo	
B2.15 – Altre spese	Relativamente a: ➔ Fidelussione bancaria o assicurativa ➔ Spese costituzione ATI (ove prevista) ➔ Spese certificazione rendiconto ➔ Trasferte docenti esterni se residenti a distanze superiori a 150 chilometri dalla sede di svolgimento principale del progetto
B4.1 – Direzione	Numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
B4.2 – Coordinamento	Numero massimo di ore di impegno pari al 50% della durata dell'attività formativa in senso stretto
B4.3 – Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di direzione e coordinamento
C2 – Segreteria/amministrazione	Numero massimo di ore di impegno pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto
C3 – Servizi ausiliari	Numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
C4 – Trasferte personale dipendente	Limitatamente alle funzioni di segreteria/amministrazione
C5 – Illuminazione, forza motrice, acqua	
C6 – Riscaldamento e condizionamento	
C7 – Telefono	
C8 – Spese postali	
C9 – Assicurazioni	
C10 – Cancelleria e stampati	

[1] Per quanto riguarda i parametri di spesa e gli ambiti/condizioni entro cui le spese medesime sono ammissibili vedasi regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo dell'Obiettivo 3", approvato con DPGR 0125/Pres./2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2002, n. 929. (Estratto).

Comune di Aviano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 99 del 2 novembre 2001, di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, e della variante n. 29 al Piano stesso.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1750 del 24 maggio 2001 in ordine alla variante n. 37 al Piano regolatore generale del Comune di Aviano, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, nonchè in ordine alla variante n. 29 al Piano stesso, superate dalle modifiche ed integrazioni in esse introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 99 del 2 novembre 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 99 del 2 novembre 2001, di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale del Comune di Aviano, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, nonchè della variante n. 29 al Piano stesso;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2002, n. 1016.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della «Cooperativa di consumo di Aiello del Friuli Soc. Coop. a r.l.», con sede in Aiello del Friuli, con nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 27 dicembre 2001 alla «Cooperativa di Consumo di Aiello del Friuli soc. coop. a r.l.», con sede in Aiello del Friuli;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 Codice civile, stante l'omesso deposito del bilancio annuale per due anni consecutivi e la mancanza di atti di gestione per lo stesso periodo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 Codice civile e di nominare un Commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 4 febbraio 2002 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del Commissario liquidatore della terna di nominativi segnalata dall'Associazione Cooperative Friulane di Udine, cui la cooperativa risulta aderente;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il rag. Beppi Fulvio Candido, con studio in Povoletto, via IV Settembre n. 5;

VISTI gli articoli 2544 Codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

- La «Cooperativa di Consumo di Aiello del Friuli soc. coop. a r.l.», con sede in Aiello del Friuli, costituita il 21 novembre 1907, per rogito notaio dott. Bruno Privileggio di Udine, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 Codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il rag. Beppi Fulvio Candido, con studio in Povoletto, via IV Settembre n. 5, è nominato Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2002, n.1060.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali - D.G.R. 20 aprile 2001, n. 1282 e legge regionale 27 marzo 2002, n. 10. Abrogazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTO il comma 2 dell'articolo 3 bis della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come introdotto dal comma 13 dell'articolo 2 della legge regionale 10/2001;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTO l'Allegato A, parte integrante della propria deliberazione 1282/2001, così come successivamente modificato e integrato, e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera i), il Capo IX del Titolo II della Parte I nonché il Titolo IV della Parte I;

VISTA la legge regionale 27 marzo 2002, n. 10 in materia di personale e di organizzazione degli uffici, e, in particolare, i commi 1 e 2 dell'articolo 20, recanti disposizioni concernenti il Servizio autonomo delle imposte e dei tributi, nonché il comma 2 dell'articolo 21, e in particolare le disposizioni che sostituiscono i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 198 della legge regionale 7/1988, recanti disposizioni riguardanti gli Uffici di Segreteria del Presidente della Regione e degli Assessori regionali;

RAVVISATA l'esigenza di coordinare le disposizioni di cui all'Allegato A alla citata deliberazione 1282/2001, con quelle di cui alla legge regionale 10/2002, onde garantire la necessaria funzionalità all'esercizio dell'attività amministrativa degli Uffici dell'Amministrazione regionale;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 3 aprile 2002 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083;

all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, a decorrere dalla data del 19 aprile 2002, i commi 1 e 2 dell'articolo 20 della medesima legge regionale 10/2002 sono abrogati.

2. Per le motivazioni di cui in premessa, a decorrere dalla data del 19 aprile 2002, all'Allegato A alla deliberazione giuntale 20 aprile 2001, n. 1282, è abrogato il Titolo IV della Parte I.

3. La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 15 febbraio 2002.

Si pubblica l'editto del 15 febbraio 2002 emesso dalla Corte d'Appello ai sensi degli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in Camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Goryan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Prosecco con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla frazione di tese quadre 144.58 del vecchio catastal numero 2037, ora identificato dalla pc. 1304, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Paolo Richiardi nato a Trieste il 30 gennaio 1951 ed Ester Starc in Richiardi nata a Trieste il 25 giugno 1958, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 15 marzo 2002;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° settembre 2002, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste nella Camera di Consiglio del 15 febbraio 2002.

IL PRESIDENTE:
Vincenzo Sammartano

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento dell'8 febbraio 2002. B.U.R. n. 13 del 27 marzo 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel B.U.R. n. 13 del 27 marzo 2002, nell'avviso di cui all'oggetto, a pag. 3972 in corrispondenza del nominativo del dott. Sergio Goryan, anziché «Consigliere relativo», deve leggersi «Consigliere relatore» ed a pag. 3973, al termine del punto b) anziché «, sulla base dello stato tavolare impugnato» deve leggersi «, sulla base dello stato tavolare non impugnato».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 57 dell'8 marzo 2002)

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 14 febbraio 2002.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Pordenone. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia del 14 febbraio 2002 con il quale si accerta l'irregolare funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Pordenone per il giorno 11 febbraio 2002.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 61 del 13 marzo 2002)

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 25 febbraio 2002.

Autorizzazione all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine ad espletare attività di trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere a scopo terapeutico di cui al decreto ministeriale 2 febbraio 1998, presso il nuovo reparto di cardiochirurgia e chirurgia toracica. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Dirigente del Dipartimento della tutela della salute pubblica veterinaria e dei rapporti internazionali del 25 febbraio 2002 con il quale si autorizza l'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine ad effettuare operazioni di trapianto di cuore e cuore-polmone da cadavere s scopo terapeutico, presso il proprio nuovo reparto di cardiochirurgia e chirurgia toracica.

Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 62 del 14 marzo 2002)

AGENZIA DEL TERRITORIO

DECRETO 4 marzo 2002.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del servizio catastale dell'ufficio provinciale di Udine. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore compartimentale per le Regioni Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia del 4 marzo 2002 con il quale si accerta il mancato funzionamento del servizio catastale dell'ufficio provinciale di Udine per il giorno 29 gennaio 2002.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 63 del 15 marzo 2002)

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETO 28 febbraio 2002.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore regionale del Friuli-Venezia Giulia del 28 febbraio 2002 con il quale si accerta il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste per il giorno 15 febbraio 2002.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 66 del 19 marzo 2002)

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di alcuni immobili siti nei Comuni di Malborghetto e Maniago.

Con decreto interministeriale n. 1211 del 29 gennaio 2002 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico dello Stato - Ramo Difesa Esercito a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Ex Deposito munizioni», di Malga Saisera, sito nel Comune di Malborghetto (Udine), riportato nel catasto del Comune catastale di Valbruna (Udine) alla part. tav. 123, foglio di possesso fondiario n. 119, foglio di mappa n. 8, particella n. 1017/3 dell'ufficio del catasto fondiario di Gorizia, della superficie di Ha 8.86.00.

Con decreto interministeriale n. 1203 del 12 dicembre 2001 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico dello Stato - Ramo Difesa Esercito a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato «Ex Fabbricato servizi ufficiali Villa Colvera», sito nel Comune di Maniago (Pordenone), riportato nel catasto del Comune censuario medesimo alla partita 1, foglio 13, particella 258 del N.C.T. ed alla partita 1520, foglio 13, particella 258 sub 1 e sub 2 del N.C.E.U. per una superficie di mq. 820.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Fissazione dei termini di alcuni procedimenti di competenza dell'Agenzia regionale per l'impiego. Decreto del Direttore 7 marzo 2002, n. 31.

IL DIRETTORE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, recante norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso»;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, della citata legge regionale 7/2000 che sostituisce gli articoli 5 e 6, comma 1, della legge regionale n. 29/1992 attribuendo ai Direttori regionali, di Enti regionali e di Servizi autonomi la competenza a stabilire i termini entro i quali ciascun procedimento deve concludersi (qualora ciò non sia disposto per legge o Regolamento);

VISTI gli articoli 6 e 7 della medesima legge regionale con la quale vengono stabilite la decorrenza, la scadenza e l'eventuale sospensione dei termini del procedimento;

VISTA la Circolare n. 7 del 12 aprile 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale con la quale vengono impartite direttive sull'applicazione della legge regionale 7/2000;

VISTO il decreto n. 123 del 3 settembre 2001 con il quale, in particolare, sono stati stabiliti i termini dei procedimenti previsti dal Programma operativo 2000-2006 dell'obiettivo 3 del F.S.E.;

CONSIDERATO che il software per la gestione delle domande di contributo presentate all'Agenzia regionale per l'impiego nell'ambito degli interventi previsti dal Programma operativo 2000-2006 dell'obiettivo 3 del F.S.E., indispensabile per l'istruttoria delle stesse, non è ancora operativo;

CONSIDERATO, inoltre, che la Direzione regionale competente non ha ancora provveduto al trasferimento all'Agenzia regionale per l'impiego dei fondi necessari per la concessione dei contributi in questione;

TENUTO CONTO, in particolare, per le Misure A2, E1, D3 ed E1/IMPR del numero estremamente rilevante di domande presentate;

RITENUTO, pertanto, necessario modificare i termini di conclusione dei seguenti procedimenti così come sotto specificato:

Misura A2: concessione dei contributi

- 330 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura A3: concessione dei contributi

- 240 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura B1: concessione dei contributi

- 240 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura E1: concessione dei contributi

- 330 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura D3:

a) ammissibilità e contestuale concessione dei contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda dei contributi corredata dalla documentazione di spesa completa

b) ammissibilità e contestuale concessione del 70% dei contributi, in via anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria

300 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

c) ammissibilità ai contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa

Misura E1/IMPR:

a) ammissibilità e contestuale concessione contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda dei contributi corredata dalla documentazione di spesa completa

b) ammissibilità e contestuale concessione 70% dei contributi, in via anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria

300 giorni dalla presentazione della domanda del corredata dalla documentazione completa

c) ammissibilità ai contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa

DECRETA

1. Di modificare, per i motivi esposti in premessa, i termini di conclusione dei procedimenti di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale, a fianco delle singole fattispecie procedimentali, viene indicato il termine entro il quale le stesse devono concludersi.

2. Ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000, il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 7 marzo 2002

IL DIRETTORE:
dott. Giuseppe Capurso

Allegato

Misura A2: concessione dei contributi

- 330 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura A3: concessione dei contributi

- 240 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura B1: concessione dei contributi

- 240 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura E1: concessione dei contributi

- 330 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

Misura D3:

a) ammissibilità e contestuale concessione dei contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda dei contributi corredata dalla documentazione di spesa completa

b) ammissibilità e contestuale concessione del 70% dei contributi, in via anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria

300 giorni dalla presentazione della domanda corredata dalla documentazione completa

c) ammissibilità ai contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa

Misura E1/IMPR:

a) ammissibilità e contestuale concessione contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda dei contributi corredata dalla documentazione di spesa completa

b) ammissibilità e contestuale concessione 70% dei contributi, in via anticipata, nell'ipotesi di presentazione della domanda con garanzia fideiussoria

300 giorni dalla presentazione della domanda del corredata dalla documentazione completa

c) ammissibilità ai contributi

300 giorni dalla presentazione della domanda corredata da preventivi e dalla restante documentazione completa

VISTO: IL DIRETTORE: CAPURSO

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del Provveditorato
TRIESTE

Bando di gara a procedura aperta per la fornitura di gasolio per impianti di riscaldamento presso gli uffici della Regione siti nelle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE - decreto legislativo 358/1992 - 402/1998

1. Nome, indirizzo, numero di telefono e di telefax dell'Ente appaltante:

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio provveditorato - corso Cavour n. 1 - 34132 Trieste

telefono: (+39)040/3772320 - 3772232

fax: (+39)040/3772383

2. a) Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

b) Forma dell'appalto oggetto della gara: pubblico incanto.

3. a) Luogo della consegna: presso gli uffici della Regione siti nelle Province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

b) Natura del prodotto da fornire - Numero di riferimento: gasolio per impianti di riscaldamento

C.P.C.: C.P.V.: 23201500-1

c) Quantità del prodotto da fornire: presunti 463.000 litri annui, per una spesa globale massima presunta nel triennio di euro 975.000,00 (I.V.A. esclusa)

d) Indicazioni relative alla possibilità per i fornitori di presentare offerte per una parte delle forniture richieste: non sono ammesse offerte parziali.

4. Durata del contratto: 1 luglio 2002 - 30 giugno 2005.

5. a) Denominazione ed indirizzo del servizio al quale possono venir richiesti il capitolato d'oneri ed i documenti del caso: all'Ufficio ed all'indirizzo di cui al punto 1.

b) Termine ultimo per la presentazione della richiesta: 16 maggio 2002.

c) Costo per tali documenti: gratuito.

6. a) Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 30 maggio 2002

b) Indirizzo al quale devono essere inviate: all'indirizzo di cui al punto 1)

c) Lingua nella quale devono essere redatte le offerte: italiano.

7. a) Persone autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte: seduta pubblica tramite rappresentanti delle imprese che hanno inviato offerta

b) Data, ora e luogo dell'apertura: 3 giugno 2002 - ore 10.30 - Trieste, corso Cavour n. 1.

8. Cauzione ed altre forme di garanzia richieste:

Le imprese partecipanti dovranno costituire deposito cauzionale provvisorio di euro 29.250,00.

La cauzione definitiva da costituirsi entro 15 giorni dall'aggiudicazione sarà pari al 5% dell'importo dell'appalto.

Le modalità e le forme consentite per la costituzione della cauzione sono descritte nel capitolato speciale d'appalto.

9. Modalità essenziali di finanziamento e pagamento:

Con i normali fondi iscritti a bilancio e secondo le modalità indicate dal capitolato speciale d'appalto.

10. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprese aggiudicatario della fornitura:

Si applicano le disposizioni contenute all'articolo 10 del decreto legislativo 358/1992.

L'impresa che partecipa in associazione non può partecipare alla gara, né singolarmente, né con altre imprese.

11. Informazioni relative alla situazione propria del fornitore ed informazioni e modalità necessarie per la valutazione delle condizioni minime di carattere economico e tecnico che il fornitore deve assolvere:

Le imprese partecipanti sia singolarmente o facenti parte di un raggruppamento di imprese - pena l'esclusione dalla gara - dovranno produrre a corredo dell'offerta economica e di quanto specificatamente previsto dal capitolato speciale d'appalto i seguenti documenti:

1. copia fotostatica di documento d'identità, in corso di validità del legale rappresentante e dell'eventuale procuratore firmatario.
2. Dichiarazione/i sostitutiva/e di certificazione che riporti:

- denominazione o ragione sociale, sede, partita I.V.A. e/o numero di codice fiscale e nome del legale rappresentante o delle persone autorizzate ad impegnare legalmente l'Impresa e di eventuali procuratori firmatari;
- (per le imprese operanti in Italia) che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese, istituito presso le Camere di Commercio, per l'attività oggetto dell'appalto e che nell'ultimo quinquennio non risulta a carico della stessa dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- che non esiste nessuna delle cause di esclusione dalle gare di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992;
- (per raggruppamenti) che in caso di aggiudicazione della gara, si conformeranno alla disciplina dell'articolo 10 del decreto legislativo 358/1992 e successive modificazioni, nonché l'indicazione dell'impresa designata capogruppo;
- (per le imprese operanti in Italia) le posizioni anagrafiche INAIL ed INPS;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- un fatturato globale nell'ultimo triennio (1999-2001) riferito all'impresa, o all'Associazione temporanea d'imprese almeno pari a euro 600.000,00 (lire 1.161.762.000) annui;
- (per le imprese operanti in Italia) che non sussistono le cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge n. 575/1965 e successive modificazioni ed integrazioni o dei tentativi di «infiltrazione mafiosa» di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 490/1994;
- almeno una referenza bancaria (per ciascuna impresa partecipante).

Per i concorrenti stranieri

Per i legali rappresentanti di imprese concorrenti aventi sede negli stati della Comunità Europea, si applica l'articolo 3 del D.P.R. 445/2000.

Per i legali rappresentanti di imprese concorrenti aventi sede in stati non appartenenti alla Comunità Europea, le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere equivalenti dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine.

12. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:

180 giornate lavorative dalla data fissata per la presentazione della stessa.

13. Criteri per l'aggiudicazione dell'appalto:

Con le modalità previste dall'articolo 19, comma 1), lettera a) del decreto legislativo 358/1992 come modificato dal decreto legislativo 402/1998 ed articolo 26, punto 1), lettera a) della Direttiva CEE 93/36.

14. Divieti di varianti:

Salvo quelle eventualmente consentite da capitolato.

15. Altre informazioni:

L'Amministrazione si riserva di verificare anche successivamente le dichiarazioni prodotte.

Il presente bando di gara ed il capitolato speciale d'appalto potranno essere richiesti, consultati o ritirati, nell'orario d'ufficio (9.00-13.00) da lunedì a venerdì presso la Direzione regionale degli affari finanziari e

del patrimonio - Servizio del provveditorato - corso Cavour n. 1 - 34132 Trieste - telefono: 040/3772320.

16. Data di pubblicazione dell'avviso di preinformazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee: 21 marzo 2002.

17. Data di invio del bando: 27 marzo 2002.

18. Data di ricevimento del bando da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 27 marzo 2002.

NORME FINALI

- Tutti i termini disposti nel presente bando sono da intendersi come perentori;
- tutte le modalità di partecipazione e presentazione dell'offerta disposte nel presente bando sono da intendersi a pena di esclusione, salva la possibilità della commissione di invitare le imprese concorrenti a completare od a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati, per quanto disposto dall'articolo 15 del decreto legislativo 358/1992 e successive modificazioni.

Privacy: Nella procedura di gara saranno rispettati i principi di riservatezza delle informazioni fornite, ai sensi della L. 675/1996 e successive modificazioni, compatibilmente con le funzioni istituzionali, le disposizione di legge e regolamentari concernenti i pubblici appalti e le disposizioni riguardanti il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

COMUNE DI CLAUT
(Pordenone)

Estratto dell'avviso d'asta pubblica per la fornitura e posa in opera di arredo presso il fabbricato «Casa per ferie» di Claut. Camere da letto da realizzare «su misura».

Il giorno 8 maggio 2002 alle ore 15.30 presso il Municipio di Claut, sito in via A. Giordani, n. 1, si terrà un'asta pubblica per la fornitura e posa in opera degli arredi di n. 5 camere da letto presso il fabbricato adibito a Casa per ferie.

Criterio di aggiudicazione: «al prezzo più basso», ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 e successive modifiche e integrazioni, alla ditta che avrà formulato il maggior ribasso percentuale sul prezzo a base d'asta.

Prezzo a base d'asta: euro 50.540,00 + I.V.A.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Termine entro il quale devono pervenire le offerte: ore 12.00 del giorno 7 maggio 2002.

Termine entro il quale deve eseguirsi la fornitura: 120 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Caratteristiche tecniche degli arredi: come da computo metrico estimativo e capitolato d'oneri e condizioni.

Copia integrale del bando e del progetto degli arredi sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Claut, via A. Giordani n. 1, 33080 Claut (Pordenone) - telefono 0427/878040 - fax 0427/878454.

Claut, 4 aprile 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Sonia Martini

COMUNE DI GRADO
(Gorizia)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio «Centri Estivi» per la scuola materna, elementare e media inferiore per il triennio 2002-2004.

E' indetta per le ore 11.00 del giorno 8 maggio 2002 l'asta pubblica per l'affidamento del servizio «Centri Estivi» per la scuola materna, elementare e media inferiore per il triennio 2002-2004.

Prezzo a base d'asta: euro 229.950,00 I.V.A. esclusa.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lettera b) del decreto legislativo n. 157/1995 e successive modificazioni.

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio protocollo entro le ore 13.00 del giorno 7 maggio 2002, pena l'esclusione.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio Cultura-Istruzione-Sport-Politiche Giovanili telefono 0431-872630 o all'Ufficio contratti (telefono 0431-898248) o visionati sul sito:

www.comune.grado.go.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Flavia Moimas

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara ad asta pubblica per gestione del servizio di pubblica illuminazione e la manutenzione ordinaria, l'adeguamento alle vigenti normative di legge e la riqualificazione tecnologica della stessa rete.

Il Comune di Pasiano di Pordenone, via Molini n. 18, telefono 0434-614311, fax 0434-614312, c.a.p. 33087, Pasiano di Pordenone (Pordenone), rende noto che ha indetto con determinazione n. 275 del 22 marzo 2002, un'asta pubblica per l'affidamento del servizio appresso specificato: «gestione del servizio di pubblica illuminazione e la manutenzione ordinaria, l'adeguamento alle vigenti normative di legge e la riqualificazione tecnologica della stessa rete».

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 16 maggio 2002 e l'apertura delle stesse si terrà presso la Sala Consiliare della Sede comunale «Villa Saccomani», sita in via Molini n. 18, il giorno 16 maggio 2002, alle ore 16.00 (sedici).

Il metodo di gara a cui si fa ricorso è l'asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del Regio decreto n. 827/1924, l'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) decreto legislativo 157 del 17 marzo 1995.

Oggetto del presente appalto è: la concessione della gestione dell'energia di illuminamento, comprendente la fornitura di energia, l'esercizio, la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Pasiano di Pordenone (Pordenone) specificati negli elaborati allegati alla determinazione succitata.

Vengono altresì richiesti l'impegno ad eseguire gli eventuali lavori di manutenzione straordinaria, così come regolamentati all'articolo 6.6 del capitolato e la presentazione, entro il primo anno di servizio dal verbale di consegna degli impianti:

1) del «Progetto generale definitivo» per la messa a norma e riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione, diviso per lotti funzionali;
2) degli schemi d'impianto, in forma tipografica, di ciascun centralino completo dei dati tecnici del quadro e delle lampade installate, su supporto digitalizzato compatibile con il software del Comune di Pasiano di Pordenone, e relativi aggiornamenti (questi ultimi entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori di modifica in ogni modo attuata).

Per valutare la qualità tecnico-economica del progetto definitivo su indicato, è richiesta, contestualmente con l'offerta economica, la presentazione del corrispondente progetto preliminare.

La durata del presente appalto decorre dalla data di comunicazione dell'affidamento dell'appalto, ed avrà termine dopo 4 (quattro) anni.

Il contratto potrà altresì essere rinnovato dall'Ente, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 44, comma 2 legge 23 dicembre 1994 n. 724, alle stesse condizioni, mediante espressa comunicazione scritta raccomandata R.R. alla Ditta.

L'importo complessivo dell'appalto, per il quadriennio, è stimabile in presunti euro 327.089,00 I.V.A. esclusa, pari a presunti annuali euro 81.772,25 I.V.A. esclusa.

L'Amministrazione comunale opererà una valutazione discrezionale e complessiva dei vari fattori tecnici ed economici che porteranno alla scelta definitiva sulla base di quanto stabilito nel capitolato speciale.

L'Amministrazione comunale si riserva di aggiudicare l'appalto anche se perverrà un'unica offerta, purchè corredata regolarmente di tutti gli elaborati e documenti richiesti.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di presentazione dell'offerta, documenti da allegare, ecc., si fa esplicito riferimento all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune. Chiunque fosse interessato può richiedere informazioni all'Ufficio settore ambiente, manutenzioni e servizi (tel. n. 0434/614316) e prendere visione del relativo bando affisso all'Albo pretorio comunale.

Pasiano di Pordenone, 26 marzo 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO:
arch. Francesca Nicolò

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Avviso di gara a pubblico incanto per la fornitura e contemporaneo ritiro di n. 2 fotocopiatrici per gli uffici comunali.

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 6 maggio 2002 alle ore 12.00 un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura e contemporaneo ritiro di n. 2 fotocopiatrici per gli uffici comunali per un importo a base d'asta di euro 13.000,00 I.V.A. esclusa.

Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato speciale d'appalto, gli interessati potranno consultare il sito www.sandorligo-dolina.it oppure rivolgersi all'Ufficio appalti e contratti (telefono 040/8329243

fax 040/228874 e-mail:appalti@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it).

San Dorligo/Dolina, 8 aprile 2002.

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO APPALTI E CONTRATTI:
dr. Mitja Ozbič

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria, nonchè adeguamento impiantistico e igienico sanitario degli alloggi sfitti e delle parti comuni in stabili di civile abitazione di proprietà comunale.

a) *Ente appaltante*

Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - c.a.p. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) *Procedura di gara*

Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi:

- degli articoli 73 lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

- dell'articolo 21, primo comma, lettera a) della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

c) *Luogo di esecuzione:* Comune di Trieste.

d) *Descrizione, importo dei lavori e termine di esecuzione*

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria, nonchè adeguamento impiantistico e igienico sanitario degli alloggi sfitti e delle parti comuni in stabili di civile abitazione di proprietà comunale.

Importo a base d'asta: euro 965.000,00 + oneri per la sicurezza: euro 36.000,00 non soggetti a ribasso + I.V.A.

Categoria prevalente: OG1 - euro 665.850,00.

Parti dell'opera: cat. OS3 - impianti idro-termo-sanitari e gas - euro 164.050,00 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OS30 - impianti elettrici - euro 135.100,00 (categoria subappaltabile, a qualificazione obbligatoria).

Termine di esecuzione: 365 giorni.

e) *Soggetti ammessi alla gara*

Sono ammessi a partecipare alla gara le imprese singole o riunite in associazione temporanea ed i Consorzi ai sensi e nei termini previsti dagli articoli 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

f) *Termine, indirizzo di ricezione delle offerte*

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste, con qualsiasi mezzo, la propria offerta, redatta in lingua italiana, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, che dovrà essere chiusa in separata busta sigillata, firmata sui lembi di chiusura e posta, insieme ai documenti sottoindicati, in altra busta, anch'essa chiusa con efficiente sigillo, recante all'esterno l'indicazione del mittente e la scritta:

«Asta pubblica del giorno 15 maggio 2002 lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli alloggi sfitti in stabili di proprietà comunale».

I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 14 maggio 2002.

Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse offerte per telegramma nè condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77 del Regio decreto 827/1924.

g) *Modalità di formulazione delle offerte*

Ogni offerta, debitamente bollata, dovrà contenere l'indicazione in cifre ed in lettere del ribasso percentuale unico che la ditta è disposta a praticare sugli elenchi prezzi posti a base di gara.

Sullo stesso foglio dell'offerta dovranno essere scritte:

- l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati, negli elaborati di progetto compreso lo schema di contratto d'appalto e che s'impegna ad osservare le istruzioni che le verranno impartite dalla direzione dei lavori;
- la dichiarazione con la quale la ditta attesta di essersi recata nei luoghi ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata che possono aver influito o influire sia sull'esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione

della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge 109/1994;

- la dichiarazione di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali della viabilità d'accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- la dichiarazione che la ditta ha effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
- la dichiarazione di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- la dichiarazione di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
- la dichiarazione che l'offerta tiene conto dei piani di sicurezza che dovranno essere predisposti dalla ditta;
- l'indicazione del domicilio fiscale, del codice fiscale, dell'indirizzo della ditta e del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe tributaria);
- l'indicazione delle persone autorizzate a riscuotere e a quietanzare;
- l'eventuale indicazione dei lavori da subappaltare.

Documenti da produrre con l'offerta

1) *Per tutti i concorrenti*

A - ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari ad euro 20.020,00 (ventimilaventi), rilasciata dalla Tesoreria comunale - via S. Pellico n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982.

In tale ultimo caso la fidejussione dovrà contenere, le seguenti clausole:

- l'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 30 - 2° comma - della legge 11 febbraio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- la validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Il deposito cauzionale provvisorio può essere ridotto, per le imprese in possesso di certificazione di qualità, del 50 per cento, come stabilito dall'articolo 8 - comma 11 quater - della legge 109/1994. In caso di partecipazione alla gara di Associazioni temporanee d'imprese, sarà consentita la riduzione della cauzione, solamente se sarà prodotta la certificazione di qualità di ogni singola impresa facente parte dell'Associazione stessa. La certificazione suddetta dovrà essere allegata alla documentazione di gara.

Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'Impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B - dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante, indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;
- i nominativi dei Direttori tecnici;
- il numero di fax del concorrente;

ed attestante

- la capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la Società;
- l'iscrizione alla Camera di Commercio con i relativi numero e data, oltre al numero del Registro ditte;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75, comma 1, lettere a), d), e), f), g) ed h) del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

- l'inesistenza di provvedimenti di natura interdittiva a seguito del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300»;
- la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991 n. 187;
- il possesso dell'attestazione, rilasciata da una SOA, di qualificazione nella categoria OG1 per euro 1.032.913 e nella categoria OS3 per euro 258.228.

C - dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni previste dall'articolo 75 comma I, lettere b) e c) del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 sottoscritta dai Direttori tecnici e dal titolare (se impresa individuale), dai Direttori tecnici e dai soci (se società in nome collettivo o in accomandita semplice), dai Direttori tecnici e dagli Amministratori muniti di potere di rappresentanza (se altre Società o Consorzio) o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La mancata presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente.

L'Amministrazione, senza far luogo all'esclusione dalla gara, richiederà di completare o integrare la documentazione amministrativa, prodotta dai concorrenti, soltanto nel caso in cui risultasse carente per errore materiale riconoscibile ovvero a richiedere chiarimenti sui dati in essa forniti.

2) *Per le associazioni temporanee d'imprese*

La capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'Associazione, compresa la capogruppo stessa, le dichiarazioni di cui al precedente punto 1) lettere B e C.

Per i requisiti in caso di imprese riunite (categorie e relative classifiche) si fa rinvio all'articolo 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

La capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'Associazione.

E' consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994 n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13 - comma 5 - della medesima legge.

h) *Data di apertura delle offerte*

L'asta si terrà presso il Comune di Trieste - via Procureria n. 2 - IV piano - alle ore 10.00 del giorno 15 maggio 2002.

i) *Garanzie*

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore ad euro 500.000,00.

j) *Finanziamento*

Mutuo Cassa Depositi e Prestiti. Si applicheranno le disposizioni dell'articolo 13 - comma 3.2 - della legge 26 aprile 1983, n. 131.

k) *Termine di validità dell'offerta*

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

l) *Criterio di aggiudicazione*

Prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso sugli elenchi prezzi.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso. Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte, verrà considerata la percentuale risultante dalla media aritmetica dei ribassi offerti, con tre decimali, l'ultimo dei quali verrà arrotondato all'unità superiore solo nel caso in cui il quarto decimale sia uguale o superiore a cinque.

L'aggiudicazione verrà pertanto effettuata a favore del concorrente la cui offerta espressa in percentuale risulterà più vicina per difetto alla soglia di anomalia come sopra determinata.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

m) *Altre informazioni*

a) Le imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18 comma 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto

dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

b) Si precisa che l'Amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti, e pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

c) Con la presentazione dell'offerta le ditte assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e negli accordi locali integrativi, come precisato nel Capitolato speciale d'appalto.

d) Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

e) Entro otto giorni dalla richiesta dell'Amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30 - 2° comma - della legge 11 febbraio 1994 n. 109.

La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento.

f) L'Amministrazione procederà alla verifica della corrispondenza e correttezza delle dichiarazioni rese dai concorrenti in sede di gara, direttamente presso gli Enti certificanti ovvero mediante altre modalità relativamente alle autodichiarazioni sostitutive di atti notorietà non certificabili da Pubbliche amministrazioni. Qualora emergessero dichiarazioni mendaci, non veritiere o comunque non corrette si procederà alla eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria e alla pronuncia di decadenza dal provvedimento di aggiudicazione, se nel frattempo disposto.

g) Il verbale di gara avrà valore di contratto.

h) Si applicano al presente appalto le norme del Regolamento recante il Capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici adottato con decreto del Ministero dei lavori pubblici 19 aprile 2000, n. 145 nonché le disposizioni del Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

i) Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando ed in particolare dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato Regio decreto 23 maggio 1924 n. 827, al Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Trieste e alle norme del Codice civile in materia di contratti.

j) Per ulteriori informazioni amministrative rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio manutenzione e gestione del patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - Stanza n. 322 - telefono 040/6754242.

k) Gli elaborati di gara, compreso lo schema di contratto d'appalto, potranno essere visionati, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, presso l'ufficio tecnico sopraindicato.

I medesimi elaborati potranno essere richiesti all'Eliografia San Giusto - via Torrebianca n. 12 - Trieste, previo accordo telefonico con la stessa (telefono 040/367555, fax 040/367666).

l) Gli elaborati progettuali relativi all'appalto costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

m) Il responsabile del procedimento è l'arch. Antonia Merizzi - Direttore del Servizio manutenzione e gestione del patrimonio del Comune - Passo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 317 - telefono n. 040/6754651.

Trieste, 4 aprile 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

COMUNE DI UDINE

Bando di gara per la vendita d'immobili ad unico e definitivo incanto mediante asta pubblica.

VISTO il vigente Regolamento delle alienazioni del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Udine;

IN ESECUZIONE della deliberazione consiliare n. 86 d'ord. del 16 luglio 2001,

SI RENDE NOTO

che per il giorno 21 maggio 2002, con inizio alle ore 10.00, presso la residenza municipale di Udine, sita in via Lionello n. 1, dinanzi ad apposita Commissione, avranno luogo pubblici incanti per la vendita a corpo di ciascuno degli immobili comunali descritti nei seguenti lotti:

Lotto n. 1

1.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n.

293, sub. 21, (posto auto coperto). Allo stato attuale risulta occupata dalla sig.ra Franca Moroso nata a Udine il 21 dicembre 1933 c.f. MRSFNC33T61L483J in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978 e contratto scaduto.

1.2. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 44, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale numero 293, sub. 93 composta da ingresso, cucina, soggiorno, n. 2 camere, bagno, disimpegno, ripostiglio e n. 2 terrazze al piano quinto, cantina nello scantinato. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla sig.ra Franca Moroso nata a Udine il 21 dicembre 1933 c.f. MRSFNC33B61L483J in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con contratto scaduto.

Valore a base d'asta: euro 73.462,38.

Lotto n. 2

2.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 24, (posto auto coperto). Allo stato attuale risulta occupata dalla N.E.T. S.p.A. con sede in Udine - viale Ungheria n. 44-46 - c.f. 94015790309 - partita I.V.A. 01933350306.

2.2. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 25, (posto auto coperto). Allo stato attuale risulta occupata dalla N.E.T. S.p.A. con sede in Udine - viale Ungheria n. 44-46 - c.f. 94015790309 - partita I.V.A. 01933350306.

2.3. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 44, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale numero 293, sub. 80 composta da grande ufficio al piano terra con servizio e ripostiglio; dalla scala a chiocciola si accede sia alle cantine nello scantinato sia al primo piano (accessibile anche dalle scale condominiali) composta da varie stanze ad uso ufficio complete dei disimpegni e servizi. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla N.E.T. S.p.A. con sede in Udine - viale Ungheria n. 44-46 - c.f. 94015790309 - partita I.V.A. 01933350306.

Valore a base d'asta: euro 453.394,93.

Lotto n. 3

3.1. Unità condominiale sita in Comune di Udine, viale Ungheria descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale numero 293, sub. 79 composta da negozio e servizio e retro al piano terra e n. 2 cantine nello scantinato. Allo stato attuale risulta essere libera.

3.2. Unità condominiale sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 29, (posto auto coperto). Allo stato attuale risulta libera.

Valore: lire 8.014.000 (euro 4.138,89).

3.3. Unità condominiale sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 30, (posto auto coperto), allo stato attuale risulta libera.

Valore a base d'asta: euro 146.924,76.

Lotto n. 4

4.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale numero 293, sub. 78 composta da negozio e servizio al piano terra con cantina nello scantinato accessibile dalla scala a chiocciola interna. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla N.E.T. S.p.A. con sede in Udine - viale Ungheria n. 44-46 - c.f. 94015790309 - partita I.V.A. 01933350306.

Valore a base d'asta: euro 76.049,31.

Lotto n. 5

5.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43/B, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 65, (negozio). Allo stato attuale risulta occupata da M.A.M. Ascensori S.n.c. di Milocco E. & C. con sede in Udine - via Di Mezzo n. 43 - partita I.V.A. 00157490301 in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con scadenza contratto al 31 dicembre 2004; in realtà trattasi d'ufficio con disimpegno e magazzino sul retro.

Valore a base d'asta: euro 43.456,75.

Lotto n. 6

6.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43/B, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 66, (negozio). Allo stato attuale risulta occupata dal sig. Renato Corrado nato a Udine il 18 luglio 1929, c.f. CRRRNT29L19L483D in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con contratto scaduto; in realtà è attualmente adibita a magazzino priva di riscaldamento.

Valore a base d'asta: euro 38.283,40.

Lotto n. 7

7.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 43/B, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 67, (negozio). Allo stato attuale risulta occupata come ufficio da «SPI C.G.I.L.» partita I.V.A. e c.f. 94041920300 in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con scadenza contratto al 31 dicembre 2004.

Valore a base d'asta: euro 66.737,08.

Lotto n. 8

8.1. Unità condominiale sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 45, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 68, composta da disimpegno, cucina, camera e bagno. Allo stato attuale risulta essere libera.

Valore a base d'asta: euro 37.765,91.

Lotto n. 9

9.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 45, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 69, composta da disimpegno, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, terrazzo al primo piano, soffitta nel piano sottotetto. Allo stato attuale risulta essere occupata dal signor Oscar Simonetto nato a Udine il 26 febbraio 1930, c.f. SMNSCR30B26L483N in regime di locazione ai sensi della legge 431/1998, con scadenza contratto al 30 settembre 2003.

Valore a base d'asta: euro 45.526,19.

Lotto n. 10

10.1. Unità condominiale sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 45, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 70, composta da disimpegno, cucina, soggiorno, n. 4 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo al primo piano, cantina nello scantinato e soffitta nel piano sottotetto. Allo stato attuale risulta essere libera.

Valore a base d'asta: euro 116.401,64.

Lotto n. 11

11.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, via di Mezzo n. 45, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 75, composta da disimpegno, cucina, soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, terrazza al piano terzo, e soffitta nel piano sottotetto. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla sig.ra Michela Bosco nata a Udine il 17 aprile 1968, c.f. BSCMHL68D57L483U in regime patti in deroga con scadenza contratto al 31 dicembre 2002.

Valore a base d'asta: euro 48.112,61.

Lotto n. 12

12.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 44, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 82, composta da ingresso, cucina, soggiorno, n. 2 camere, bagno, disimpegno, ripostiglio e n. 2 terrazze al piano secondo, cantina nello scantinato. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla sig.ra Liliana Botti nata a Parma il 15 aprile 1926, c.f. BTTLLN26D55G337A in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con contratto scaduto.

Valore a base d'asta: euro 72.944,89.

Lotto n. 13

13.1. Unità condominiale sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 46, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 92, composta da ingresso, cucina, soggiorno, n. 3 camere, bagno, disimpegno e n. 2 terrazze al piano quarto, cantina nello scantinato. Allo stato attuale risulta essere libera.

Valore a base d'asta: euro 107.606,89.

Lotto n. 14

14.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 44, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 94, composta da ingresso, cucina, soggiorno, n. 2 camere, bagno, disimpegno, ripostiglio e n. 2 terrazze al piano quinto, cantina nello scantinato. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla sig.ra Lorenzina Pavesio nata a Chieri (Torino) il 14 settembre 1914, c.f. PVSLNZ14P54C627T in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con contratto scaduto.

Valore a base d'asta: euro 72.944,89.

Lotto n. 15

15.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 46, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 97, composta da ingresso, cucina, soggiorno, n. 2 camere, bagno, disimpegno, ripostiglio e n. 2 terrazze al piano sesto, cantina nello scantinato e n. 2 soffitte nel sottotetto. Allo stato attuale risulta essere occupata dal sig. Sergio Pertoldi nato a Udine il 3 ottobre 1924, c.f. PRTSRG24R03L483V in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con contratto scaduto.

Valore a base d'asta: euro 68.806,52.

Lotto n. 16

16.1. Unità immobiliare sita in Comune di Udine, viale Ungheria n. 46, descritta al N.C.E.U. del Comune di Udine, alla Partita n. 1917, al foglio 41, mappale n. 293, sub. 99, composta da ingresso, cucina, soggiorno, n. 2 camere, bagno, disimpegno e n. 2 terrazze al piano sesto, cantina nello scantinato e n. 2 soffitte nel sottotetto. Allo stato attuale risulta essere occupata dalla sig.ra Rosetta Raimondi nata a Milano l'11 agosto 1921, c.f. RMNRTT21M51F205M in regime di locazione ai sensi della legge 392/1978, con contratto scaduto.

Valore a base d'asta: euro 95.708,24.

CONDIZIONI GENERALI REGOLANTI LA VENDITA

1 - Disciplina di riferimento e metodo di aggiudicazione

La vendita di ciascun immobile si intende a corpo e non a misura ed è riferita allo stato di fatto e di diritto in cui gli stessi si trovano al momento dell'asta.

L'asta si terrà secondo le disposizioni del presente bando, del precitato Regolamento comunale per l'alienazione degli immobili approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 176 d'ord. dell'11 dicembre 2000.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo previsto dall'articolo 8 del Regolamento citato, ossia per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta del presente avviso.

L'asta sarà dichiarata valida anche in presenza di una sola offerta purchè non inferiore al prezzo fissato a base d'asta ai sensi dell'articolo 8 - comma 6° del Regolamento.

Nel caso di offerte uuguali si provvederà all'aggiudicazione a norma del 7° comma dell'articolo 8 del Regolamento, ovvero si procederà in prima istanza a richiedere ulteriore offerta migliorativa e nel caso di conferma delle offerte, mediante estrazione a sorte.

2 - Modalità di partecipazione alla gara

Per partecipare alla gara ogni concorrente dovrà far pervenire in plico sigillato, al Comune di Udine - Servizio Segreteria e Contratti - Unità operativa archivio e protocollo - via Lionello, 1 - 33100 Udine, non oltre le ore 12.15 del giorno 17 maggio 2002:

A) L'offerta redatta su carta bollata con l'indicazione in cifre e in lettere del prezzo di acquisto proposto, dovrà essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso, seguita dall'indicazione del luogo e della data di nascita del concorrente o del rappresentante della società.

Tale offerta deve essere chiusa in apposita busta, debitamente controfirmata sui lembi di chiusura, nella quale non devono essere inseriti altri documenti. Tale busta chiusa contenente l'offerta dovrà essere a sua volta racchiusa in un plico, nel quale saranno contenuti anche i documenti richiesti a corredo dell'offerta.

Oltre detto termine, non sarà ritenuta valida alcuna offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva dell'offerta precedente, non si darà luogo a gara di miglioria, nè sarà consentita, in sede di gara, la presentazione di altra offerta.

Altri documenti (da inserire nel plico, non nella busta contenente l'offerta):

B) Cauzione pari al 10% dell'importo a base d'asta, costituita mediante deposito in contanti o in titoli con le modalità sotto riportate:

- versamento alla Tesoreria del Comune di Udine - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via del Monte 1 - Udine con causale di versamento: «cauzione per partecipazione asta pubblica d'immobili facenti parte del 3° piano delle alienazioni»;
- versamento sul c/c bancario intestato al Comune di Udine - Servizio tesoreria - ABI 6340 CAB 12315 N.T.E. 0010001, presso la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. con causale di versamento: «cauzione per partecipazione asta pubblica d'immobili facenti parte del 3° piano delle alienazioni - n. lotto ... »;
- oppure mediante fidejussione bancaria o polizza fidejussoria con validità di almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Si avverte che, ai sensi delle vigenti disposizioni, non è consentito costituire la cauzione mediante assegni. La cauzione versata dall'aggiudicatario verrà svincolata al momento della stipula del contratto di compravendita; quella versata dai non aggiudicatari sarà svincolata una volta esaurite le procedure di aggiudicazione provvisoria.

Nel caso di presentazione di più offerte riferite a diversi lotti di vendita da parte del medesimo soggetto la cauzione provvisoria non potrà essere costituita in forma cumulativa, ma dovrà essere riferita ad ogni singolo lotto.

C) Autocertificazione, contenente gli estremi per l'identificazione del concorrente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza o, se trattasi di società, i dati della stessa nonchè quelli del rappresentante legale) e debitamente sottoscritta, con la quale il soggetto o il rappresentante legale della ditta dichiara di non aver in corso procedimenti penali nè aver avuto, a proprio carico, condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Per le ditte, le società e le cooperative oltre alla certificazione di cui sopra dovrà essere presentata: ulteriore dichiarazione, sotto forma di autocertificazione resa

dal legale rappresentante, attestante l'iscrizione presso la Camera di Commercio da cui risulti la composizione della società, e che la stessa non si trova in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata. Le cooperative dovranno altresì dichiarare la propria iscrizione negli appositi registri istituiti presso ogni Prefettura o presso il Ministero del lavoro.

In alternativa all'autocertificazione potranno essere presentati gli originali o copia autentica dei certificati relativi (Certificato del Casellario Giudiziale, Certificato del Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, ecc.).

All'autocertificazione/i dovrà essere allegata copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore.

D) Dichiarazione debitamente sottoscritta, con la quale il soggetto o il rappresentante legale della ditta dichiara:

- di avere preso conoscenza di tutte le condizioni generali e particolari che regolano la gara cui intende partecipare e di accettare incondizionatamente le clausole del bando di gara;
- di avere visionato l'immobile prima della formulazione dell'offerta e di avere conoscenza della sua ubicazione e composizione, nonchè del suo stato attuale di manutenzione e di giudicare, quindi, il prezzo fissato per la gara congruo e tale da consentire l'aumento che andrà ad offrire;
- qualora l'offerta sia presentata a nome di più persone, la dichiarazione deve essere fatta per ognuna di esse;
- di assumere integralmente a proprio carico le spese contrattuali.

Sul predetto piego contenente l'offerta e tutti i documenti sopra elencati dovrà indicarsi il nome e l'indirizzo del concorrente e chiaramente apporsi la scritta: «Gara del giorno 21 maggio 2002 relativa all'alienazione degli immobili di proprietà comunale ubicati in Udine via di Mezzo/v.le Ungheria - offerta per il lotto n. ...».

Resta intesto che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, non giunga a destinazione in tempo utile, valendo per la gara il solo termine fissato per il recapito stesso (ore 12.15 del giorno 17 maggio 2002).

Non si darà corso al piego che non risulti pervenuto entro il termine fissato sul quale non sia apposta la scritta sopraindicata, oppure non sia apposto il nome e l'esatto indirizzo del concorrente.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara nel caso che manchi o risulti incompleto o irregolare alcuno dei documenti richiesti di cui ai punti A), B), C) e D) sopra riportati.

Parimenti determina l'esclusione dalla gara il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita busta interna debitamente chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura.

In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, è ritenuto valido quello più vantaggioso per l'amministrazione.

Non è consentita la presentazione di più offerte per lo stesso bene da parte del medesimo soggetto.

Non sono ammesse offerte condizionate o con semplice riferimenti ad offerta propria o di altri.

AVVERTENZE E DISPOSIZIONI VARIE

- L'aggiudicazione è soggetta all'approvazione da parte del Dirigente di Settore responsabile del relativo centro di costo, previo espletamento dell'esercizio del diritto di prelazione sul prezzo risultante dalla gara da parte degli aventi titolo indicati nel presente bando per ciascun lotto.

- Il rifiuto o la mancata presentazione dell'aggiudicatario alla stipula del contratto di compravendita entro il termine stabilito dall'Amministrazione comunale comporteranno la decadenza dell'aggiudicazione e l'incameramento della cauzione a titolo di caparra ai sensi dell'articolo 1385 del Codice civile.

- Saranno a carico dell'acquirente/i le spese di rogito, l'imposta di Registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa inerente alla compravendita.

- Il pagamento del prezzo avverrà in deroga a quanto stabilito dall'articolo 11 del vigente Regolamento delle alienazioni e cioè in unica soluzione al momento della stipula dell'atto notarile che dovrà avvenire entro 2 (due) mesi dalla comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

- L'offerta sarà vincolante per l'offerente dal momento dell'aggiudicazione provvisoria, mentre l'Amministrazione sarà obbligata solo con l'esecutività del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

Il presente bando è in corso di pubblicazione all'Albo comunale, nel sito Internet: www.comune.udine.it, sul Bollettino Ufficiale della Regione e, per estratto, sul quotidiano «Il Messaggero Veneto».

Ai sensi della legge 675/1996 si comunica che il trattamento dei dati personali avviene per l'espletamento dei soli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando e nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone.

Informazioni e copia del presente bando possono essere richieste al Comune di Udine - Settore pianificazione territoriale - Unità operativa gestione informazioni territoriali (già demanio e gestione immobili) - via Zanon n. 4 (primo piano) - Udine - (telefono n. 0432/224725 - fax n. 0432/224730) nei giorni e nelle

ore di servizio con l'osservanza del seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.15 e nei pomeriggi di lunedì e giovedì dalle ore 15.15 alle 16.45.

IL DIRETTORE DI SETTORE:
arch. Settimo Dainese

PROVINCIA DI TRIESTE

Bando di gara mediante licitazione privata per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e prevenzione incendi del liceo classico «F. Petrarca» di Trieste.

1) Ente appaltante

Provincia di Trieste - piazza V. Veneto n. 4 - Telefono 040/37981 - fax 040/3798233 - Sito internet www.provincia.trieste.it.

2) Procedura di gara

Licitazione privata ex articolo 20 - comma 1 - legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

3) Luogo, descrizione, importo lavori e modalità di pagamento delle prestazioni

3.1 Trieste - Liceo classico «F. Petrarca» - via Rossetti, n. 74.

3.2 Appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria con interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e prevenzione incendi del Liceo classico «F. Petrarca» di Trieste.

Importo complessivo dell'appalto a base d'asta: euro 606.470,48 (seicentoseimilaquattrocentosettanta virgolaquarantotto) più euro 15.493,71 (quindicimila quattrocentonovantatrevirgolasettantuno) per oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso).

Trattasi di appalto con corrispettivo a corpo e a misura.

Categoria prevalente classifica: OG11.

Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazioni: Impianti tecnologici
Impianto termico
Impianti elettrici e speciali

Categoria: OG11

Importo a misura: € 304.532,68

Importo a corpo: € 23.757,02

Lavorazioni: Edifici civili ed industriali
Adeguamento alle norme per disabili
Impianto antincendio
Opere edili

Categoria: OG1

Importo a misura: €198.556,17

Importo a corpo: € 79.624,61

3.3 Il corrispettivo è determinato a corpo e a misura a' sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

3.4 La somma assicurata di cui all'articolo 30 - comma 3 - della legge 109/1994 e successive modifiche e all'articolo 103 del D.P.R. 554/1999 viene fissata in misura non inferiore a euro 1.549.370,69 (per rischi di esecuzione) e non inferiore ad euro 516.456,89 (responsabilità civile verso terzi).

4. Termine di esecuzione:

- Giorni 45 per la consegna degli elaborati progettuali.
- Giorni 300 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

5) Soggetti ammessi alla gara

Concorrenti di cui all'articolo 10 - comma 1 della legge 109/1994 e successive modifiche costituiti da:

- imprese singole di cui alle lettere a), b) e c), o
- imprese riunite o consociate, a' sensi degli articoli dal 93 al 97 compresi del D.P.R. 554/1999, ovvero
- imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13 - comma 5 - della legge 109/1994 e successive modifiche.

6. Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, redatta in carta bollata e corredata da fotocopia di valido documento d'identità, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ovvero dai rappresentanti di tutte le imprese da associarsi o consorziarsi o dal capogruppo di quelle e dal legale rappresentante del consorzio o già associate o consorziate. In quest'ultimo caso alla domanda può essere allegato, in copia autentica, il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria o l'atto costitutivo del consorzio.

La domanda dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni:

1) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesti:
   a) di non trovarsi in tutte le condizioni, indicandole specificatamente, previste nell'articolo 75 lettere a), b), c), d), e), f), g), h) del D.P.R. n. 554/1999 e successive modificazioni;

b) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

c) che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorchè non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare d'appalto;

d) di essere in possesso dell'attestato SOA per la categoria ed importi adeguati all'appalto;

oppure

di aver stipulato con una SOA autorizzata un contratto per il rilascio dell'attestazione di qualificazione per categorie ed importi adeguati ai lavori da assumere;

e) l'eventuale elenco delle imprese (denominazione, ragione sociale, sede) rispetto alle quali si trovi in situazioni di controllo o come controllante o come controllato a' sensi dell'articolo 2359 del Codice civile. Tale dichiarazione va resa anche in caso negativo;

f) di essere in regola con la normativa per il collocamento dei disabili;

2) nel caso di consorzi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere b) e c) della legge 109/1994 e successive modifiche per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;

3) certificato del casellario giudiziale o dei carichi pendenti per ciascuno dei soggetti indicati dall'articolo 75, comma 1, lettere b) e c) del D.P.R. 554/1999 come sostituito dal D.P.R. 412/2000.

La domanda e la documentazione di cui sopra dovrà pervenire, in plico chiuso e riportante all'esterno l'oggetto della gara ed il mittente, alla Provincia di Trieste - Ufficio Posta in Arrivo - I piano - dalle ore 9.00 e non oltre le ore 13.00 dei giorni feriali escluso il sabato, nonchè dalle ore 15.00 alle ore 17.00 del lunedì e del giovedì.

La domanda e la documentazione può venir spedita anche a mezzo raccomandata, ovvero a mezzo di agenzia di recapito autorizzata.

In tutti i casi dovrà pervenire entro e non oltre il termine del

22 aprile 2002

In caso di invio tramite il Servizio Postale e di pervenimento all'Amministrazione oltre il termine fissato, fa fede il timbro di arrivo alla Posta Centrale di Trieste presso cui la Provincia utilizza, quale pertinenza, una casella postale.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente e non saranno accettati reclami se per un motivo qualsiasi esso non dovesse pervenire in tempo utile.

7. Finanziamento

La spesa per l'appalto è finanziato ex lege 23/1996.

8. Criterio di aggiudicazione

Massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara. Il prezzo offerto deve essere determinato mediante offerta a prezzi unitari, a' sensi dell'articolo 21, comma 1), lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche. Verrà inoltre applicato l'articolo 21, comma 1 bis per la valutazione delle offerte anomale.

9. Informazioni

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi all'Unità Operativa Contratti-Gare della Provincia, piazza Vittorio Veneto n. 4 - II piano (telefono 040/3798-458-549-457) dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ogni giorno feriale escluso il sabato mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi all'Area I - Funzione Progettazione e Direzione Lavori Edilizi, via S. Anastasio n. 3 - (telefono 040/3798-553-488-496).

10. Responsabile unico del procedimento è l'arch. Sergio Fabris - U.O. Progettazione e Direzione Lavori Edilizi dell'Area I della Provincia di Trieste - telefono 040/3798-553.

Trieste, 28 marzo 2002

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE:
dott.ssa Concetta Dimasi

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di allargamento e rettifica della S.P. 12 «delle Noghere» nel Comune di Muggia.

1) Stazione appaltante

Provincia di Trieste - piazza Vittorio Veneto n. 4 - telefono 040/37981 - fax 040/3798233 - www.Provincia.Trieste.it

2) Procedura di gara

Pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.

3) Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni

3.1 Luogo di esecuzione: Muggia (Trieste).

3.2 Descrizione: Appalto dei lavori di allargamento e rettifica della S.P. 12 «delle Noghere» nel Comune di Muggia.

3.3 Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 1.717.056,52 (unmilionesettecentodiciassettemilacinquantasei/54) di cui a corpo euro 1.043.807,05 (unmilionequarantatremilaottocentosette/05), e a misura euro 673.249,47 (seicentosettantatremiladuecentoquarantanove/47); categoria prevalente OG3, classifica III.

3.4 Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 90.145,47 (novantamilacentoquarantacinque/47).

3.5. Parti dell'opera:

Pavimentazioni e sovrastrutture speciali - cat. OS26 - importo euro 362.066,54.

Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione - cat. OG6 - importo euro 51.742,16.

Impianti tecnologici - cat. OG11 - importo euro 30.681,45.

Segnaletica stradale non luminosa - cat. OS10 - importo euro 36.253,20.

Barriere e protezioni stradali - cat. OS12 - importo euro 120.144,69.

Opere strutturali speciali - cat. OS21 - importo euro 46.226,50.

3.6 Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo e a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21, comma 1, lettera c) della legge 109/94 e successive modificazioni.

3.7. Termine di esecuzione: 365 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

4) Criterio di aggiudicazione

Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi dell'articolo 20 della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 109/1994 e successive modifiche e integrazioni. Sulla base del prezzo complessivo offerto dovrà essere determinata, altresì, la percentuale di ribasso rispetto all'importo posto a base di gara, al fine anche dell'applicazione dell'articolo 21 - comma 1 bis - per la valutazione delle offerte anomale.

La stazione appaltante, dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della stipulazione del contratto, procede alla verifica dei conteggi della «Lista delle categorie di lavoro» tenendo per validi ed immutabili le quantità ed i prezzi unitari offerti, espressi in lettere, correggendo, ove si riscontrino errori di calcolo, i prodotti e/o la somma. In caso di discordanza fra il prezzo complessivo risultante da tale verifica e quello dipendente dal ribasso percentuale offerto, tutti i prezzi unitari sono corretti in modi costante in base alla percentuale di discordanza. I prezzi unitari offerti, eventualmente corretti costituiscono l'elenco dei prezzi unitari contrattuali.

Non sono ammesse offerte in aumento.

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente.

5) Finanziamento

L'appalto è finanziato in base alla legge regionale 2 settembre 1991 n. 39, nell'ambito di Accordi di Programma fra Regione e Province, ai sensi della legge regionale 10/1988. I pagamenti verranno effettuati come previsto dall'articolo 18 dello Schema di Contratto.

6) Informazioni

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio Contratti e Gare della Provincia, via S. Anastasio, n. 3 (telefono 040/3798-458-457-549) dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di ogni giorno feriale escluso il sabato, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi all'Area I - Funzione Viabilità, via S. Anastasio, n. 3 - IV piano (telefono 040/3798-502-499) presso il quale sono in visione, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, il Capitolato Speciale d'Appalto, lo Schema di Contratto e gli elaborati di progetto necessari per la formulazione dell'offerta, con orario dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di ciascun giorno feriale escluso il sabato.

7) Data e luogo di effettuazione della gara

L'asta si terrà presso l'apposita sala della Provincia di Trieste - piazza V. Veneto n. 4 - l'8 maggio 2002 alle ore 10.00.

La Stazione appaltante procederà in questa sede ad una immediata verifica delle dichiarazioni e certificazioni presentate dai concorrenti nonché ad un riscontro rilevabile dai dati risultanti dal casellario delle imprese qualificate istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei lavori pubblici.

8) Somma assicurata

La somma assicurata di cui all'articolo 30 - comma 3 - della legge 109/1994 e successive modifiche e integrazioni e all'articolo 103 del D.P.R. 554/1999 viene fissata in euro 1.717.056,52 per i rischi di danneggiamento o di distruzione totale o parziale di impianti ed opere anche preesistenti, verificatisi nel corso di esecuzione dei lavori, nonché in euro 500.000,00 per responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori.

9) Modalità di presentazione delle offerte

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire le proprie offerte alla Provincia di Trieste - Ufficio Posta in Arrivo - I piano - dalle ore 9.00 e non

oltre le ore 13.00 dei giorni feriali escluso il sabato, nonché dalle ore 15.00 alle ore 17.00 del lunedì e giovedì.

L'offerta può venir spedita anche a mezzo raccomandata.

In entrambi i casi dovrà pervenire entro e non oltre il termine del 7 maggio 2002.

In caso di invio tramite il Servizio Postale e di pervenimento all'Amministrazione oltre il termine fissato, fa fede il timbro di arrivo alla Posta di Trieste presso cui la Provincia utilizza, quale pertinenza, una casella postale.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente e non saranno accettati reclami se per un motivo qualsiasi esso non dovesse pervenire in tempo utile.

A' sensi dell'articolo 44 del Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti possono venir presentate offerte successive, modificative od integrative delle precedenti (con le stesse modalità di queste ultime) solamente alle seguenti condizioni:

A) che la successiva od ultima in ordine di tempo integri o sostituisca la precedente;

B) che l'offerta successiva sia presentata nel pieno rispetto delle norme di legge o di regolamento, del bando di gara, o conseguentemente, con le medesime regole e il rispetto dei tempi e delle modalità previste per l'offerta principale.

Si fa presente che trascorso il termine previsto per la presentazione non verranno accettate altre offerte, né permesse sostituzioni, varianti o il ritiro delle offerte stesse.

10) Soggetti ammessi alla gara

Concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge 109/1994 e successive modifiche costituiti da:

- imprese singole di cui alle lettere a), b) e c), o
- imprese riunite o consociate, a' sensi degli articoli dal 93 al 97 compresi del D.P.R. 554/1999, ovvero
- imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge 109/1994 e successive modifiche.

11) Formulazione delle offerte

L'offerta va presentata sul modulo «Lista delle lavorazioni e delle forniture» predisposto dall'Amministrazione ed autenticato dalla stessa in ogni suo foglio, e dovrà essere bollata e completata con i prezzi unitari in cifre e in lettere offerti per ogni singola voce relativa alle singole categorie, nonché con i prodotti dei quantitativi risultanti dalla III colonna, naturalmente modificati nella IV colonna per i lavori a corpo, per i prezzi unitari indicati nella V colonna.

Il prezzo complessivo offerto deve venir indicato in calce al modulo stesso unitamente al conseguente ribasso percentuale rispetto al prezzo complessivo posto a base di gara. Il prezzo complessivo ed il ribasso sono indicati in cifre e in lettere.

I prezzi unitari troveranno riepilogo nel modulo «Elenco prezzi unitari per appalto».

L'offerta dovrà essere incondizionata.

Il concorrente è tenuto a verificare la lista delle quantità attraverso gli elaborati progettuali posti in visione ed acquisibili.

L'offerta dovrà essere inserita in apposito plico, unitamente alle dichiarazioni sotto indicate, chiuso e sigillato su tutti i lembi di chiusura, ivi compresi quelli presuggellati, mediante ceralacca e/o apposizione di timbro o firma. Sul plico dovrà venir indicato con esattezza l'oggetto della gara.

Detta offerta dovrà essere corredata, da dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, attestante che il concorrente ha valutato tutti gli oneri accessori per l'esecuzione dell'appalto, anche relativi agli adempimenti sul Piano della sicurezza dei lavoratori e di averne tenuto debito conto nella formulazione dell'offerta.

12) Termine di validità dell'offerta: 180 giorni dalla data di presentazione.

13) Varianti: non sono ammesse offerte in variante.

14) Documenti

Per la partecipazione alla gara occorre la produzione della seguente documentazione:

1. Attestazione SOA o fotocopia sottoscritta dal legale rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso) o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi, più attestazioni (o fotocopie sottoscritte dai legali rappresentanti ed accompagnate da copie dei documenti di identità degli stessi), in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

2. Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, contenente la denominazione sociale della ditta, il numero di Codice Fiscale o Partita I.V.A. e attestante quanto sotto riportato:

a) di non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 75, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) del D.P.R. n. 554/1999 e successive modificazioni;

b) la capacità di eseguire l'appalto e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari e delle condizioni contrattuali dell'appalto, di aver giudicato la loro influenza sull'esecuzione dello stesso, in modo tale

da permettere la presentazione dell'offerta incondizionata;

c) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;

d) che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorchè definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto;

e) i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari;

f) le imprese rispetto alle quali, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, si trova in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato; tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa;

g) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nello schema di contratto, nel capitolato speciale di gara e negli atti progettuali;

h) di essersi recato sul posto dove devono eseguirsi i lavori;

i) di aver effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo offerto;

j) che le indicazioni delle voci e quantità riportate nella «Lista delle lavorazioni e delle forniture» relativamente alla parte a corpo non ha valore negoziale essendo il prezzo, determinato attraverso la stessa, fisso ed invariabile ai sensi dell'articolo 19 della legge 109/1994 e successive modificazioni e dell'articolo 326, comma 2 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F;

k) di applicare a favore dei lavoratori dipendenti condizioni giuridiche retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro e dagli accordi nei luoghi in cui si svolgono i lavori, se più favorevoli, nonchè di rispettare le norme e le procedure previste dalla legge 55/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

l) di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio di concorrenti e neppure in forma individuale qualora partecipi alla gara in associazione o consorzio;

m) nel caso di consorzi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere b) e c) della legge 109/1994 e successive modifiche per quali consorziati il consorzio concorre e relativamente a questi ultimi consorziati opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;

n) quali lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente nonché appartenenti alle categorie diverse della prevalente ancorchè subappaltabili per legge intende, ai sensi dell'articolo 18 della legge 55/1990 e successive modifiche, eventualmente subappaltare o concedere a cottimo oppure deve subappaltare o concedere a cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni.

3. Dichiarazione e certificazione rilasciata dagli Uffici competenti, di data non anteriore a sei mesi dalla quale risulti che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili o dichiarazioni di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68. La dichiarazione deve essere resa anche se negativa.

4. Certificati dei carichi pendenti per ciascuno dei soggetti indicati dall'articolo 75, comma 1, lettere b) e c) del D.P.R. 554/1999 e successive modifiche.

5. Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara pari a euro 34.342,00 da prestarsi mediante fidejussione bancaria o assicurativa. Tale fideiussione dovrà, a' sensi dell'articolo 30 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni:

- essere corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia di cui al comma 2 del suddetto articolo 30, pari al 10% dell'importo dei lavori, qualora il concorrente risultasse aggiudicatario;
- contenere la rinuncia espressa la beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta del soggetto appaltante;
- avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Per le società cooperative va inoltre dichiarata l'iscrizione nell'apposito registro istituito presso la Prefettura o i competenti Uffici regionali.

Per le Associazioni temporanee di imprese tutti i documenti richiesti debbono riferirsi ad ogni impresa facente parte dell'associazione. L'avvenuta costituzione dell'Associazione dovrà essere provata, pena l'esclusione, da idonea documentazione da inserire nella busta grande unitamente agli altri documenti richiesti.

E' consentita la presentazione di offerte da parte di imprese associate anche se non si sono formalmente costituite. In tal caso l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese partecipanti al raggruppamento e contenere l'impegno a conferire il mandato collettivo speciale con rappresentanza alla capogruppo, nel caso di aggiudicazione della gara.

I consorzi di imprese sono ammessi a partecipare alle stesse condizioni delle associazioni temporanee di imprese.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in forma singola e associata o consorziata. I consorzi dovranno indicare nell'offerta per quali soggetti consorziati concorrono.

Sul piego, chiuso e sigillato su tutti i lembi di chiusura, ivi compresi quelli presuggellati mediante ceralacca e/o apposizione di timbro o firma contenente la busta sigillata dell'offerta e tutti i documenti sopra indicati, dovrà chiaramente apporsi l'indicazione della ragione sociale e l'indirizzo dell'impresa mittente, nonché la precisazione dell'oggetto e della data di gara.

La mancanza, incompletezza o irregolarità di qualcuno dei documenti richiesti comporterà l'esclusione dalla gara.

Non è ammessa la regolarizzazione dei documenti in sede di gara.

Si farà luogo ad esclusione dalla gara anche per il fatto che l'offerta non sia contenuta nell'apposita separata busta, chiusa e sigillata su tutti i lembi di chiusura ivi compresi quelli presuggellati, mediante ceralacca e/o apposizione di timbro o firma o che, il piego contenente l'offerta stessa e i documenti non sia parimenti chiuso e sigillato su tutti i lembi di chiusura con le medesime modalità e con l'indicazione dell'oggetto.

Prescrizioni particolari

In deroga a quanto previsto dall'articolo 48 dello Schema di Contratto «Espropriazioni», l'Amministrazione, stante l'imminente entrata in vigore della nuova normativa sugli espropri, ha ritenuto di provvedere, tramite incarico esterno, alla stesura delle relazioni di stima degli immobili da espropriare. Dette relazioni, unitamente ad altra documentazione, verranno consegnate all'Aggiudicatario per le successive operazioni previste dall'articolo medesimo, ivi comprese le notifiche ai proprietari.

Obblighi assicurativi e di lavoro per il personale dipendente

Con la presentazione dell'offerta i concorrenti assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e negli accordi integrativi, come previsto nello Schema di Contratto.

Spese

Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, nessuna esclusa, sono e saranno a carico Ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

Obblighi dell'aggiudicatario

L'aggiudicatario dovrà provvedere entro 10 giorni dalla richiesta al versamento della cauzione definitiva nell'ammontare pari al 10% dell'importo complessivo offerto, nei termini previsti dall'articolo 24 del C.S. d'appalto e a mezzo di:

a) versamento in contanti o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato presso la Tesoreria provinciale dello Stato (Banca d'Italia);

b) fidejussione bancaria o assicurativa di primaria Banca o Compagnia operante sul Territorio Nazionale o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

La cauzione, qualora costituita con le modalità di cui al punto b), dovrà contenere le seguenti clausole:

[] rinuncia da parte dell'Istituto emittente, al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, di cui all'articolo 1944 del Codice civile da parte di questa Amministrazione;

[] efficacia della garanzia anche posteriormente alla durata prevista e comunque fino a che la Ditta obbligata non sia liberata dall'Ente garantito, senza che l'eventuale mancato pagamento dei supplementi di premio a copertura di periodi temporali successivi alla scadenza prevista possa essere opposta in nessun caso all'Ente garantito.

L'aggiudicazione s'intende comunque condizionata all'osservanza di quanto sopra.

Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alle norme di legge e regolamentari nel contesto citate e a quelle in vigore al momento della gara.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996 si informa che i dati forniti ovvero acquisiti nell'ambito della presente procedura di gara, formano oggetto di trattamento nel rispetto della normativa prevista dalla precitata legge.

Responsabile unico del procedimento è l'ing. Paolo Stolfo - Funzione Viabilità dell'Area I della Provincia di Trieste - telefono 040/3798502.

Trieste, 2 aprile 2002

IL RESPONSABILE DELL'U.O.
CONTRATTI E GARE:
dott.ssa Concetta Dimasi

AGENZIA REGIONALE PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE DEGLI ENTI E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI REGIONALI - A.Re.Ra.N. TRIESTE

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'A.Re.Ra.N.

Art. 1

Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli Enti e delle pubbliche amministrazioni, di seguito denominata Agenzia.

Art. 2

Organi

1. Sono organi dell'Agenzia:

a) il Presidente;

b) il Comitato direttivo;

c) il Collegio dei revisori contabili.

Art. 3

Presidente

1. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Agenzia, convoca e presiede il Comitato direttivo e, come tale, sottoscrive i contratti collettivi di lavoro del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale del Friuli Venezia Giulia.

2. Il Presidente svolge inoltre ogni altra funzione prevista dal presente Regolamento.

Art. 4

Comitato direttivo

1. Il Comitato direttivo esercita i compiti attribuiti dalla legge all'Agenzia, designa il Coordinatore, istituisce, anche in via temporanea, per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e consulenza, gruppi di lavoro tra personale appartenente ad organismi pubblici e privati ed adotta i seguenti atti:

a) il bilancio preventivo, corredato dal programma di attività dell'Agenzia e le relative variazioni;

b) il conto consuntivo;

c) gli atti a carattere regolamentare e generale;

d) le deliberazioni di affidamento di consulenze esterne;

e) l'approvazione dei contratti;

f) ogni altro atto o provvedimento previsto dal presente Regolamento.

2. Per la validità delle riunioni del Comitato direttivo è necessaria la presenza di almeno tre componenti tra i quali il Presidente. Le deliberazioni del Comitato direttivo sono adottate con voto palese e con la maggioranza dei componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Direttore che provvede altresì a tutti i compiti di segreteria delle riunioni del Comitato; in particolare provvede alla trasmissione dell'ordine del giorno e della documentazione relative alle proposte di deliberazione, redige e conserva i verbali delle riunioni.

3. L'avviso di convocazione delle sedute del Comitato direttivo, contenente la data, il luogo della seduta, l'ora della stessa e l'ordine del giorno deve essere inviato, tramite raccomandata o a mezzo telefax o posta elettronica, almeno sette giorni prima dalla data fissata per la seduta e, in caso d'urgenza, almeno dodici ore prima.

4. Qualora un componente del Comitato direttivo rassegni le proprie dimissioni, queste vanno presentate al Comitato direttivo stesso. Il Presidente informa, entro 5 giorni, il Presidente della Giunta regionale e, nell'ipotesi di dimissioni di componente non designato dalla Regione, anche le Associazioni di cui all'articolo 128, comma 3, per promuoverne la sostituzione. Le dimissioni hanno effetto dalla data della loro accettazione e comunque decorsi venti giorni dalla presentazione.

Art. 5

Collegio dei Revisori contabili

1. Il Collegio dei Revisori contabili esercita funzioni di controllo generale ed in particolare svolge i seguenti compiti:

a) esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria;

b) esprime parere sugli atti di bilancio e sul conto consuntivo;

c) vigila, anche attraverso l'esame amministrativo contabile di atti già efficaci, sulla regolarità amministrativa.

2. Il Collegio dei revisori contabili si riunisce almeno ogni tre mesi per le verifiche di competenza.

3. Qualora un componente del Collegio dei revisori contabili rassegni le proprie dimissioni, queste vanno presentate al Presidente dell'Agenzia che informa, entro 5 giorni, il Presidente della Giunta regionale per promuoverne la sostituzione. Le dimissioni hanno ef-

fetto dalla data della loro accettazione e comunque decorsi venti giorni dalla presentazione.

Art. 6

Direttore dell'Agenzia

1. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

a) dirige il personale e cura la gestione amministrativa, finanziaria e contabile dell'Agenzia;

b) stipula i contratti;

c) provvede a tutte le operazioni successive all'approvazione dei contratti per forniture e servizi, compresa la liquidazione ed il pagamento del saldo;

d) provvede all'accertamento delle eventuali entrate;

e) provvede alla liquidazione ed all'emissione dei titoli di pagamento;

f) attribuisce, per quanto di competenza, i trattamenti economici accessori spettanti al personale nel rispetto di quanto stabilito nel contratto collettivo.

2. Il Direttore può delegare la stipula dei contratti di cui al punto b) ad altro personale assegnato all'Agenzia avente qualifica dirigenziale.

3. In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore, le relative funzioni sono svolte da altro dipendente dell'Agenzia, all'uopo incaricato, in possesso della qualifica dirigenziale, ovvero dei requisiti previsti per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

Art. 7

Responsabile tecnico della negoziazione

1. Il Comitato direttivo può designare un Responsabile tecnico della negoziazione, in possesso delle caratteristiche e dell'esperienza professionale per svolgere le funzioni di cui al comma 2 e comunque in possesso della qualifica dirigenziale.

2. Alla figura di cui al comma 1 sono attribuite le funzioni di coordinamento operativo delle diverse fasi contrattuali e delle relative attività strumentali, propedeutiche e complementari. Le predette funzioni sono esercitate nell'ambito degli indirizzi e direttive, nonché sotto il diretto controllo del Presidente dell'Agenzia.

Art. 8

Risorse umane

1. Per l'adempimento dei suoi compiti istituzionali l'Agenzia si avvale di dipendenti e collaboratori appartenenti alle seguenti tipologie:

a) personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

b) personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, anche di diritto privato;

c) personale messo a disposizione secondo le modalità previste dalle norme del comparto unico;

d) collaboratori ed esperti esterni.

2. L'organico del personale in servizio presso l'Agenzia ai sensi del precedente comma 1, lettere a) e b), è ripartito secondo l'allegata Tabella A).

3. Le assunzioni di personale, a tempo indeterminato o a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, sono deliberate dal Comitato direttivo sulla base della programmazione del fabbisogno del personale, nel rispetto delle disposizioni in materia di reclutamento nel pubblico impiego statale e compatibilmente con le disponibilità di bilancio. In sede di adozione della programmazione del fabbisogno, o con separate deliberazioni, il Comitato Direttivo opera la ripartizione dell'organico tra le diverse qualifiche/categorie. I posti vacanti nell'organico dell'Agenzia possono essere coperti anche mediante passaggio di dipendenti in servizio presso le Amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale di cui all'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

4. Al personale di cui al comma 1, lettere a) e b), si applica il regime giuridico, la classificazione professionale ed il trattamento economico previsti per il personale regionale, fatto salvo quanto previsto dal presente Regolamento.

5. Il personale di cui al comma 1, lettera b), può essere assunto con contratto di lavoro regolato dalle norme del diritto privato, in corrispondenza di posti vacanti d'organico, anche al fine di acquisire particolari esperienze e competenze necessarie in relazione a specifici campi di attività. Il contratto ha una durata massima di tre anni e può essere rinnovato e può contenere eventuali obblighi specifici posti nell'interesse dell'Agenzia. Il contratto assume, di norma e salvo diversa previsione contrattuale, il quadro degli istituti generali del rapporto di lavoro subordinato, lo stato giuridico ed il trattamento economico di cui al precedente comma 4. L'individuazione dei soggetti da assumere viene operata con delibera del Comitato direttivo tra soggetti in possesso del diploma di laurea o di istruzione secondaria, dotati di particolari esperienze e competenze professionali, convalidate da titoli e/o referenze, necessarie allo svolgimento delle specifiche necessità dell'Agenzia. Nel caso in cui l'assunzione venga operata per un posto di organico di livello dirigenziale, devono sussistere i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia.

6. L'Agenzia può avvalersi di personale messo a disposizione, anche saltuariamente, da altre pubbliche Amministrazioni, mediante la stipula di apposite convenzioni, sempre nel rispetto di quanto previsto in ma-

teria dall'articolo 1, comma 12, della legge regionale 2/2001.

7. Il trattamento giuridico del personale di cui al precedente comma 6, resta disciplinato dall'ordinamento dell'Amministrazione od Ente di appartenenza. Gli istituti e l'entità della retribuzione accessoria sono disciplinati dalle norme in vigore per il personale appartenente ai ruoli dell'Agenzia.

8. Nei limiti di bilancio l'Agenzia può avvalersi di collaboratori ed esperti esterni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di incompatibilità, attraverso rapporti di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile, anche in forma di collaborazione coordinata e continuativa, in presenza di specifiche esigenze relative all'attività contrattuale od alle attività di studio, ricerca, documentazione e formazione, che richiedono l'apporto di competenze professionali particolarmente qualificate.

9. In considerazione della particolare natura dell'attività istituzionale dell'Agenzia, il personale comunque in servizio presso l'Agenzia ed i collaboratori ed esperti esterni di cui al precedente comma 8, sono tenuti ad osservare con il massimo scrupolo i doveri di riservatezza, correttezza ed imparzialità nei rapporti con i soggetti esterni.

Art. 9

Gestione finanziaria

1. L'Agenzia provvede alla gestione delle spese necessarie ad assicurare il proprio funzionamento nonché alla realizzazione degli obiettivi indicati dalla legge regionale 13/1998.

2. Per quanto riguarda la disciplina della contabilità e della gestione finanziaria, trova applicazione il Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione.

Art. 10

Norme transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, il bilancio di previsione dell'Agenzia è adottato dal Comitato direttivo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del Regolamento medesimo.

2. In sede di prima attuazione e nelle more dell'espletamento della licitazione privata per l'affidamento della convenzione di tesoreria, l'A.Re.Ra.N. si avvale per il relativo servizio dell'Istituto di credito che gestisce la tesoreria dell'Amministrazione regionale.

TABELLA A

DIRIGENTI:	2
DIPENDENTI:	10

IL PRESIDENTE:
dott. Paolo Polidori

COMUNE DI ANDREIS
(Pordenone)

Modifica dello Statuto comunale.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 9 del 25 febbraio 2002 è stata apportata la seguente modifica allo Statuto comunale:

All'articolo 22: «Composizione della Giunta comunale» il primo comma è così modificato:

«1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero minimo di due e massimo di tre Assessori. L'effettiva composizione è determinata dal Sindaco.».

Andreis, 27 marzo 2002

IL SINDACO:
rag. Donatella Bucco

COMUNE DI BUDOIA
(Pordenone)

Tariffe dei servizi acquedotto per l'anno 2002 nel Comune di Budoia (Pordenone).

Il Comune di Budoia, gestore in economia del servizio acquedottistico nel Comune di Budoia (Pordenone)

- VISTA la delibera CIPE 52/2001 del 4 aprile 2001 - Direttive per la determinazione, in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici per l'anno 2001;

COMUNICA

- di applicare, con l'osservanza delle norme stabilite dal CIPE, con decorrenza 1° gennaio 2002, le sottoelencate tariffe per il servizio di erogazione dell'acqua potabile attraverso il civico acquedotto di Budoia:

A) CASE DI CIVILE ABITAZIONE

1. *Residenti e famiglie di cittadini americani della base USAF (consumi): al m.c.*

- per famiglie composte da 1 persone fino a 80 mc. annui euro 0,207

- per famiglie composte da 2 persone fino a 150 mc. annui euro 0,207
- per famiglie composte da 3 o più persone fino a 650 hl annui per persona euro 0,207
- per consumi fino al 50% in più dei predetti per persona euro 0,399
- per consumi oltre il 50% in più dei predetti per persona euro 0,605

2. *Non residenti (consumi)*

- per famiglie composte da 1 o più persone fino a 80 mc. annui euro 0,207
- per consumi fino al 50% in più euro 0.399
- per consumi oltre il 50% in più euro 0,605

B) ATTIVITÀ PRODUTTIVE

1. *Cantieri con contatori (consumi)* euro 0,207
2. *Altre attività produttive*

- entro l'impegno concordato euro 0,207
- fino al 50% in più dell'impegno concordato euro 0,399
- oltre il 50% in più dell'impegno concordato euro 0,605

Il presente annuncio sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Budoia, 21 marzo 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
(firma illeggibile)

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Nuova classificazione della struttura ricettivo-alberghiera denominata «Minerva». Delibera della Giunta comunale 20 marzo 2002, n. 54.

LA GIUNTA COMUNALE

TENUTO conto di quanto previsto sia dai DD.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 15 gennaio 1987, n. 469, sia dalla legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, concernente il «Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli enti locali» e successive modificazioni;

PREMESSO che la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo» ha demandato alla competenza dei Comuni una serie di funzioni amministrative relative alle strutture ricettive alberghiere e ricettivo-turistiche nell'ambito della Regione;

RILEVATO che in tali funzioni rientra il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive turistiche;

VISTO l'articolo 65 della citata legge regionale n. 2/2002;

VISTA l'istanza di:

- Marchiol Michele, nato a Latisana (Udine) l'11 giugno 1953 e residente a Latisana (Udine) in via Barozzi n. 47/53 - c.f. MRCMHL53H11E473C - per conto della società «Hotel Minerva di Marchiol Michele & C. S.a.s.», con sede a Lignano Sabbiadoro, titolare della struttura ricettivo-alberghiera denominata «Minerva», sita in questo Comune in via Arco del Libeccio n. 47, tesa ad ottenere la classificazione a «tre stelle» di tale struttura;

CONSTATATO che l'attribuzione di stelle è effettuata in base alla verificata congruità dei dati contenuti nell'apposito «Allegato 'A' della citata Legge regionale: scheda A1 - Requisiti minimi qualitativi per la classificazione degli alberghi, motel e villaggi albergo», sottoscritto e presentato dal titolare;

RISULTANDO pertanto dall'istruttoria, che la struttura ricettiva in oggetto è in possesso degli standards qualitativi per il livello di classificazione richiesto;

VISTA la legge regionale 12 settembre 1991 n. 49,

DELIBERA

di classificare la struttura ricettiva:

- «Minerva» di Marchiol Michele, sopra generalizzato, ai sensi della citata legge regionale n. 2/2002, come alla citata «Scheda A1»: albergo di «tre stelle»;
- di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso verso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notificazione.

Proponente: responsabile dell'Ufficio commercio, pubblici esercizi, licenze e statistica - Marino Donà.

per IL SINDACO
IL VICE SINDACO:
Massimo Brini

COMUNE DI SAVOGNA D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona A1 e dell'ambito n. 1 del P.R.G.C.

- Vista la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

SI RENDE NOTO

che ai sensi di legge, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona A1 e dell'ambito n. 1 del P.R.G.C., adottato con la deliberazione consiliare n. 1 del 31 gennaio 2002, divenuta esecutiva ai sensi del combinato disposto dagli articoli 28, 29, 30 e 35 della legge regionale n. 49/1991 come modificati dalla legge regionale n. 23/1997, è depositata nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 8.00 alle ore 13.30 dal lunedì al venerdì e dalle ore 15.30 alle ore 18.00 il lunedì ed il mercoledì, e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 19 marzo 2002 e pertanto fino al 30 aprile 2002 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Savogna d'Isonzo, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

IL SINDACO:
ing. Marco Petejan

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica della frazione di Laipacco.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 28 febbraio 2002 è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla frazione di Laipacco.

Lo stesso, in tutti i suoi elementi, è depositato presso l'ufficio tecnico comunale (Ufficio tecnico urbanistica ed edilizia privata) per 30 giorni effettivi e successivi a partire dal 17 aprile 2002, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni e/o opposizioni.

Tricesimo, lì 5 aprile 2002

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
p.i. Norberto Rizzi

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale 7 febbraio 2002, n. 30. Comune di Pordenone, discarica di cat. I, in località Vallenoncello: approvazione 6ª variante per realizzazione di un'area di messa in riserva.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/1962 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 di individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/1997;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

PREMESSO che il Comune di Pordenone è titolare di una discarica di I categoria, sita in località Vallenoncello;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla suddetta discarica:

- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 41 del 22 marzo 1995 di approvazione del progetto generale della discarica di I cat. per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili agli urbani da realizzare in località «Vallenoncello»;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 197 del 12 dicembre 1995 di approvazione del progetto relativo al 1° lotto esecutivo della discarica sopraccitata;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 11 del 25 gennaio 1996 di autorizzazione alla realizzazione del 1° lotto esecutivo della discarica in argomento;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 54 del 27 marzo 1996 di nomina della Commissione di collaudo del 1° lotto esecutivo della discarica in argomento;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 151 dell'1 agosto 1996 di approvazione delle 1ª variante non sostanziale, relativa all'argine antiesondazione del 1° lotto della discarica in argomento;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 194 del 15 ottobre 1996 di approvazione della 2ª variante non sostanziale, relativa alle caratteristiche del materiale da impiegare per la realizzazione dell'argine perimetrale antiesondazione del 1° lotto della discarica in argomento;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 132 del 14 luglio 1997 di approvazione della 3ª variante non sostanziale, relativa alla bonifica del fondo, a modifiche del pozzo di raccolta e della vasca di accumulo del percolato e sistemazione aree esterne del 1° lotto della discarica in argomento;
- Decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 22 del 12 febbraio 1998 di approvazione della 4ª variante non sostanziale, relativa alla impermeabilizzazione delle sponde, alle tubazioni drenanti sul gradone inferiore, al drenaggio provvisorio in fase di posa dell'argilla e al monitoraggio ambientale del 1° lotto della discarica in argomento;
- Deliberazione di Giunta provinciale n. 362 del 26 agosto 1999 di approvazione della 5ª variante sostanziale, concernente l'utilizzo di ceneri pesanti e scorie per la ricopertura giornaliera dei rifiuti del 1° lotto della discarica in argomento;

VISTO che con istanza del 7 agosto 2001, prot. n. 34918 il Comune di Pordenone ha chiesto l'approvazione della 6ª variante al progetto di cui ai precitati decreti, per interventi di modifica di parte dei piazzali servizi della discarica, già destinati allo stoccaggio provvisorio di materiali vari, per messa in riserva di rifiuti recuperabili da avviare a riciclo;

VISTA la deliberazione della Giunta del Comune di Pordenone n. 127 del 3 agosto 2001, di adozione della predetta variante il cui progetto è denominato: «Utilizzo piazzale servizi della discarica per messa in riserva di rifiuti recuperabili da avviare a riciclo»;

RICHIAMATA la nota prot. n. 39726 del 29 agosto 2001 del Servizio Tutela Ambientale di questa Provincia con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento e richiesto integrazioni progettuali;

VISTE le suddette integrazioni progettuali che il Comune di Pordenone ha inviato con la nota prot. 48764 del 26 settembre 2001 e successivamente perfezionato con la nota prot. 44845 del 26 ottobre 2001;

DATO ATTO che il progetto di variante, completo delle predette integrazioni, a firma del geom. Roberto Gregoris, e si compone di:

- una relazione tecnica e di n. 3 elaborati grafici datati aprile 2001;
- una relazione tecnica integrativa e di n. 1 elaborato grafico datati 14 settembre 2001;

RILEVATO che il suddetto progetto di variante sinteticamente prevede:

- pavimentazione con asfaltatura di tutta l'area servizi;
- realizzazione di n. 2 eco-silos: eco-silos A per deposito materiale da triturare, eco-silos B per deposito materiale triturato;
- realizzazione di una condotta a tenuta nell'eco-silos B collegata alla esistente vasca di raccolta del percolato a servizio della discarica;

RICHIAMATA la nota prot. n. 49010 del 6 novembre 2001 del Servizio Tutela Ambientale di questa Provincia di richiesta eventuali osservazioni all'A.S.S. n. 6 e all'A.R.P.A. di Pordenone in merito alla variante proposta;

VISTA la nota dell'A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» prot. 40361 del 29 novembre 2001 con la quale esprime parere favorevole alla suddetta variante;

DATO ATTO che il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. non ha inviato osservazioni in merito;

DATO ATTO che trattasi di variante non sostanziale in quanto non ricorrono le condizioni di cui al comma 3-bis dell'articolo 11 della legge regionale 30/1987;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta del Comune di Pordenone e di approvare la variante in argomento;

DATO ATTO che l'opera è soggetta a collaudo ai sensi della vigente normativa regionale che disciplina l'attività di smaltimento rifiuti e che al riguardo era sta-

ta incaricata, con decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 54 del 27 marzo 1996 la Commissione composta da:

- arch. Albano Guido Alzetta - Presidente,
- ing. Dario Battaglia - componente,
- dott. Dario Danese - componente;

RITENUTO di confermare la predetta Commissione di collaudo anche per i lavori di cui al presente provvedimento;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000)

DELIBERA

1. di approvare, per quanto di competenza, il progetto di variante nelle premesse descritto, presentato dal Comune di Pordenone e relativo alla realizzazione di un'area per la messa in riserva di rifiuti recuperabili da avviare al riciclo.

2. Di autorizzare il Comune di Pordenone all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto di variante di cui al precedente punto 1.

3. Di stabilire che, in relazione al progetto di variante di cui al punto 1:

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, alla A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione e al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A di Pordenone;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno rispettivamente iniziare entro 12 mesi ed essere ultimati entro 24 mesi dalla data di esecutività della presente deliberazione.

4. Di confermare per il collaudo delle opere del progetto di variante di cui al punto 1. la Commissione composta da:

- arch. Albano Guido Alzetta - Presidente,
- ing. Dario Battaglia - componente,
- dott. Dario Danese - componente.

I collaudatori non devono essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al Direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

5. Di stabilire che il collaudo in corso d'opera, a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987, riguarderà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato. Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

6. Di stabilire che il Comune di Pordenone dovrà tenere costantemente e preventivamente informata la Commissione di collaudo dell'avanzamento dei lavori, affinché quest'ultima provveda di volta in volta, a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo. Il certificato di collaudo sarà trasmesso a questa Provincia a cura del Comune di Pordenone.

7. Di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate, o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

8. Di stabilire che rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

9. Di stabilire che in caso di cessione della titolarità della discarica il Comune di Pordenone dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione delle autorizzazioni citate in premessa ed ancora efficaci, allegando la necessaria documentazione. Il Comune di Pordenone, sarà liberato dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione e da quelle precedenti ed ancora efficaci contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo.

10. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzione di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997.

11. Di notificare il presente provvedimento al Comune di Pordenone, e di trasmetterlo al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'A.R.P.A., alla A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale» - Settore Igiene Pubblica, all'A.M.I.U. e ai componenti della Commissione di Collaudo.

12. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 2001/105 esecutiva il 17 gennaio 2001.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed en-

tro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di assistente amministrativo - categoria «C».

In attuazione alla deliberazione n. 86 dell'1 marzo 2002, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di: due posti di assistente amministrativo - categoria «C».

Profilo professionale: assistente amministrativo.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 36 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

- diploma di istruzione secondaria di secondo grado che si concluda con un esame di maturità ovvero che consenta l'accesso agli studi universitari.

Prove d'esame:

• *Prova scritta:* tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su legislazione statale in materia sanitaria, con riferimenti di carattere generale alla legislazione regionale in materia.

• *Prova pratica:* consistente nella predisposizione di atti, anche di natura contabile, connessi al profilo professionale:

• *Prova orale:* vertente sugli argomenti della prova scritta e su elementi di diritto amministrativo. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

NORMATIVA DEL CONCORSO

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali. (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (pari ad euro 3,87), in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del D.L. 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c/c postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

- Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone,

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candi-

dati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età. tuttavia, i candidati impegnati nei progetti di cui alla legge 28 novembre 1996, n. 608 presso questa Azienda (lavoratori socialmente utili), avranno titolo alla preferenza qualora siano stati adibiti in progetti per i quali era richiesta la professionalità del profilo professionale a concorso.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001.

In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10

della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed esami».

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Caroli

Schema della domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata
di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale dell'
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ......post ... di ....
presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ......), via .... n. ...;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali:......... (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - .... conseguito il..............presso ....;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni: ....)(c);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(e);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig:

via/piazza .... n. ....

telefono n. ....

c.a.p. n............. città..............................

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma ....

Note:

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992.

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine ....della Provincia di .... al n..........;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di radioterapia.

In attuazione al decreto 20 marzo 2002 n. 377 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario

- profilo professionale: medici

- area medica e delle specialità mediche

- posizione funzionale: dirigente medico

- disciplina: radioterapia

- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1° comma - decreto legislativo n. 165/2001).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente;

d) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) prova scritta:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal Funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento ema-

nato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con av-

viso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente medico (ex 1° livello) con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 13 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432-554353 e 554354) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.osp-smm.ud.it.

IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente fisico di fisica sanitaria.

In attuazione al decreto 20 marzo 2002, n. 383 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: fisici
- area di fisica sanitaria
- posizione funzionale: dirigente fisico
- disciplina: fisica sanitaria
- posti n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul sup-

plemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) diploma di laurea in fisica;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:

a) prova scritta:

- svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) prova pratica:

- esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

c) prova orale:

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso

mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 5);
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal Funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 51:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
      2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   b) servizio di ruolo quale fisico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
   c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
   d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
   e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Nell'ambito del curriculum va valutata l'iscrizione nell'elenco nazionale degli esperti qualificati con punti 0,250 quale componente del punteggio globale.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma

dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'articolo 47 del cennato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine - piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del ban-

do, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria-professionale-tecnica ed amministrativa.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente fisico con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria-professionale-tecnica ed amministrativa.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio acquisizione del personale, dell'Ufficio gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1° piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432-554353 e 554354 - e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, oppure consultare il sito Internet: www.osp-smm.ud.it.

IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Gianpaolo Benedetti

Allegato n. 1

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

...l... sottoscritt.. ....(a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. .... post.... di ....
bandito il ....n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di essere nat .... a .... il ....;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: ....
- di risiedere a ...., via .... n.............
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt..... nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....)
- godere dei diritti civili e politici anche in .... (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) .... conseguito il .... presso (Università): ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'albo professionale di ....;
  - specializzazione nella disciplina di .... (b);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (c);
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate Pubbliche Amministrazioni: ....(d);
- di essere dispost..... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - sedi di Udine e/o Cividale del Friuli;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni .... ed a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausilii richiesti);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig. ....

  via/piazza................................n..........

  telefono n. ....

  c.a.p. n. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

....

(firma autografa leggibile, per esteso)

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine -

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

Allegato n. 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt... nat... a .... il ....
residente a .... indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver conseguito:

- i seguenti titoli di studio:
  - laurea: .... conseguita il .... presso ....
  - abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....
- le seguenti specializzazioni:
  - ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
    ....conseguita il ....presso ....
- di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di ....
  dal .... con il n. ....di posizione.

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

...l... sottoscritt...
nat... a .... il .... residente a ....
indirizzo .... consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

Il/La dichiarante (1) ....

Visto: Il Funzionario ....

(1) Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ....
  (titolo)
  composta di n. ...... fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento: ....
  composta di n. ......fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale ....
  (qualifica)
  presso ....
  (Azienda o Ente)
  dal .... al .... in qualità di dipendente dell... stess...

Art. 47 (ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la Pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
(Trieste)

Avviso di pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale - V q.f. - area amministrativa.

E' indetto un pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato ed a tempo pieno di collaboratore professionale - V q.f. - area amministrativa.

Titolo di studio e requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore. Conoscenza della lingua slovena.

Scadenza presentazione delle domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale (n. 26 del 2 aprile 2002).

Prima prova scritta: 15 maggio 2002, ore 15.00.

Seconda prova scritta: 16 maggio 2002, ore 15.00.

Prova orale: 21 maggio 2002, ore 15.00.

Le prove si terranno presso la sala del Consiglio del Comune in località S. Dorligo della Valle-Dolina n. 270.

La presente pubblicazione contenente il diario delle prove concorsuali ha il valore di notifica a tutti gli effetti, senza ulteriore obbligo di comunicazione da parte dell'Amministrazione comunale. I candidati, ai quali non venga comunicata l'esclusione dal concorso, dovranno presentarsi nell'ora, data e luogo di cui sopra, muniti di un valido documento di riconoscimento.

Informazioni e ritiro del bando presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, telefono 040-8329242; sito internet: www.sandorligo-dolina.it;

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE RAPPRESENTANZA E CULTURA:
dott. Gabriele Raseni

COMUNE DI TRIESTE
Area risorse umane ed organizzazione
Servizio amministrazione del personale

Selezione pubblica per soli esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di «Direttore di Servizio» da assegnare al Servizio Biblioteca Civica - qualifica dirigenziale.

Requisiti specifici per l'accesso:

E' richiesto il possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea:

- in discipline umanistiche che preveda nel corso di studi il superamento di almeno un esame tra quelli di archivistica, paleografica, bibliografia e biblioteconomia;

oppure

- altro diploma di laurea unitamente a un diploma rilasciato dalla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università degli studi di Roma la Sapienza, ovvero un ulteriore titolo di studio (diplomi di specializzazione, dottorati di ricerca, master) conferito da Università e Istituti superiori statali o comunque autorizzati a rilasciare titoli aventi valore legale, conseguito al termine di un corso di studi attinente alle discipline dell'archivistica, della paleografia e della bibliografia e biblioteconomia;

ed inoltre:

- esperienza di servizio riconducibile alla professionalità del posto messo a concorso, per un periodo di cinque anni, anche cumulabili:
- negli Enti locali maturata complessivamente in posizioni di lavoro ascritte all'VIII qualifica funzionale o categoria D3, o superiori;

- in altre Pubbliche amministrazioni maturata complessivamente in posizioni di lavoro immediatamente inferiori a quelle dirigenziali, che siano paragonabili per contenuto professionale e responsabilità all'VIII qualifica funzionale o categoria D3 degli Enti locali, ovvero in qualifiche dirigenziali;
- in aziende e istituzioni private, con inquadramento nella qualifica di quadro o comunque immediatamente inferiore a quella di Dirigente;
- di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto con relativa iscrizione all'albo ove necessaria.

Termine ultimo per la presentazione della domanda: 6 maggio 2002 entro le ore 17.00. La domanda, indirizzata al Comune di Trieste - Area risorse umane ed organizzazione - Servizio amministrazione del personale, può essere presentata direttamente all'Ufficio protocollo, stanza 35 - piano ammezzato, ovvero inviata tramite il servizio postale allo stesso indirizzo. La data apposta dall'Ufficio postale di spedizione fa fede esclusivamente in caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'estratto dell'avviso di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 5 aprile 2002.

Per informazioni e ritiro del bando di concorsi rivolgersi al Comune di Trieste - Ufficio concorsi, largo Granatieri, 2 - V piano, telefono 040/675-4312/4757/4675 oppure all'U.R.P. - piazza Unità d'Italia, 6, telefono 040/675-4850. Il bando è disponibile nel sito Internet: www.comune.trieste.it.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
Romana Meula

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamnto alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata O.T.O., 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - V.le Amendola, 84 - La Spezia - Tel. 0187 - 734.204 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile

EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)